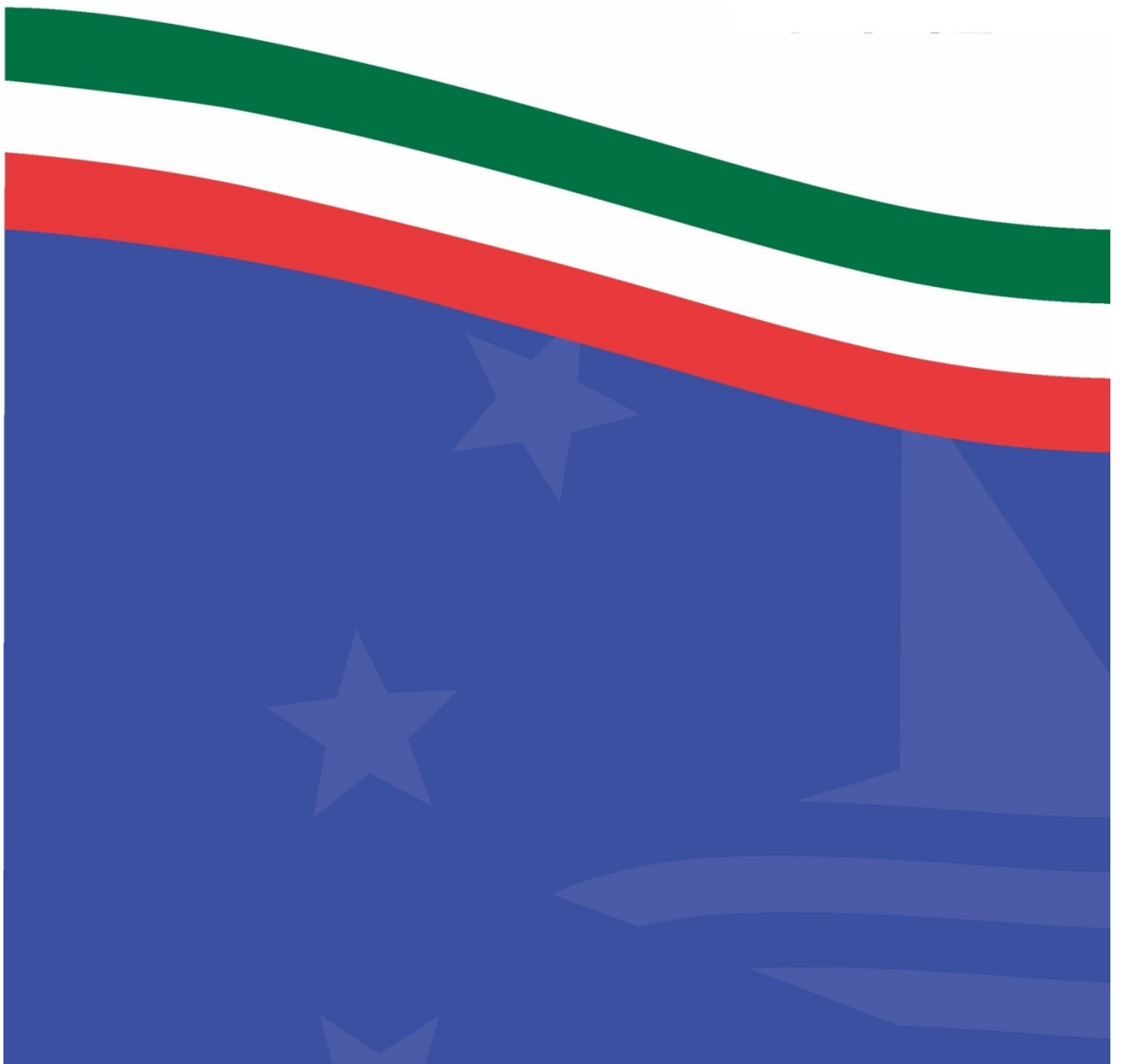




**BILANCIO
ESERCIZIO 2018**



**AGENZIA
DOGANE
MONOPOLI**





I. RELAZIONE SULLA GESTIONE

II. STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

RENDICONTO FINANZIARIO

III. NOTA INTEGRATIVA

ALLEGATI

ATTESTAZIONE RELATIVA AI PAGAMENTI

(Art. 41 co. 1 DL n. 66 del 24/04/2014)

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

(D.M. 27 marzo 2013 art. 9)

RAPPORTO SUI RISULTATI

(D.P.C.M. 18 settembre 2012 - D.M. 27 marzo 2013 art. 5)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(D.P.C.M. 22 settembre 2014 art. 8 - D.M. 27 marzo 2013)

IV. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



SOMMARIO

<u>ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2018</u>	6
<u>I. RELAZIONE SULLA GESTIONE</u>	7
<u>PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2018</u>	8
LE ATTIVITA' OPERATIVE	18
I CONTROLLI	21
L'ATTIVITA' ANTIFRODE	22
OTTIMIZZAZIONE DELLA FUNZIONE ORGANIZZATIVA E DI SUPPORTO ALLA MISSIONE ISTITUZIONALE	27
POLITICHE DI INVESTIMENTO	32
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2018	34
PROCESSO DI BUDGET ECONOMICO PER L'ANNO 2019	34
PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2019-2021	34
RAPPORTI CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	39
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	39
<u>PROVVEDIMENTI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA</u>	42
CONSUNTIVO DELLA SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI	76
CONSUNTIVO DELLA SPESA COMPLESSIVA AI SENSI DELL'ART. 7 DEL DM 27/03/2013	77
<u>II. STATO PATRIMONIALE CONTO ECONOMICO RENDICONTO FINANZIARIO</u>	78
STATO PATRIMONIALE	79
CONTO ECONOMICO	81
RENDICONTO FINANZIARIO	82
<u>III. NOTA INTEGRATIVA</u>	84
<u>INTRODUZIONE</u>	85
SISTEMA GESTIONALE	86
1. CICLO DEGLI ACQUISTI	86
2. SISTEMA CONTABILE	86
3. SISTEMA DI TESORERIA	86
<u>CRITERI DI REDAZIONE</u>	91
<u>METODI DI RILEVAZIONE CONTABILE E CRITERI DI VALUTAZIONE</u>	91



METODI DI RILEVAZIONE CONTABILE DELLE IMMOBILIZZAZIONI	92
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	92
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	93
RIMANENZE FINALI DI MAGAZZINO	95
CREDITI	96
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	96
PATRIMONIO NETTO	96
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	97
FONDI PER RISCHI E ONERI	97
DEBITI	98
RATEI E RISCONTI	98
COSTI E RICAVI	99
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	99
<u>COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE</u>	<u>101</u>
ATTIVO	101
B – IMMOBILIZZAZIONI	101
B I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	101
B II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	103
C – ATTIVO CIRCOLANTE	108
C II – CREDITI	108
C IV – DISPONIBILITÀ LIQUIDE	114
D – RATEI E RISCONTI ATTIVI	114
PASSIVO	116
A – PATRIMONIO NETTO	116
B – FONDI PER RISCHI E ONERI	116
FONDI PER CAUSE IN CORSO	118
FONDI PER ONERI E SPESE FUTURE	119
FONDO PER ALTRI RISCHI	123
D – DEBITI	125
DEBITI VERSO FORNITORI	125
DEBITI TRIBUTARI	126
ALTRI DEBITI	127
E – RATEI E RISCONTI PASSIVI	130



<u>COMMENTI ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO</u>	134
A - VALORE DELLA PRODUZIONE	134
RICAVI DEFINITI IN CONVENZIONE ED INTEGRAZIONI	134
RICAVI PER ONERI DI GESTIONE	135
RICAVI PER INVESTIMENTI	136
RICAVI PER QUOTA INCENTIVANTE	137
PROVENTI PER SERVIZI RESI	137
PROVENTI E RICAVI DIVERSI	139
B – COSTI DELLA PRODUZIONE	140
COSTI DELLA PRODUZIONE PER MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	140
COSTI DELLA PRODUZIONE PER SERVIZI	141
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	144
COSTI PER IL PERSONALE DIPENDENTE	145
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	148
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	151
ALTRI ACCANTONAMENTI	152
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	154
C – PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	155
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE	156
IRAP	156
IRES	158
<u>STANZIAMENTI DEL BILANCIO DELLO STATO</u>	162
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2018	162
<u>ALLEGATI</u>	163
ATTESTAZIONE RELATIVA AI PAGAMENTI	164
CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA	167
RAPPORTO SUI RISULTATI	179
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	191
<u>IV. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI</u>	194

Organi Sociali al 31 dicembre 2018

Direttore dell’Agenzia e Presidente del Comitato di gestione

Benedetto Mineo Direttore dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nominato con D.P.R. del 12 settembre 2018, con decorrenza dal 12 settembre 2018.

Comitato di Gestione

Benedetto Mineo Presidente del Comitato di Gestione, in qualità di Direttore dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Membri scelti tra i dipendenti di pubbliche amministrazioni e tra esperti della materia:

Giuseppe Chinè Membro del Comitato di Gestione, nominato con DPCM del 27 giugno 2016.

Vieri Ceriani Membro del Comitato di Gestione, nominato con DPCM del 27 giugno 2016.

Membri scelti fra i dirigenti dei principali settori dell’Agenzia:

Giovanni Bocchi Membro del Comitato di Gestione, nominato con DPCM del 27 giugno 2016.

Maria Grazia Artibani Membro del Comitato di Gestione, nominato con DPCM del 27 giugno 2016.

Collegio dei revisori dei conti

Marco Montanaro Presidente, nominato con D.M. del 24 febbraio 2016

Giovanni Battista Lo Prejato Membro effettivo, nominato con D.M. 24 febbraio 2016

Giuseppa Puglisi Membro effettivo, nominato con D.M. del 24 febbraio 2016

Pasquale Arcangelo Michele Bellomo Membro supplente, nominato con D.M del 24 febbraio 2016

Santo Calabretta Membro supplente, nominato con D.M. del 24 febbraio 2016



I. RELAZIONE SULLA GESTIONE



Principali attività svolte nel 2018

L'Agenzia delle dogane e dei monopoli è chiamata ad assicurare la regolarità dei traffici commerciali, garantendo contestualmente la velocizzazione delle operazioni doganali ed il miglioramento dei rapporti con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti anche per stimolare un comportamento virtuoso da parte dell'utenza sotto il profilo degli adempimenti fiscali. Ciò senza diminuire l'azione capillare di prevenzione e contrasto al contrabbando, alle frodi fiscali nel settore delle accise e dell'IVA intracomunitaria, agli illeciti extra-tributari e al riciclaggio e con l'obiettivo di tutelare la concorrenza leale e rafforzare la competitività degli operatori economici che operano nel rispetto della legalità.

Le attività dell'Agenzia sono, inoltre, dirette alla verifica e al controllo degli scambi, della produzione e del consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa; alla regolazione e al controllo dell'intero comparto dei giochi e alla gestione delle tradizionali competenze sui prodotti derivanti dalla lavorazione del tabacco. In particolare, nel comparto dei giochi l'Agenzia è fortemente impegnata nell'azione costante di verifica della regolarità del comportamento degli operatori con l'obiettivo di assicurare un ambiente di gioco rispettoso della legalità e responsabile, il tutto in un contesto ampiamente monitorato e tecnologicamente avanzato.

In materia di tabacchi, l'Agenzia gestisce tutte le procedure connesse alla riscossione delle accise, anche mediante controlli diretti a contrastare le irregolarità e l'evasione di dette specifiche imposte, nonché la tariffa di vendita al pubblico e l'articolazione delle rivendite dei prodotti da fumo.

Per svolgere con efficacia il compito di Autorità doganale, con particolare riferimento ai controlli sulle merci in importazione, esportazione e transito, l'Agenzia, in conformità a quanto previsto dalla normativa unionale, adotta una metodologia di carattere selettivo su tutte le dichiarazioni (da e per Paesi terzi), fondata sul sistema di analisi dei rischi.

Attraverso la procedura informatizzata del "Circuito doganale di controllo" (CDC) integrata dall'analisi di rischi locale, in continuo aggiornamento, vengono selezionate le operazioni doganali da sottoporre ai diversi livelli di controllo:

- controllo fisico delle merci (VM);
- controllo mediante l'ausilio degli "scanner" (a raggi-x) dei mezzi di trasporto e dei container (CS);
- controllo documentale della dichiarazione e della documentazione allegata (CD);

- controllo automatizzato (CA), mediante il quale la merce viene immediatamente rilasciata alla disponibilità dell'operatore quando i parametri analizzati da sistema (compresa la presenza dei certificati e autorizzazioni richiesti) indicano la mancanza di profili di rischio.

Ai tradizionali controlli sopra evidenziati si affiancano, sulla base della relativa normativa comunitaria, anche i controlli di sicurezza che mirano a garantire soprattutto la *security* dei cittadini nei confronti di atti terroristici, attacchi con armi di distruzione di massa, attività della criminalità organizzata, come traffico di stupefacenti, di tabacchi o di armi che possano sostenere finanziariamente attività pericolose per la collettività.

A seguito del processo di informatizzazione delle procedure doganali, tutte le dichiarazioni doganali sono presentate per via telematica con firma digitale ed esaminate in tempo reale: il servizio di sdoganamento on line, che integra le attività di controllo, processa mediamente un'operazione ogni 1,5 secondi. La procedura telematica dello "Sdoganamento in mare e in volo", che consente alle imprese di presentare le dichiarazioni doganali quando le merci sono ancora in viaggio verso i porti nazionali riducendo i tempi di stazionamento delle merci nei terminal di sbarco, l'attivazione dei "Corridoi doganali" e l'introduzione del "Fascicolo elettronico", che consente l'invio telematico della documentazione a corredo senza recarsi presso la dogana per l'effettuazione dei controlli documentali delle operazioni di import/export, contribuiscono a ridurre gli adempimenti per lo sdoganamento delle merci e i connessi costi, a vantaggio degli operatori economici e dell'azione amministrativa.

L'Agenzia, in questo contesto, per rafforzare la propria capacità operativa, ha sviluppato la propria strategia secondo le seguenti linee direttrici:

1) sfruttare le opportunità della *digital transformation* contenendo gli effetti della *digital disruption* che travolge le imprese che non investono sul rinnovamento digitale della propria filiera e su un grado di sincronizzazione competitiva della propria *supply chain*;

2) adottare soluzioni coerenti con lo scenario di "industria" e "logistica 4.0." da offrire nell'ambito di una visione estesa all'intera catena logistica multimodale.

La dogana in questa prospettiva progetta ed offre servizi che, oltre a stimolare e favorire il rinnovamento digitale delle piccole e medie imprese, sono anche adeguati alle esigenze delle più grandi - o semplicemente di quelle più *smart* - che nel rinnovamento digitale hanno già investito.

L'obiettivo è quello di individuare e ridurre le inefficienze nella movimentazione multimodale delle merci, così da reinserire in modo concorrenziale la "Banchina Italia" nella

rete transeuropea e attrarre nuove correnti di traffico, tramite interventi anche di breve periodo e a costi contenuti, volti in particolare ad ottimizzare, attraverso la digitalizzazione delle procedure, la filiera logistica nel Sud Italia, per conferire al meridione un rapido vantaggio competitivo.

Sotto tale profilo, l’Agenzia nel 2018 ha continuato a lavorare, congiuntamente alle altre Amministrazioni e Autorità coinvolte, per il rilancio del “Sistema Mare”, per aumentare la competitività degli scali italiani, migliorare il loro sistema di *governance*, ottimizzare le connessioni lato mare e lato terra e “catturare” maggiori traffici verso i porti nazionali. Ciò, nella consapevolezza che competitività ed efficienza richiedono procedure amministrative semplici, rapide e condivise, in grado di sfruttare le moderne tecnologie digitali.

Nel contempo, l’Agenzia ha puntato all’ulteriore sviluppo dell’analisi automatizzata del rischio condivisa con altre Autorità nazionali, per l’individuazione dei comportamenti fraudolenti che generano distorsioni alla libera concorrenza e per pervenire alla riduzione dell’invasività dei controlli, secondo il modello operativo definito dalle disposizioni in materia di “Sportello unico doganale e dei controlli”, nonché al rafforzamento degli strumenti di contrasto al contrabbando in generale, alle frodi fiscali nel settore delle accise e dell’IVA intracomunitaria, agli illeciti extra-tributari, e dell’azione di prevenzione del riciclaggio. In particolare, nell’ambito della convenzione in essere tra l’Agenzia e la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, sono state potenziate le azioni di prevenzione e repressione degli illeciti extra-tributari connessi al commercio internazionale, con specifico riguardo al contrasto degli interessi economici della criminalità organizzata e al finanziamento del terrorismo.

Le attività concernenti la gestione delle accise sulla produzione e sui consumi sono costantemente orientate al rafforzamento dell’efficacia dei controlli ed alla semplificazione degli adempimenti. L’Agenzia nel 2018 ha proseguito l’azione di impulso alla digitalizzazione dei processi e di sviluppo di iniziative di confronto e collaborazione con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti, comprese forme avanzate di comunicazione in grado di favorire la preventiva conoscenza della normativa unionale e nazionale, anche al fine di incrementare il livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari.

Nel comparto dei giochi l’Agenzia ha messo in atto iniziative utili a elevare la qualità dell’offerta, soprattutto sotto il profilo della tutela dei soggetti vulnerabili e per combattere il gioco illegale, anche quando è veicolato su reti telematiche da parte di soggetti in difetto di titolo autorizzativo o abilitativo. Per tale finalità, particolare attenzione è riservata al costante

adeguamento e sviluppo tecnologico dei sistemi di sicurezza e monitoraggio e al rafforzamento delle attività di controllo, soprattutto per prevenire e reprimere il gioco minorile, anche attraverso una proficua collaborazione con le Autorità di polizia giudiziaria (Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Carabinieri Polizia locale).

Per il settore dei tabacchi l’Agenzia opera con l’obiettivo di facilitare i compiti dell’utenza attraverso la riduzione dei tempi di rilascio di concessioni e autorizzazioni per la rivendita dei generi di monopolio e l’adozione di appositi interventi volti a razionalizzare la rete di vendita al dettaglio dei tabacchi lavorati. In tale ambito l’Agenzia è costantemente impegnata nell’azione di presidio delle attività di controllo sulla produzione (per verificare la conformità dei prodotti alla normativa nazionale ed europea), sulla distribuzione e sulla vendita dei tabacchi lavorati, prestando specifica attenzione al controllo dei requisiti previsti dal D.Lgs. n. 6/2016, di recepimento della Direttiva 2014/40/UE, e all’adozione dei connessi provvedimenti autorizzatori e sanzionatori.

Le linee di attività appena evidenziate delineano una strategia di intervento dell’Agenzia che - in coerenza con l’Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2018-2020 ed in continuità evolutiva con le azioni intraprese nel corso degli anni precedenti – è volta, da un lato, ad una maggiore semplificazione e razionalizzazione delle procedure per facilitare gli adempimenti e favorire la *compliance* e, da un altro, all’implementazione delle attività dirette a incrementare il livello di efficacia dell’azione di prevenzione e contrasto dell’evasione tributaria, delle frodi e degli illeciti extratributari, assicurando comunque la riduzione dell’invasività dei controlli e un fattivo coordinamento con le altre autorità istituzionalmente preposte agli specifici ambiti operativi.

In tale quadro di riferimento si colloca il Piano dell’Agenzia 2018-2020 all’interno del quale sono stati individuati obiettivi di rilievo strategico e i relativi indicatori di “*output*” che hanno formato oggetto di misurazione e valutazione del livello di conseguimento della complessiva performance organizzativa.

Il Piano 2018-2020 ha previsto i seguenti ambiti strategici di intervento (ASI):

ASI 1 - Competitività e sostegno alla crescita

In tale ambito si collocano le iniziative volte:

- alla riduzione dell'onerosità degli adempimenti e dell'invasività dei controlli, per favorire l'adempimento spontaneo anche attraverso ulteriori servizi digitalizzati che amplino i controlli on line secondo il paradigma ONCE (un solo invio/un solo controllo);

- al sostegno all'incremento della platea degli Operatori Economici Autorizzati e all'utilizzo delle connesse facilitazioni, nonché degli strumenti che determinano la certezza del rapporto doganale;
- al rafforzamento delle iniziative di confronto e collaborazione con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti, ivi incluse forme avanzate di comunicazione preventiva, per favorire la conoscenza della normativa unionale e nazionale;
- al supporto e rafforzamento della capacità competitiva degli operatori economici italiani, attraverso la diffusione e l'utilizzo degli istituti e delle procedure doganali volte a favorire l'incremento dei volumi operativi, in particolar modo delle esportazioni di prodotti verso Paesi terzi, in modo da contribuire alla crescita dimensionale ed al processo di internazionalizzazione delle imprese italiane.

ASI 2 - Fiscalità

In tale ambito si collocano le seguenti iniziative:

- ulteriore sviluppo dell'analisi automatizzata del rischio condivisa con altre Autorità nazionali per l'individuazione dei comportamenti fraudolenti che generano distorsioni alla libera concorrenza e per pervenire alla riduzione dell'invasività dei controlli;
- rafforzamento degli strumenti di contrasto al contrabbando in generale, alle frodi fiscali nel settore delle accise e dell'IVA intracomunitaria, agli illeciti extra-tributari, e dell'azione di prevenzione del riciclaggio;
- analisi dell'andamento del mercato dei prodotti da fumo per il consolidamento delle entrate erariali attese, per proporre all'Autorità politica eventuali interventi sulla fiscalità dei prodotti e per la razionalizzazione della rete di vendita; controllo della corretta applicazione delle disposizioni nazionali e comunitarie relative alla produzione, distribuzione e circolazione dei prodotti da fumo;
- incentivazione delle iniziative volte ad accrescere l'adempimento spontaneo dei contribuenti, al fine di ridurre le controversie e assicurare un elevato livello di adesione agli atti impositivi e sanzionatori in materia di diritti doganali e di accise al fine di deflazionare il contenzioso.

ASI 3 - Legalità

In tale ambito si collocano le iniziative relative:

- al presidio nel settore dei giochi, al fine di tutelare i soggetti vulnerabili e combattere l'offerta illegale;

- al potenziamento delle attività di tutela della salute e della sicurezza dei cittadini consumatori della UE, della proprietà intellettuale, dei beni culturali, delle specie in via di estinzione.

Parallelamente al processo preordinato alla definizione dei contenuti del Piano dell'Agenzia 2018-2020 e alla stipula della Convenzione con il Ministro dell'Economia e delle Finanze per il triennio 2018-2020, l'Agenzia nel corso del 2018 ha provveduto alla redazione e alla pubblicazione sul sito istituzionale del Piano della performance 2018-2020, in ottemperanza agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 150/2009 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di performance e di trasparenza.

Attraverso tale Piano, l'Agenzia ha inteso fornire ai portatori di interesse informazioni strutturate sull'identità dell'Amministrazione, l'analisi del contesto in cui essa opera, gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi perseguiti, gli indicatori per la misurazione dei risultati nonché le iniziative di miglioramento del ciclo delle performance, con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibile e immediata la conoscenza delle informazioni di rilievo strategico, migliorare la consapevolezza del personale rispetto agli obiettivi dell'Agenzia e comunicare anche all'esterno (accountability) ai portatori di interesse (stakeholder) priorità e risultati attesi.

Il Piano della performance 2018-2020, deliberato dal Comitato di gestione il 17 aprile 2018, è stato dinamicamente aggiornato nel corso dell'esercizio anche per renderlo compatibile con le modifiche apportate a seguito della sottoscrizione della Convenzione con il Ministro dell'economia e delle finanze per il triennio 2018-2020, avvenuta il 29.11.2018.

Di seguito vengono esposti i risultati relativi agli obiettivi strategici per l'anno 2018 presenti nel Piano della Convenzione con il Ministro dell'economia e delle finanze per il triennio 2018-2020.

Per quanto riguarda l'Ambito strategico della **Competitività e sostegno alla crescita**, i risultati conseguiti sono riportati nella tavola 1 che riporta anche il relativo target fissato in sede di pianificazione.



Tavola 1 - Risultati quali-quantitativi della produzione - Anno 2018

Ambito strategico 1 - Competitività e sostegno alla crescita		
Ob. 1. Facilitare gli adempimenti tributari e migliorare la qualità dei servizi ai contribuenti/utenti		
Indicatori	Obiettivo 2018	Consuntivo 2018
Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 8 giorni lavorativi a fronte dei 15 a disposizione per questa attività di servizio all'utenza	90%	92,5%
Percentuale delle IVO rilasciate entro 90 giorni invece dei 120 giorni previsti dalle norme UE	60%	77,0%
Percentuale di mantenimento delle autorizzazioni doganali rilasciate	92%	99,7%
Incremento delle autorizzazioni AEO rispetto all'anno precedente	7%	10,0%
Incremento percentuale del numero dei container inoltrati nei corridoi controllati rispetto all'anno precedente	10%	11,2%
Percentuale delle concessioni e autorizzazioni in materia di Rivendite Speciali e di Patentini rilasciate entro 105 giorni invece, rispettivamente, dei 150 e dei 130 previsti.	88%	92,5%
Indice di tempestività di rilascio dei nulla osta di esercizio (NOE) per gli apparecchi da intrattenimento ai sensi dell'art. 110, comma 6a) del TULPS (% dei NOE emessi entro 7 giorni dalla richiesta, rispetto al termine di 90 giorni previsto dal Regolamento)	80%	100%

Obiettivo 1 – Facilitare gli adempimenti tributari e migliorare la qualità dei servizi ai contribuenti/utenti

Gli indicatori presenti nell'obiettivo mettono in risalto le attività dell'Agenzia volte ad agevolare il rapporto con gli *stakeholder* attraverso iniziative di semplificazione delle procedure e velocizzazione dell'interlocuzione istituzionale in funzione del miglioramento della qualità dei servizi offerti all'utenza. Inoltre, misurano il livello di *compliance* degli operatori economici anche attraverso una loro maggior adesione agli istituti ed alle semplificazioni previste dal Nuovo Codice dell'Unione.

Nel 2018, tutti gli obiettivi pianificati risultano conseguiti anche con risultati superiori ai target attesi. Si evidenziano, in particolare, i risultati conseguiti per i seguenti indicatori:

- la “**percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 8 giorni lavorativi a fronte dei 15 a disposizione per questa attività di servizio all'utenza**”, pari al 92,5%, attesta la rapidità di risposta dell'Agenzia alle istanze dell'utenza;
- la “**percentuale di mantenimento delle autorizzazioni doganali rilasciate**”, pari al 99,7%, a fronte di un risultato atteso del 92%, conferma il progressivo miglioramento del rapporto con i contribuenti/utenti;
- il risultato dell'indicatore “**incremento delle autorizzazioni AEO rispetto all'anno**”



precedente”, superiore di 3 punti percentuali rispetto al target prefissato, mostra il crescente interesse per lo “status” in questione da parte dei contribuenti;

- la **percentuale di nulla osta di esercizio (NOE) per gli apparecchi da intrattenimento emessi entro 7 giorni dalla richiesta, rispetto al termine di 90 giorni previsto dalla normativa di riferimento**, pari al 100%, a fronte di un target dell’80%, a testimonianza della crescente capacità di risposta da parte dell’Agenzia alle esigenze dell’utenza.

I risultati raggiunti nell’Ambito strategico **Fiscalità** sono indicati nella tavola 2, che riporta anche il relativo target fissato in sede di pianificazione.

Tavola 2 - Risultati quali-quantitativi della produzione - Anno 2018

Ambito strategico 2 - Fiscalità		
Ob. 2. Migliorare il presidio e l'efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria		
Indicatori	Obiettivo 2018	Consuntivo 2018
Tasso di positività interventi in materia di sottofatturazione nei settori a rischio e da Paesi a rischio	50%	77,3%
Tasso di positività delle verifiche IVA (Intra e Plafond)	50%	61,2%
Numero dei controlli PCA (Post Clearance Audit)	400	420
Indice di presidio del territorio nel settore delle accise	32%	37,0%
Indice di presidio della rete di distribuzione e vendita dei tabacchi	30%	30,1%
Tasso di positività delle verifiche in materia di accise con esclusione dei tabacchi	60%	81,2%
Tasso di positività dei controlli in materia di depositi di prodotti liquidi da inalazione senza combustione	31%	52,4%
Ob. 3. Migliorare la sostenibilità in giudizio della pretesa erariale e ridurre la conflittualità con i contribuenti		
Indicatori	Obiettivo 2018	Consuntivo 2018
Percentuale di costituzioni in giudizio in CTP e CTR sui ricorsi e sugli appelli i cui termini di costituzione scadono nell'esercizio	96%	97,5%
Numero delle proposte di mediazione in materia di giochi formulate dall'Agenzia rispetto ai ricorsi/reclami presentati dai contribuenti (art. 17 bis, comma 5, D.Lgs. n. 546/92)	50%	85,2%

Obiettivo 2 - Migliorare il presidio e l'efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria

Gli indicatori presenti nell'obiettivo sono rappresentativi della consolidata strategia di azione dell'Agenzia nel contrastare le violazioni in materia tributaria con l'obiettivo di assicurare un adeguato livello di vigilanza e di presidio nel settore doganale, delle accise e dei tabacchi.

Il risultato conseguito per l'indicatore **“tasso di positività interventi in materia di sottofatturazione nei settori a rischio e da Paesi a rischio”** pari al 77,3%, è superiore rispetto al target prefissato (50%).

In merito al **“tasso di positività delle verifiche in materia di accise con esclusione dei tabacchi”**, il dato di consuntivo, pari al 81,2%, è superiore al target prefissato (60%) nonché al valore di consuntivo registrato nel 2017 (70,7%).

L'indicatore **“indice di presidio del territorio nel settore delle accise”** mira a valutare l'incidenza delle attività di verifica con accesso aventi carattere di ordinarietà e rappresenta la capacità di controllo nel settore accise, ad esclusione dei tabacchi, da parte dell'Agenzia. Nel 2018, il risultato di tale indicatore, pari al 37% è superiore al target pianificato (32%) nonché al valore di consuntivo registrato nel 2017 (34%).

Obiettivo 3 - Migliorare la sostenibilità in giudizio della pretesa erariale e ridurre la conflittualità con i contribuenti

Gli indicatori dell'obiettivo 2 sono volti a misurare la tempestività dell'azione dell'Agenzia per assicurare la sostenibilità della pretesa tributaria in sede di contenzioso nonché il crescente impegno verso l'utilizzo degli istituti deflattivi del contenzioso.

In merito agli indicatori **“percentuale di costituzioni in giudizio in CTP e CTR sui ricorsi e sugli appelli i cui termini di costituzione scadono nell'esercizio”** e **“numero delle proposte di mediazione in materia di giochi formulate dall'Agenzia rispetto ai ricorsi/reclami presentati dai contribuenti (art. 17 bis, comma 5, D.Lgs. n. 546/92)”**, i dati di consuntivo mostrano che i risultati attesi sono stati pienamente raggiunti.

Questo risultato positivo, che rappresenta l'efficacia e la regolarità dell'azione dell'Agenzia nell'ambito dell'azione per la tutela degli interessi erariali, è attribuibile a diversi fattori, quali:

- la qualificata attività di verifica accompagnata da una precisa e circostanziata esposizione degli elementi di fatto e di diritto;



- la tempestiva costituzione in giudizio nelle cause innanzi alle Commissioni Tributarie;
- la proficua attività di formazione del personale addetto al contenzioso;
- la costante partecipazione alle udienze di trattazione che ha consentito una migliore esposizione della normativa doganale e delle motivazioni sottostanti la posizione giudiziale dell'Agenzia.

La tavola 3 riporta, per l'Ambito strategico **Legalità**, gli obiettivi dell'Agenzia per l'anno 2018 con i risultati conseguiti messi a raffronto con i dati di pianificazione.

Tavola 3 - Risultati quali-quantitativi della produzione - Anno 2018

Ambito strategico 3 – Legalità		
Ob. 4. Assicurare un ambiente di gioco responsabile e rispettoso della legalità		
Indicatori	Obiettivo 2018	Consuntivo 2018
Indice di presidio della rete dei giochi (escluso scommesse e apparecchi da intrattenimento)	10%	23,9%
Indice di presidio nel settore dei giochi relativamente agli esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento ed intrattenimento	30%	36,9%
Tasso di positività dei controlli nel settore giochi (escluso scommesse e apparecchi da intrattenimento)	Relazione semestrale e annuale	4,3%
Tasso di positività dei controlli nel settore giochi relativamente alle scommesse e apparecchi da intrattenimento	Relazione semestrale e annuale	13,1%
Controlli sulla regolarità dei versamenti dei canoni concessori previsti in convenzione, effettuati dai concessionari, entro 30 gg dal versamento	90%	97,1%
Ob. 5. Proteggere cittadini, imprese e territorio negli ambiti di competenza		
Tasso di positività sui controlli mirati alla sicurezza dei prodotti	25%	46,6%
Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione	19%	24,3%
Indice di presidio sul divieto di vendita dei tabacchi ai minori tramite distributori automatici	20%	35,9%

Obiettivo 4 - Assicurare un ambiente di gioco responsabile e rispettoso della legalità

Gli indicatori dell'obiettivo 4 sono rappresentativi del governo del settore dei giochi attraverso la messa in atto di un'efficace azione di presidio e di controllo al fine di tutelare i soggetti vulnerabili e combattere l'offerta illegale.

I risultati relativi agli indicatori **indici di presidio della rete dei giochi**, che misurano il periodico e mirato controllo degli esercizi che operano nel settore, sono superiori ai target fissati in sede di pianificazione.

Gli indicatori “tasso di positività nel settore giochi (escluso scommesse ed apparecchi da intrattenimento)” e “Tasso di positività nel settore giochi relativamente alle scommesse ed apparecchi da intrattenimento”, introdotti per la prima volta nel Piano di Convenzione 2018-2020, sono stati attentamente monitorati nel corso dell’esercizio, attraverso apposite relazioni, per comprenderne l’andamento utile anche ai fini della determinazione dei nuovi valori per il 2019. I dati di consuntivo sono stati, rispettivamente, pari al 4,3% e al 13,1%;

Obiettivo 5 - Proteggere cittadini, imprese e territorio negli ambiti di competenza

Nell’obiettivo 5 sono stati previsti indicatori rappresentativi della consolidata strategia di azione dell’Agenzia nel campo extra-tributario, soprattutto a tutela della salute pubblica e del Made in Italy.

I risultati conseguiti per tali indicatori, superiori al dato di programma, confermano l’impegno dell’Agenzia nella tutela dei cittadini e delle imprese.

LE ATTIVITA' OPERATIVE

Nelle tavole successive sono riepilogati i risultati operativi conseguiti dall’Agenzia nel 2018 nei diversi settori di attività (dogane, accise, giochi, tabacchi).

Tavola 3 – Numero dichiarazioni doganali - periodo 2017-2018

Dichiarazioni doganali			
2017		2018	
Numero dichiarazioni doganali (in milioni):	20,3	Numero dichiarazioni doganali (in milioni):	21,5
di cui: importazioni	5,8	di cui: importazioni	6,1
esportazioni	13,3	esportazioni	14,2
transito	1,1	transito	1,1
introduzione in deposito	0,12	introduzione in deposito	0,12
Numero di singoli dichiarati (in milioni):	32,2	Numero di singoli dichiarati (in milioni):	35,5
di cui: importazioni	8,6	di cui: importazioni	9,4
esportazioni	20,7	esportazioni	23,2
transito	2,7	transito	2,7
introduzione in deposito	0,18	introduzione in deposito	0,18

Dalla tavola sopra riportata si evidenzia che l’Agenzia nel 2018 ha trattato oltre 21 milioni di dichiarazioni doganali, con un incremento rispetto al 2017 del 6,2%. L’incremento maggiore (6,7%) è stato registrato nel settore delle esportazioni dove sono state trattate oltre



14 milioni di dichiarazioni a fronte dei 13 milioni trattate nel 2017. Tale incremento è confermato anche dal numero dei singoli dichiarati in esportazione: 23,2 milioni nel 2018 a fronte di 20,7 milioni nel 2017.

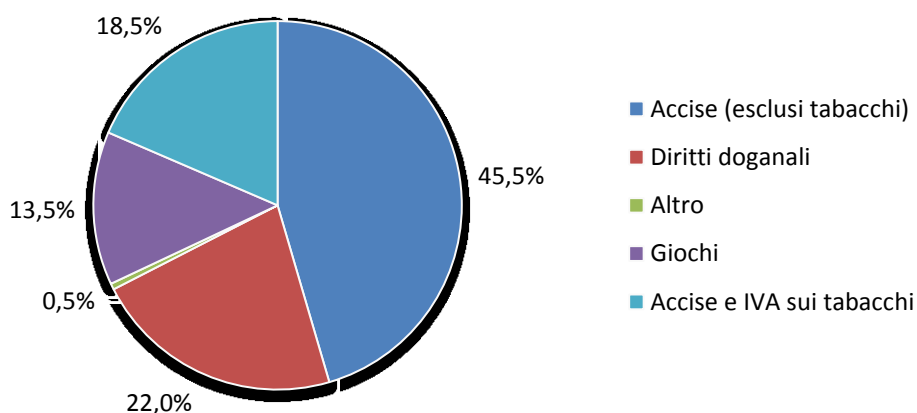
Complessivamente, l’Agenzia nel 2018 ha accertato introiti per 75 miliardi di euro con un lieve incremento rispetto al 2017. Il maggior incremento è stato registrato nel settore dell’IVA all’importazione, mentre per gli altri settori (accise, accise settore tabacchi e gioco) il dato del 2018 è pressoché in linea con quello degli esercizi precedenti.

Si riporta di seguito il dettaglio degli introiti accertati nel triennio 2016-2018.

Tavola 4 – Introiti Agenzia – periodo 2016-2018

Introiti accertati			
	2016	2017	2018
Totale Agenzia (miliardi di Euro)	72,7	74,2	75,0
Area dogane			
Totale introiti accertati (miliardi di Euro)	48,2	50,1	51,0
di cui: accise	34	34,1	34,1
di cui: diritti doganali	13,8	15,6	16,5
di cui: dazi	2,2	2,3	2,3
di cui: IVA all’importazione	11,6	13,3	14,2
di cui: altro	0,4	0,4	0,4
Area monopoli			
Totale introiti accertati (miliardi di Euro)	24,5	24,1	24,0
di cui: giochi	10,5	10,3	10,1
di cui: accise (+IVA sui tabacchi)	14	13,8	13,9

Figura 1 – Ripartizione degli introiti accertati – Anno 2018



Per quanto riguarda il settore dei giochi, ed in particolare la “Raccolta”, ovvero il totale delle somme giocate in una certa unità di tempo, nel 2018, il volume complessivo è stato di 104,9 miliardi di euro, con un incremento rispetto all’anno precedente del 3%. La “Spesa”



per il gioco – che corrisponde al ricavato (o “Volume d’affari”) della filiera ottenuto sottraendo le “Vincite” realizzate nel periodo (86,2 miliardi di euro) dalla “Raccolta” – nel 2018 è stata pari a 18,6 miliardi di euro, con una riduzione del 2% rispetto al precedente anno.

La “Spesa” è presa a riferimento anche per dimensionare l’incidenza della tassazione. Oggi, la tassazione complessiva del settore - 10,1 miliardi di euro - è superiore al 54% della spesa.

Tavola 5 – Entrate erariali del settore giochi – periodo 2017-2018

Tipologia di gioco	Spesa dei giocatori (dati in milioni)			Entrate erariali (dati in milioni)		
	2017	2018	Var. 2018/2017	2017	2018	Var. 2018/2017
AWP-Apparecchi da gioco con vincite in denaro (c. 6 a) e c. 7)	7.799	7.168	-8,1%	4.756	4.771	0,3%
Lotterie	2.422	2.410	-0,5%	1.327	1.310	-1,3%
VLT Video Lotteries Terminal (c. 6 b)	2.846	3.018	6,0%	1.374	1.690	23,0%
Lotto	2.423	2.297	-5,2%	1.277	1.097	-14,1%
Giochi numerici a totalizzatore (Superenalotto, superstar, ecc.)	619	606	-2,1%	434	439	1,2%
Giochi a base sportiva	1.346	1.489	10,6%	269	297	10,4%
Giochi di abilità a distanza (Casinò game, Cash games, ecc.)	723	857	18,5%	144	172	19,4%
Bingo	567	448	-21,0%	187	181	-3,2%
Giochi a base ippica	152	138	-9,2%	26	22	-15,4%
Betting exchange	6			1		
Scommesse virtuali	235			47		
Prelievo 6%	449	120	-73,3%	449	120	-73,3%
Prelievo conti dormienti				3		
TOTALE	19.587	18.551	-5,3%	10.294	10.099	-1,9%

Relativamente alla tavola 5, si evidenzia il dato 2018 delle entrate erariali per gli apparecchi da gioco con vincite in denaro, che rappresentano circa il 47,2% del totale delle entrate per il settore.

Per quanto riguarda le accise relative al settore tabacchi, nel 2018 sono stati immessi in consumo 76,6 milioni di kg (77,2 milioni di kg nel 2017) che hanno determinato l’esigibilità dell’accisa per un importo pari 10,6 miliardi di Euro e dell’IVA per un importo pari a 3,3 miliardi di Euro per un totale pari a circa 13,9 miliardi di Euro.

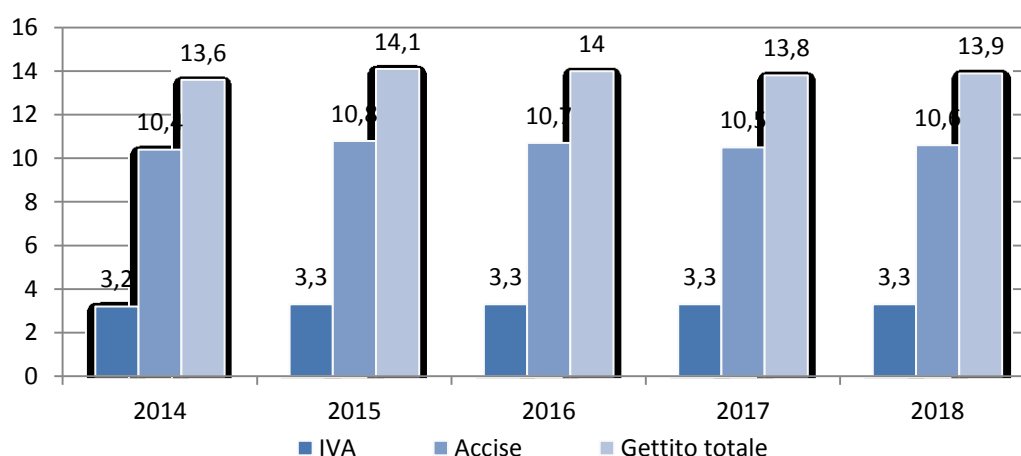
I comparti dei fiuti, dei sigari, dei sigaretti, dei trinciati per sigarette e degli altri tabacchi da fumo hanno registrato un aumento, rispetto all’anno precedente, rispettivamente del 10,74%, dello 0,04%, dell’1,78%, del 5,97% e del 7,88%, mentre quello delle sigarette, che



rappresenta circa l'80% del mercato, è diminuito del 2,75%. I tabacchi da inalazione senza combustione hanno segnato un aumento di circa il 194% raggiungendo circa il 2% del mercato.

Nel successivo grafico viene mostrato l'andamento nel periodo 2014-2018 del gettito nel settore dei tabacchi con l'evidenziazione delle componenti accise e IVA.

Figura 2 - Andamento del gettito settore tabacchi (miliardi di €)



I CONTROLLI

La tabella seguente riporta i dati di consuntivo per ciascun anno del triennio 2016-2018 delle principali tipologie di controlli svolti dall'Agenzia.

Tavola 6 – Controlli effettuati dall'Agenzia – periodo 2016-2018

I controlli			
Area Dogane			
Tipologie di controlli doganali	2016	2017	2018
Controlli doganali	1.290.413	1.064.444	1.003.037
Controlli accise	46.607	48.592	47.132
Controlli sui passeggeri	80.009	101.321	165.353
Totale controlli area dogane	1.417.029	1.214.357	1.215.522
Area Monopoli			
Esercizi controllati (giochi)	33.578	35.166	38.745
Esercizi controllati (tabacchi)	9.628	8.591	16.025
Depositi fiscali controllati	618	702	810
Totale controlli nel settore dei giochi	47.788	48.815	47.860

Nel settore dei giochi, nel 2018 sono stati effettuati complessivamente n. 47.860 controlli con un leggera diminuzione rispetto al precedente esercizio del 1,96%. In merito al rispetto del divieto di gioco ai minori, sono stati effettuati n. 24.170 controlli.

L'indice di presidio del territorio nel settore dei giochi relativamente agli esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento e intrattenimento è salito, nel 2018, al 37% (+2,1% rispetto al 2017) calcolato su un totale di 86.104 esercizi gestiti.

Ai fini delle prevenzione delle infiltrazioni criminali nella filiera del gioco, grazie anche ad un aumento dei flussi di comunicazione telematica tra l'Agenzia e gli organi di polizia giudiziaria, sono stati mappati nel 2018 n. 23 soggetti. Il totale dei soggetti mappati è complessivamente pari a 303.

Per quanto riguarda il settore tabacchi, nel 2018 sono stati realizzati complessivamente n. 16.870 controlli, di cui n. 16.060 sulla rete distributiva al dettaglio dei tabacchi lavorati e n. 810 controlli su Depositi di tabacchi lavorati, di prodotti liquidi da inalazione e presso i rappresentanti fiscali. Sono state condotte, inoltre, n. 1.408 analisi sulla conformità dei prodotti da fumo alla normativa nazionale e comunitaria su campioni prelevati dalla rete di distribuzione ovvero presentati per l'iscrizione nella tariffa di vendita.

L'ATTIVITA' ANTIFRODE

Nel corso del 2018 sono stati sequestrati circa 15,9 milioni di pezzi e circa 9.663 tonnellate di merci (+6,3% rispetto all'anno precedente) per un valore accertato di 103,9 milioni di euro ed un valore stimato di 164,3 milioni di euro. La valuta sequestrata ammonta a circa 14 milioni di euro. Tutto questo per un totale di 32.304 schede positive di cui il 39,9% nei confronti di ditte, il 42,7% nei confronti di passeggeri, il 17% per quanto concerne "poste e corrieri" e lo 0,3% per le spedizioni commerciali con autista.

Le attività di contrasto alla sottofatturazione e le attività di verifica a posteriori hanno determinato un ammontare di sanzioni pari a circa 2,4 miliardi di euro (importo al netto delle sanzioni relative al "contrabbando di tabacchi" pari a circa 796,1 milioni di euro) e Maggiori Diritti Accertati (MDA) per circa 2,1 miliardi di euro.

Tavola 7 - Risultati delle violazioni - Anno 2018

RISULTATI VIOLAZIONI – (in milioni)							
	Quantità		Valore accertato	Valore stimato	MDA	Sanzioni	Valuta sequestrata
	Kg/litri	pezzi					
Totale	9.7	15.9	103,9	164,3	2.095	2.357	14

Nel 2018 il maggior quantitativo di merce (in termini di pezzi) è stato sequestrato per contraffazione (circa 9,2 milioni di pezzi corrispondenti al 57,3% del totale) seguito dalle violazioni tabacchi (circa 3,2 milioni di pacchetti di sigarette che rappresentano il 20,3% del totale), dal Made in Italy (circa 1,2 milioni di pezzi che rappresentano il 7,4% del totale dei sequestri), dalle violazioni in materia di sicurezza dei prodotti (circa 753 mila pezzi corrispondenti al 4,7% del totale) e dai medicinali/dispositivi medici non ammessi (circa 411 mila pezzi che rappresentano il 2,6% del totale dei sequestri). I maggiori quantitativi espressi in peso (tonnellate) sono stati sequestrati/respinti per violazioni della normativa rifiuti (circa 2.317 tonnellate che rappresentano il 23,4% del totale sequestrato), seguiti dalla sicurezza prodotti (circa 524 tonnellate che costituiscono il 5,3% del totale), dal Made in Italy (circa 518 tonnellate che costituiscono il 5,2% del totale dei sequestri) e dalle violazioni dell'Accordo di Madrid (circa 402 tonnellate che costituiscono il 4,1% del totale). Le violazioni che hanno portato al sequestro di merce con un più alto valore accertato e di conseguenza anche di più alto valore stimato sono quelle sugli stupefacenti, sulla contraffazione e sui tabacchi. In termini di MDA i maggiori importi sono stati accertati per le violazioni sull'IVA intracomunitaria/frode carosello (il 61% del totale), per le violazioni accise (il 19,1%) e per il plafond (il 13,4% del totale). Le maggiori sanzioni si registrano per le violazioni sull'IVA intracomunitaria/frode carosello (il 68,8% del totale delle sanzioni), accise (16%) e sul plafond (9,5%).

La tabella che segue mostra i risultati a consuntivo dell'azione di contrasto ai fenomeni dell'evasione fiscale e agli illeciti extratributari in termini di prodotti e quantità sequestrate per le principali tipologie di violazione nel triennio 2016-2018.

Si precisa che l'azione di contrasto esercitata dall'Agenzia nel corso degli anni ha contribuito ad una diminuzione, sia a livello unionale che nazionale, dell'ammontare dei sequestri anche in considerazione del continuo spostamento dei flussi illeciti dai grandi carichi navali per *container* al traffico via corriere aereo, con relativa parcellizzazione delle spedizioni. Inoltre, le variazioni in aumento del totale dei pezzi sequestrati da un esercizio all'altro sono da attribuire anche a sequestri eccezionali e difficilmente prevedibili che, tuttavia, non incidono nel tendenziale decremento di lungo periodo. Per il 2018, l'innalzamento del numero dei sequestri è dovuto in massima parte al sequestro di quasi sei milioni e mezzo di pezzi (6.420.977) relativi a "*materiali di imballaggio*" (ovvero sacchetti di plastica) nonché, in minor misura, a sequestri nel settore dell'abbigliamento.



Tavola 8 – Principali sequestri – periodo 2016-2018

Prodotti sequestrati	2016	2017	2018
Anti contraffazione (n. prodotti)	2.232.449	1.934.806	9.190.728
di cui medicinali	459	50	61.216
Tutela "MADE IN ITALY"			
(n. prodotti)	468.494	866.910	1.186.702
più prodotti sfusi Kg/Lt	996.830	218.737	518.529
Violazione tabacchi (compreso contrabbando di sigarette e sigari) (n. pacchetti)	2.232.084	1.889.979	3.253.318
Traffico illecito rifiuti (in tonnellate)	2.081	1.662	2.317
Medicinali non ammessi (n. pezzi)	773.566	770.462	411.920
Sicurezza prodotti (n. pezzi) (*)	1.111.650	1.120.297	753.681
Valuta	5.695.176	511.585.266(**)	14.016.062
Stupefacenti (in kg)	5.544	5.785	2.211

(*) Sicurezza prodotti: il dato indicato nella tabella è relativo al numero dei pezzi sequestrati tuttavia per questa tipologia di violazione le quantità sequestrate sono espresse anche in kg; nel 2017 ad esempio i kg erano stati 233.940 mentre nel 2018 son stati 524.144 (+124%) pertanto il calo evidenziato nella tabella per quanto riguarda il numero di pezzi è compensato da un aumento delle quantità sequestrate espresse in kilogrammi.

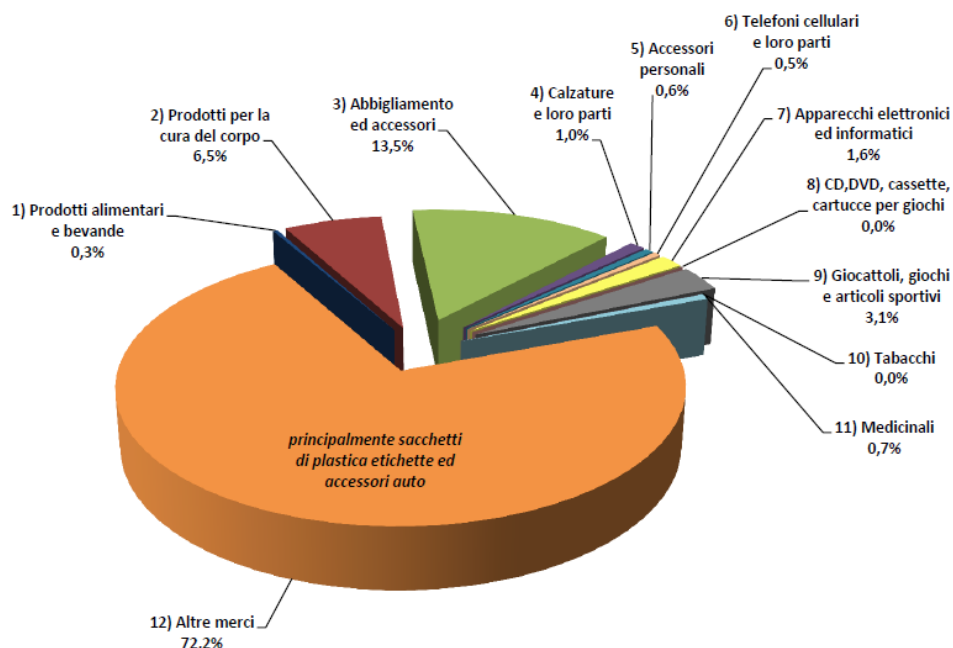
(**) Tra i sequestri figura un sequestro di un certificato azionario (della Union Bank of Switzerland) di circa 450 milioni di euro.

Al fine di contrastare il fenomeno della contraffazione, nel 2018, sono stati effettuati n. 23.220 controlli con un tasso di positività pari al 24,3% (24,1% nel 2017); sono stati sequestrati complessivamente 9.190.728 pezzi con un incremento del 375% rispetto al precedente esercizio e con un valore accertato pari a 14.203.899 euro.

Viene di seguito riportata la ripartizione percentuale dei pezzi sequestrati nell'ambito del contrasto alla contraffazione con indicazione delle categorie merceologiche della TAXUD.

CONTRAFFAZIONE - Categorie TAXUD

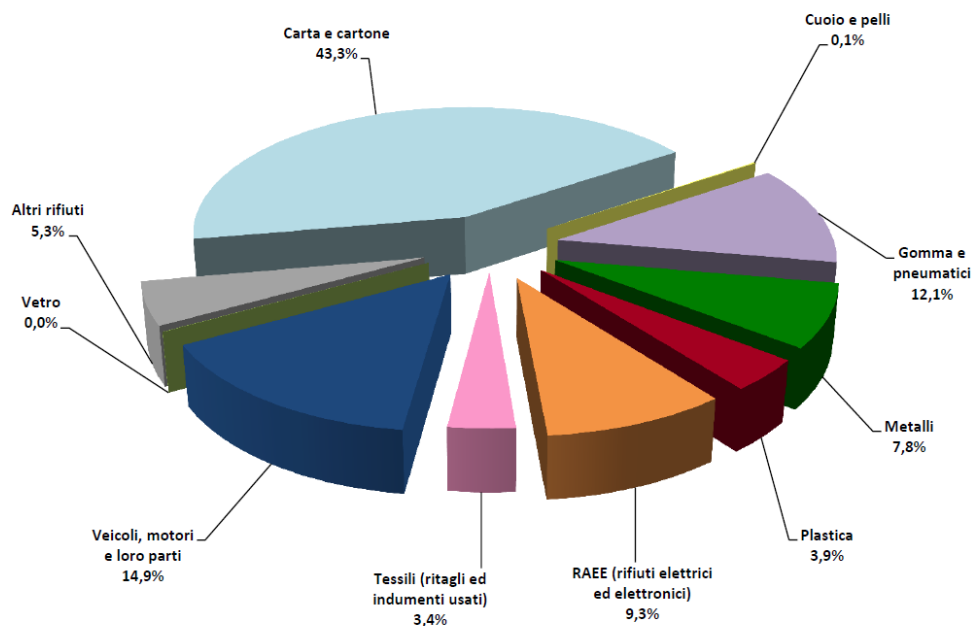
Quantità sequestrate: Anno 2018



Per quanto riguarda le violazioni alla normativa sui rifiuti, nel 2018 l’Agenzia ha effettuato sequestri per un quantitativo pari a 2.317 tonnellate (+39,5% rispetto al 2017). Le principali tipologie sequestrate, nonché la loro distribuzione percentuale, è mostrata nel seguente grafico.

RIFIUTI (kg/lt) - tipologia

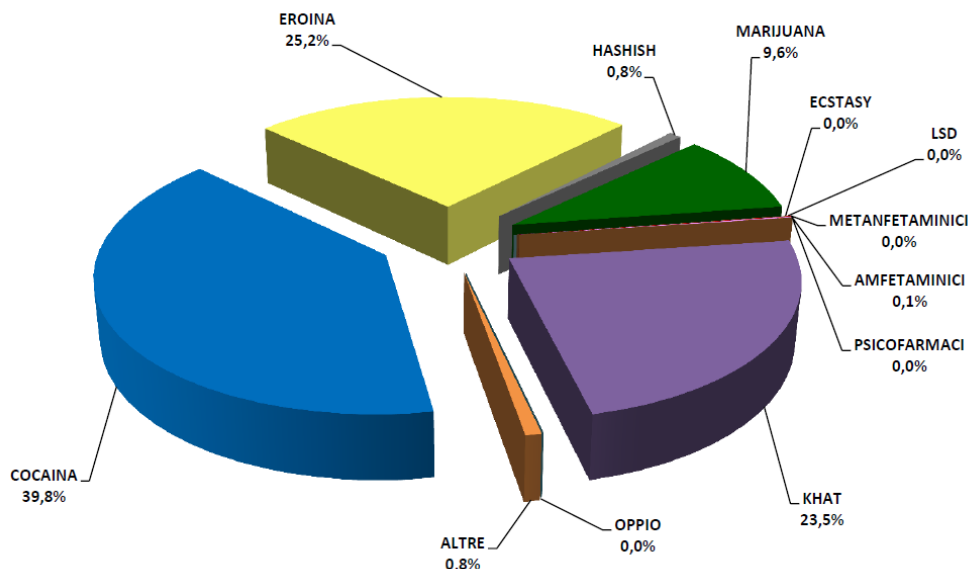
Anno 2018



L'Agazia, nel 2018 ha sequestrato **stupefacenti** per circa 2,2 tonnellate (-61,8% rispetto all'anno precedente) e 5.195 pezzi (pasticche o similari). Considerando le quantità in kilogrammi, il 39,8% ha riguardato la cocaina, il 25,2% l'eroina, il 23,5% il khat, il 9,6% la marijuana e lo 0,8% l'hashish. Il dato relativo al 2017 risultava particolarmente alto in termini numerici in quanto dovuto principalmente ad un singolo sequestro di "droga del combattente" (37,5 milioni di pastiglie) presso il porto di Genova con provenienza India e destinazione Libia e da un singolo sequestro di marijuana presso il porto di ANCONA per circa 2.400 kilogrammi.

Stupefacenti* - Tipologia

Anno 2018



Relativamente, infine, al fenomeno della **sottofatturazione**, nel 2018, a seguito di mirate attività investigative, sono stati effettuati 5.872 controlli (+12,3% rispetto all'anno precedente) dei quali 4.537 hanno fatto rilevare irregolarità (77,3% del totale dei controlli, nel 2017 le difformità erano state il 65,4% del totale dei controlli). L'attività di contrasto alla sottofatturazione ha determinato un ammontare di sanzioni pari a **43,6 milioni di euro** e **maggiori diritti accertati per circa 15,2 milioni di euro**. Le difformità, in termini di quantitativi, hanno riguardato principalmente la violazione dell'Art. 303 del TULD (80,4% del totale delle irregolarità) seguita dalle violazioni sul contrabbando penale (12,1%) e sul contrabbando amministrativo (7,5%).



Tavola 9 - Risultati nel campo della sottofatturazione - Anno 2018

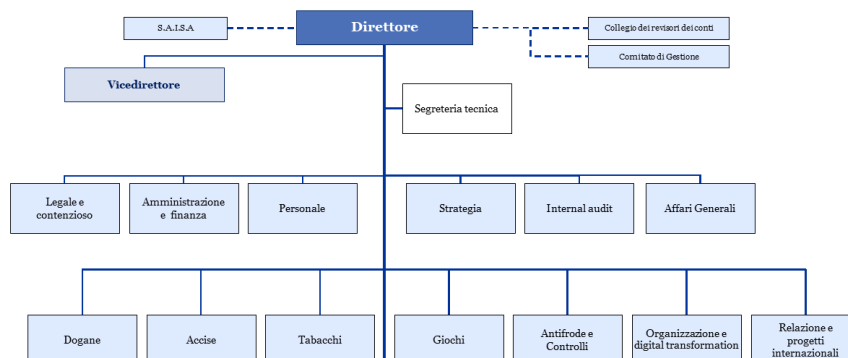
Tipologia violazione	Quantità		MDA (euro)	Sanzioni (euro)	N. notizie di reato
	Kg/litri	Pezzi			
Art. 303 TULD	12.801	73.267	12.685.623	38.749.940	6
Contrabbando amministrativo	33	6.811	5.871	11.056	0
Contrabbando penale	-	11.008	2.558.475	4.865.150	13
Totale	12.834	91.086	15.249.969	43.626.146	19

OTTIMIZZAZIONE DELLA FUNZIONE ORGANIZZATIVA E DI SUPPORTO ALLA MISSIONE ISTITUZIONALE

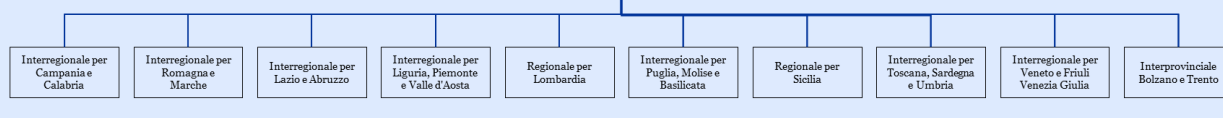
Nell'anno 2018, con le Delibere del Comitato di gestione n. 358 del 28.2.2018 e n. 371 del 27.11.2018, relative rispettivamente, al nuovo Statuto e al nuovo Regolamento di amministrazione, è stato delineato il nuovo modello organizzativo dell'Agenzia.

Nuovo organigramma

STRUTTURE CENTRALI



STRUTTURE REGIONALI



Tale modello è da considerarsi “transitorio” in quanto rappresenta la prima fase di una riorganizzazione dell'Agenzia che mira, entro il 2021, alla completa integrazione (organizzativa, funzionale e tecnologica) tra Area dogane e Area monopoli.

I principali obiettivi del modello organizzativo transitorio sono:

- garantire la continuità dei servizi erogati, minimizzando gli impatti sui processi operativi e sulle attività svolte sul territorio;
- porre le basi per un modello organizzativo completamente integrato sia per le attività

core (Monopolio e Dogane) sia per quelle corporate (Personale, Documentale, Amministrazione e Finanza, ecc.);

- limitare gli adeguamenti infrastrutturali e dei sistemi applicativi al fine di ridurre gli impatti sull'intero parco applicativo dell'Agenzia;
- valorizzare le competenze distintive e specialistiche delle risorse dell'Agenzia, attraverso l'impiego di posizioni organizzative ad elevata responsabilità di cui all'art. 1 comma 93 della Legge 27/12/2017 n. 205 e posizioni organizzative di cui all'art. 27 CCNL del Comparto delle Agenzie Fiscali (2002-2005) e seguenti.

Le principali variazioni introdotte sono:

- **a livello centrale** un unico Vice Direttore; il rafforzamento dei servizi a supporto delle attività «core» per meglio valorizzare le sinergie tra le Direzioni; la valorizzazione delle attività strategiche e di comunicazione interna ed esterna attraverso l'istituzione delle due Direzioni «Strategie» e «Comunicazione e relazioni istituzionali»; la focalizzazione delle competenze in materia di contenzioso in una unica Direzione «Legale e Contenzioso» e attribuzione della normativa di settore (dogane, accise, tabacchi e giochi) alle rispettive Direzioni; l'assorbimento delle attività della Direzione «Centrale Laboratori» nella Direzione «Antifrode e Controlli»; l'eliminazione della Direzione centrale affari generali e coordinamento uffici dei monopoli;
- **a livello regionale** la razionalizzazione delle funzioni di staff attraverso la creazione di un Ufficio Risorse che accorpa le funzioni dei distretti e delle aree personale, formazione e organizzazione;
- **a livello territoriale** il diretto riporto al Direttore regionale/interregionale degli Uffici Dogane e Monopoli mantenendo inalterata l'attuale dislocazione sul territorio.

La realizzazione del modello organizzativo "transitorio" apre la strada ad un progetto più ampio che attraverso progressive evoluzioni organizzative consentirà di raggiungere l'assetto definitivo dell'Agenzia. Il percorso presenta elementi di particolare complessità e si basa su un programma di cambiamento che, per singola iniziativa, detta gli obiettivi, responsabilità, azioni e strumenti. Il programma di cambiamento dovrà condurre l'Agenzia a:

- mappare e reingegnerizzare i processi dell'Agenzia in ottica di semplificazione e razionalizzazione;
- integrare completamente le procedure operative per gli ambiti Dogane e Monopoli anche a livello territoriale per sfruttare le sinergie ed eliminare eventuali duplicazioni;



- adeguare il parco applicativo in funzione di una roadmap evolutiva che per fasi successive sia finalizzata all'integrazione e alla cooperazione applicativa tra i sistemi, interni ed esterni all'Agenzia;
- facilitare l'introduzione di nuove modalità operative attraverso interventi di comunicazione e formazione del personale.

L'articolo 1, comma 93, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 prevede la possibilità di istituire posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione nei limiti del risparmio di spesa conseguente alla riduzione di posizioni dirigenziali.

	Modello vigente	Modello Ipotizzato	<input type="checkbox"/> Modello Ipotizzato vs. AS IS		Modello determina 05/2018	Modello Ipotizzato	<input type="checkbox"/> Modello Ipotizzato vs. Modello determina 05/2018
Dirigenti I fascia	25	23	-2	Dirigenti I fascia	23	23	=
Dirigenti II fascia	254	210	-44	Dirigenti II fascia	206	210	+4
Totale Posizioni I e II fascia	279	233	-46	Totale Posizioni I e II fascia	229	233	+4

Il numero di posizioni dirigenziali complessivamente risparmiate, rispetto al modello organizzativo vigente, è 46 (di cui 23 a livello centrale e altrettante a livello territoriale). Il risparmio di spesa conseguito dalla riduzione di tali posizioni finanzierà l'istituzione di 218 posizioni organizzative di elevata responsabilità che saranno distribuite tra tutte le Direzioni dell'Agenzia come illustrato nelle seguenti tabelle:

Direzioni centrali	N. posizioni
Direzione strategie	2
Direzione internal audit	2
Direzione affari generali	1
Direzione legale e contenzioso	3
Direzione amministrazione e finanza	3
Direzione personale	7
Direzione dogane	6
Direzione accise	4
Direzione tabacchi	3
Direzione giochi	5
Direzione antifrode e controlli	9
Direzione organizzazione e digital transformation	5
Direzione relazioni e progetti internazionali	1
Altri uffici	2
Totale	53



Direzioni territoriali	N. posizioni
Direzione interregionale per la Campania e la Calabria	15
Direzione interregionale per l'Emilia Romagna e le Marche	16
Direzione interregionale per il Lazio e l'Abruzzo	18
Direzione interregionale per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta	23
Direzione regionale per la Lombardia	26
Direzione interregionale per la Puglia, il Molise e la Basilicata	11
Direzione regionale per la Sicilia	13
Direzione interregionale per la Toscana, la Sardegna e l'Umbria	18
Direzione interregionale per il Veneto e il Friuli Venezia Giulia	22
Direzione interprovinciale di Bolzano e Trento	3
Totale	165

Per quanto riguarda la dotazione organica e la consistenza del personale, anche nel 2018 si è registrata una progressiva riduzione del numero di unità in servizio.

Questo *trend* negativo, iniziato nel 2010, negli anni si è consolidato ed è divenuto sempre più significativo. Le azioni straordinarie di reclutamento e un forte ricorso alla mobilità intercompartimentale, in presenza del modesto turn over consentito ordinariamente dalle norme e di cessazioni molto consistenti, non hanno potuto impedire una progressiva erosione del personale in servizio.



Tavola 10 - Dotazione organica e personale in servizio al 31/12/2018

Posizione economica	Consistenza del personale al 31/12/2017 (a)	Entrate (b)				Uscite (c)				Passaggi di livello		Consuntivo Consistenze personale al 31/12/2018 f=(a+b-c+d-e)	Comandi/distacchi, esoneri dal servizio e fuori ruolo		Consuntivo risorse utilizzate al 31/12/2018 i=(f-h)
		Nuove assunzioni (vincitori di concorso/don e)	Ricostituzioni categorie protette altro	Trasferimenti nei ruoli per mobilità	Comandi da altra PP.AA.	Collocamento a riposo/ dimissioni/ licenziamento/ altro	Cessazioni per passaggi ad altre PP.AA.	Comandi da altre PP.AA./	Termine comando per Stabilizzazioni	Ingressi (d)	Uscite (e)		Ingressi (g)	Uscite (h)	
TOTALE DIRIGENTI	136	2		-	2	8	-	1	-	2	2	131	2	4	127
Direttore Agenzia	1	1				1						1			1
Dirigenti I fascia	13					2						11			11
Dirigenti I fascia tempo det. (19, c6)	3											3			3
Dirigenti di II fascia con incarico di I fascia	5					1				2		6			6
Dirigenti II fascia	109				2	4		1			2	104	2	4	100
Dirigenti II fascia tempo det. (19, c6)	5	1										6			6
TOTALE TERZA AREA	5.983	86	5	50	50	320	11	11	48	2.306	2.295	5.795	54	99	5.696
Terza Area/F6	99			6	7	46	2	1	6	356		413	5	6	407
Terza Area/F5	1.106		1	9	6	117	1	1	8	298	355	938	8	25	913
Terza Area/F4	918		1	22	15	48	1	2	19	414	300	1.000	14	21	979
Terza Area/F3	1.124	13	1	3	4	28			4	95	415	793	6	9	784
Terza Area/F2	445		2	4	7	38	6	6	5	1.141	90	1.454	7	19	1.435
Terza Area/F1	2.291	73		6	11	43	1	1	6	2	1.135	1.197	14	19	1.178
TOTALE SECONDA AREA	4.598	-	31	43	31	348	3	8	31	2.295	2.305	4.303	43	29	4.274
Seconda Area/F6	237			8	7	36		2	6	272	1	479	7	5	474
Seconda Area/F5	569			3	3	99			2	804	273	1.005	5	8	997
Seconda Area/F4	1.390		2	4	5	92	2	3	6	586	812	1.072	8	5	1.067
Seconda Area/F3	1.092		5	19	11	82	1	2	12	520	585	965	16	4	961
Seconda Area/F2	1.076			8	5	37			4	113	521	640	7	4	636
Seconda Area/F1	234		24	1		2		1	1		113	142		3	139
TOTALE PRIMA AREA	167	-	-	3	-	12	-	-	1	23	24	156	1	2	154
Prima Area/F2	136			3		12			1	23	1	148		2	146
Prima Area/F1	31										23	8	1		8
Totale personale	10.884	88	36	96	83	688	14	20	80	4.626	4.626	10.385	100	134	10.251
di cui part time	606											571			

Note/Criticità: Il consuntivo delle risorse utilizzate dei dirigenti di seconda fascia comprende anche n. 3 unità in aspettativa (2 di II fascia e 1 di I fascia).

Nel 2018 l'Agenzia ha proseguito le attività di audit dei processi gestionali ed operativi per verificare l'efficacia dell'azione degli uffici e per migliorare la capacità di governo della struttura, individuando le opportunità di miglioramento delle prestazioni e potenziando gli interventi volti a verificare l'effettiva attuazione delle misure occorrenti per la rimozione delle criticità rilevate. Per quanto riguarda il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di anticorruzione, la percentuale di audit effettuati e conclusi, rispetto al totale degli audit effettuati e conclusi nell'anno 2018, è stata del 39,1% (nel 2017 era stata del 35,82%).

POLITICHE DI INVESTIMENTO

Il Piano degli investimenti dell’Agenzia per il triennio 2018-2020, è stato approvato dal Comitato di gestione, su proposta del Direttore, con delibera n. 354 dell’11 dicembre 2017, ed è corredato da una relazione che definisce la finalità di ciascun investimento, le modalità di attuazione, i fondi da utilizzare, in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 70, comma 6, del D.lgs. 300/1999, ed i risultati attesi.

Le attività progettuali in esso contenute hanno la finalità di migliorare il livello di performance dei processi aziendali attraverso lo sviluppo del sistema informatico di ausilio alle attività istituzionali, il rinnovamento dell’infrastruttura tecnologica e delle dotazioni strumentali nonché l’attuazione di interventi logistico-strutturali.

Nel 2018, per la realizzazione del Piano degli investimenti, l’Agenzia ha stanziato complessivamente € 100 milioni.

Il costo complessivo stimato per la realizzazione dei progetti pianificati prescinde dagli esborsi di cassa connessi con la fatturazione delle prestazioni evidenziate in bilancio. Infatti, i due profili - impegni e pagamenti - non coincidono, di norma, dal punto di vista temporale, atteso che la fase in cui sorge l’obbligazione e la fase di fatturazione possono svilupparsi in un arco temporale riferito ad anni diversi.

Tavola 11 – Sintesi degli investimenti – Anno 2018

Macroaree progettuali	Importi (mln di €)		Percentuale di avanzamento
	Piano	Consuntivo	
Evoluzione del sistema informativo (ICT)	46,8	37,6	80%
Messa in qualità dei laboratori chimici	4,2	3,9	93%
Qualificazione del patrimonio	49	46,4	95%
Totali	100	87,9	88%

Nel corso del 2018 il consuntivo per investimenti ha registrato un avanzamento pari a circa l’88%. Tale consuntivo è composto da circa 51 milioni di Euro effettivamente spesi o impegnati e da circa 37 milioni di Euro per i quali sono state già espletate le operazioni preliminari alla stipula dei contratti stessi.

Per il triennio 2018-2020 il Piano degli investimenti è stato articolato in tre macro aree:

- **“Progetti di evoluzione del sistema informativo”**: riguardano attività progettuali a contenuto ICT finalizzate a favorire la definizione di soluzioni integrate tra le diverse



applicazioni informatiche, per migliorare la qualità complessiva del servizio telematico. In particolare, sono ricomprese le attività inerenti all'innovazione del patrimonio informativo, al fine di sviluppare ulteriormente la digitalizzazione dei processi doganali, migliorare la comunicazione istituzionale, incrementare l'efficienza interna, ottimizzare i costi di gestione del personale.

I progetti comprendono, inoltre, le attività inerenti l'innovazione e lo sviluppo del sistema informatico di ausilio alle attività istituzionali in materia di giochi e di tabacchi, nonché quelle finalizzate a potenziare i servizi on-line di comunicazione e supporto agli utenti interni ed esterni e a ottimizzare i servizi e i costi di gestione del personale. Sono, infine, previsti gli interventi di potenziamento degli strumenti di supporto informatico, la manutenzione evolutiva dei progetti esistenti e, in generale, le attività di miglioramento del sistema stesso tenuto conto che all'interno di un progetto pluriennale sono ricompresi sia sviluppi innovativi che adeguamenti evolutivi.

- **“Progetti per la messa in qualità dei laboratori chimici”**: si tratta di iniziative per migliorare ulteriormente il Sistema di Qualità dei Laboratori chimici delle dogane e per potenziarne le dotazioni strumentali con l'obiettivo di accrescerne le potenzialità di indagine analitica. Rientrano in questa tipologia le attività progettuali finalizzate a:
 - aggiornare e potenziare le dotazioni strumentali dei Laboratori chimici dell'Agenzia al fine di assicurare un efficace strumento di supporto negli interventi per il contrasto alle frodi e per la sicurezza del traffico internazionale delle merci;
 - promuovere e sviluppare l'utilizzo di laboratori mobili che consentono di effettuare test analitici in tempo reale sulle merci oggetto di controllo. Lo sviluppo e l'utilizzo dei laboratori mobili ha assunto importanza strategica anche per la Commissione Europea (DG-TAXUD) nel quadro delle misure di rafforzamento per la sicurezza dei mercati e dei cittadini.
- **“Progetti per la qualificazione del patrimonio”**: si tratta di interventi logistico-strutturali anche connessi con l'attuazione della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D. Lgs. n. 81/2008 nonché di azioni per la realizzazione di opere volte all'efficientamento energetico, in una prospettiva di riduzione dell'impatto ambientale, e di specifiche iniziative di potenziamento delle strumentazioni non ICT con particolare riguardo alle attrezzature destinate alle attività di controllo.

In particolare, rientrano in questa tipologia le attività progettuali finalizzate al:

- o potenziamento logistico ed adeguamento strutturale che mira ad assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nonché a migliorare l'operatività degli Uffici;
- o potenziamento delle attività di controllo volto ad innalzare il livello qualitativo dei controlli da parte degli Uffici delle Dogane, attraverso la dotazione e l'impiego di apposita strumentazione tecnica.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2018

PROCESSO DI BUDGET ECONOMICO PER L'ANNO 2019

Nel corso del 2018 è stato avviato il processo di pianificazione del budget economico annuale per l'esercizio 2019 tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili e delle esigenze gestionali degli Uffici. Nel rispetto del termine stabilito dal DM 27.3.2013, in data 17 dicembre 2018, il Comitato di Gestione con la delibera n. 374 ha approvato il documento programmatico per l'esercizio finanziario 2019 (budget economico annuale) corredato dai prescritti documenti allegati (relazione illustrativa del budget; budget economico pluriennale; Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012; relazione del Collegio dei Revisori dei conti). Tale documento è pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli nella sezione "Amministrazione trasparente".

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2019-2021

Il Piano pluriennale degli investimenti per il triennio 2019-2021 è stato approvato dal Comitato di gestione, con la delibera n. 376, in data 17 dicembre 2018 e contiene la descrizione delle attività progettuali che l'Agenzia intende realizzare nel triennio 2019-2021 al fine di sostenere e sviluppare i processi di modernizzazione, ottimizzazione, semplificazione e innovazione della propria organizzazione in coerenza con gli obiettivi di politica fiscale e con le linee strategiche d'intervento declinate nei Piani delle attività per il medesimo triennio.

Le attività previste nel Piano sono, altresì, volte a sostenere l'implementazione dei sistemi informativi in coerenza con l'evoluzione normativa a livello nazionale e comunitario, con la generale finalità di garantire elevati livelli di efficienza e sicurezza dei servizi nonché di valorizzare il patrimonio informativo offrendo nuovi servizi digitali e migliorando i processi

lavorativi.

L'Agenzia, nell'ambito delle attività strategiche e di pianificazione, ha investito sulla valorizzazione delle attività in materia tributaria ed extra-tributaria, e sul potenziamento dei servizi a supporto delle attività "core".

L'obiettivo dell'Agenzia è pertanto quello di assicurare:

- **Efficienza:** omogeneizzazione e digitalizzazione dei processi dell'Agenzia (sia attività "corporate" che attività "core"), migliorando la qualità dei servizi verso gli Operatori Economici e gli altri utenti.
- **Efficacia:** introduzione di soluzioni di carattere informatico e organizzativo al fine di accrescere ulteriormente gli standard di vigilanza e controllo sul territorio nazionale, migliorando la qualità dell'accertamento, delle operazioni doganali e dei monopoli, anche grazie all'ulteriore rafforzamento delle relazioni con altri enti istituzionali.
- **Miglioramento dei rapporti verso l'esterno:** ulteriore sviluppo della comunicazione interna ed esterna, della gestione delle relazionali con gli operatori economici ed i contribuenti, e della collaborazione con gli altri Stati Nazionali (membri UE e non), al fine di rafforzare la reputazione e la riconoscibilità dell'Agenzia a livello nazionale ed internazionale.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di sopra riportati, il piano degli investimenti 2019-2021 prevede da un lato, l'evoluzione / miglioramento di alcune attività progettuali già presenti nel precedente piano, dall'altro la realizzazione di nuove attività progettuali.

Di seguito si riportano le principali attività progettuali previste per il prossimo triennio:

- **Digitalizzazione dogane:** l'intervento prevede tutti gli sviluppi richiesti per la manutenzione delle applicazioni del settore "dogane" a livello unionale e dalla normativa nazionale, nonché l'attuazione di semplificazioni nazionali al fine di mantenere e migliorare l'operatività degli Uffici, velocizzando e semplificando l'assolvimento degli obblighi da parte degli operatori economici. La costante evoluzione del sistema consente di garantire l'interoperabilità con gli altri Stati Membri anche in riferimento alla Brexit e la nuova configurazione dei traffici conseguente all'uscita del Regno Unito dall'UE.

- **Digitalizzazione accise:** l'intervento è finalizzato all'acquisizione automatica da parte dell'Agenzia di tutti i dati relativi alla importazione, produzione e movimentazione dei prodotti sottoposti ad accisa, in modo da consentire l'acquisizione centralizzata di tali dati e di tutte le informazioni anagrafiche e contabili contenute nelle dichiarazioni periodiche che i soggetti obbligati devono rendere all'Agenzia, con la conseguente semplificazione del rapporto debito/credito e ottimizzazione delle attività di controllo.
- **“Sportello unico doganale e dei controlli”**, cosiddetto **SUDOCO**, in attuazione a quanto previsto dall'art. 20 del D.lgs. 4 agosto 2016; anche attraverso l'utilizzo di innovazioni tecnologiche volte a semplificare e digitalizzare i procedimenti amministrativi. In tale ambito, le amministrazioni coinvolte sono obbligate ad integrare i processi di competenza, di cui rimangono titolari, per offrire alle imprese una "interfaccia" unitaria (single window / one stop shop).
- **O.T.E.L.L.O:** (Online Tax Refund at Exit: Light Lane Optimization), permette ai viaggiatori residenti in Paesi Terzi in possesso di fatture emesse da esercenti con partita IVA italiana, associati a società di rimborso, di ottenere celermente il visto doganale. Dal 2018, con l'obbligo di emissione in modalità elettronica della Fattura Tax Free (di seguito, FTF), è stata realizzata la versione aggiornata di OTELLO – denominata OTELLO 2.0 – che digitalizza l'intero processo del tax free shopping e offre servizi utilizzabili dalle diverse categorie di stakeholder.
- **Digitalizzazione porti:** nella consapevolezza che competitività ed efficienza richiedono procedure amministrative semplici, rapide e condivise, in grado di sfruttare le moderne tecnologie digitali per eliminare le inefficienze di natura burocratica, l'Agenzia nel prossimo triennio si impegnerà per digitalizzare le procedure doganali di imbarco/sbarco, ingresso/uscita dai nodi portuali ed il pagamento delle tasse. Lo sforzo dell'Agenzia, di cui si sta valutando impegno e portata insieme all'AGID, è quello di effettuare il progetto in maniera progressiva su tutto il sistema doganale portuale nazionale. La piena realizzazione del progetto consentirà di integrare l'offerta di servizi doganali e marittimi secondo il principio “ONCE”, con vantaggi per gli operatori e riduzione degli adempimenti.
- **Digitalizzazione aeroporti:** in coerenza con gli interventi pianificati presso i porti, l'Agenzia ha previsto l'evoluzione nell'automazione e digitalizzazione delle procedure presso gli aeroporti finalizzate all'ottimizzazione e semplificazione degli adempimenti



amministrativi aeroportuali e doganali attraverso l'introduzione di tecnologie avanzate e la piena interoperabilità tra i sistemi informativi dei vari attori coinvolti. L'attività progettuale prevede pertanto, l'introduzione in sperimentazione dell'intelligenza artificiale al servizio della Dogana negli spazi aeroportuali italiani.

- **Business intelligence:** l'Agenzia punta all'ulteriore sviluppo dell'analisi automatizzata del rischio attraverso progetti di cooperazione applicativa con altre Autorità nazionali col fine di poter realizzare un sistema di business intelligence per individuare i comportamenti fraudolenti e ridurre l'invasività dei controlli coerentemente con le disposizioni in materia di "Sportello unico doganale e dei controlli". L'automazione dell'analisi dei rischi permette inoltre di:
 - rafforzare gli strumenti di contrasto al contrabbando in generale, alle frodi fiscali nel settore delle accise e dell'IVA intracomunitaria, agli illeciti extra-tributari, e prevenire il riciclaggio;
 - potenziare le azioni di prevenzione e repressione degli illeciti extra-tributari connessi al commercio internazionale, con specifico riguardo al contrasto degli interessi economici della criminalità organizzata e al finanziamento del terrorismo, attraverso la convenzione con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.
- **Track & Tracing System:** attività progettuale che, in coerenza con la direttiva 2014/40/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sviluppi un sistema di tracciabilità e rintracciabilità (dalla data e luogo di lavorazione fino alla prima rivendita) nell'ambito della filiera legale delle forniture di tabacco, capace di "seguire" il prodotto da monte a valle della filiera, tenendo traccia di una serie di informazioni (ad es, origine dei prodotti, componenti utilizzati, luoghi di produzione, tecniche di produzione).
- **Portale Lotteria dei Corrispettivi:** progettazione e implementazione di un portale internet, dedicato alla Lotteria dei Corrispettivi. A decorrere dal 1° gennaio 2020 i contribuenti, persone fisiche maggiorenni residenti nel territorio dello Stato, che effettuano acquisti di beni o servizi presso esercenti che trasmettono telematicamente i corrispettivi, possono partecipare all'estrazione a sorte di premi attribuiti nel quadro di una lotteria nazionale.
- **Falstaff:** sistema doganale che gestisce la banca dati, alimentata dalle informazioni

rese disponibili dai titolari di diritti di proprietà intellettuale, che consente di confrontare i prodotti sospettati di contraffazione con i prodotti originali. Ogni titolare che richiede un intervento di tutela di un proprio diritto di proprietà intellettuale genera, nella banca dati, una scheda che contiene i dati del prodotto originale.

- **“Glifitaly”**: permette al consumatore di verificare la qualità e l’originalità del prodotto, attraverso la lettura da dispositivi mobili di un QR code standard stampato sull’etichetta, fornendo un servizio gratuito per la diffusione di informazioni certificate ai consumatori di tutto il mondo.
- **Banca dati unica dei reperti sequestrati**: progettualità che mira a riorganizzare i depositi da un punto di vista logistico coerentemente con le disposizioni normative di settore ed introdurre un registro inventariale informatico unico presso i depositi (monopoli e doganali), aggiornato in tempo reale.

RAPPORTI CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

In base a quanto previsto dal D.lgs. n. 300/1999, sulla gestione dell'Agenzia viene esercitato il controllo della Corte dei Conti. L'Agenzia è sottoposta all'alta vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze che l'esercita attraverso l'approvazione delle deliberazioni del Comitato di gestione relative agli statuti, ai regolamenti e agli atti di carattere generale. Allo stesso tempo, il Ministero dell'economia e delle finanze svolge funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sui risultati della gestione dell'Agenzia nel rispetto dell'autonomia gestionale ad essa attribuita. Le funzioni di indirizzo e controllo sull'Agenzia sono svolte dal Ministero essenzialmente attraverso le Convenzioni triennali, adeguate annualmente, nelle quali sono fissati: gli obiettivi da raggiungere in relazione alle diverse attività istituzionali, le direttive generali sui criteri della gestione e i vincoli da rispettare, le strategie per il miglioramento operativo, le risorse disponibili umane e finanziarie, gli indicatori e i parametri in base ai quali misurare l'andamento della gestione. All'Agenzia sono attribuiti autonomia di bilancio nonché autonomi poteri per la determinazione delle norme concernenti la propria organizzazione e il proprio funzionamento.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel prossimo triennio l'Agenzia sarà impegnata nel perseguire gli obiettivi di politica fiscale assegnati dall'organo politico volti a favorire il rafforzamento della tax compliance, a migliorare i rapporti con l'utenza, a contrastare il gioco illegale e minorile, a garantire la prevenzione e la repressione dell'evasione tributaria e degli illeciti extra-tributari connessi al commercio internazionale.

Nell'immediato, sul fronte internazionale, le dogane italiane saranno presto chiamate a gestire i rischi e le opportunità legate alla nuova configurazione dei traffici conseguente all'uscita del Regno Unito dall'UE.

Al contempo, sul fronte interno, l'Agenzia sarà impegnata a dare concreta attuazione al nuovo modello organizzativo transitorio e a muovere ulteriori passi verso il definitivo superamento della separazione operativa tra il settore dogane e il settore monopoli, attraverso l'analisi e la semplificazione di processi e procedure, la rimozione di sovrapposizioni gestionali per eliminare dispersioni di risorse e di tempo in modo da potenziare l'efficacia dell'azione amministrativa.

A fronte di questi impegnativi compiti, si profilano anche importanti novità dal punto di

vista normativo che incideranno non poco sull'operatività dell'Agenzia: da un lato, il nuovo blocco sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato fino al 15 novembre 2019¹ e il divieto di assunzione di idonei di graduatorie pubblicate dopo il 31 dicembre 2018²; dall'altro la riforma normativa sulle pensioni (cd. "quota 100").

La pur temporanea (e parziale) limitazione delle facoltà assunzionali così disposta potrebbe risultare critica per l'Agenzia, che si troverà a gestire anche le implicazioni operative connesse all'uscita del Regno Unito dall'UE, che potrebbero risultare non trascurabili in caso di hard Brexit. Una hard Brexit potrebbe, infatti, comportare - anche per le dogane del nostro Paese - un repentino e considerevole aumento dei carichi di lavoro, se non altro per gli Uffici ubicati nei siti portuali e aeroportuali. Questa Amministrazione potrebbe, dunque, trarre vantaggio da una deroga all'obbligo di differimento delle assunzioni.

Per fronteggiare nell'immediato la Brexit, della quale peraltro ancora non è dato conoscere esattamente l'effettiva portata, l'Agenzia ha posto in essere una serie di iniziative per comprendere, anticipare e contenere gli effetti dell'impatto. Al fine di perseguire una maggiore flessibilità e un migliore impiego delle risorse umane già dislocate presso le strutture territoriali (uffici delle dogane e uffici dei monopoli), è stata intensificata, già a partire dall'ultimo trimestre dello scorso anno, un'azione formativa volta a potenziare le attività di presidio e di controllo, in favore di personale segnalato dalle direzioni territoriali. Al contempo, sempre a livello territoriale, è stata verificata la fattibilità di azioni sia di efficientamento e redistribuzione del personale sia di potenziamento delle risorse disponibili, ipotizzando di dover far fronte a criticità e mutamenti operativi presso le sedi operative

¹ Legge 30/12/2018, n. 145, art. 1 comma 399 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021: "Per l'anno 2019, la Presidenza del Consiglio dei ministri, i Ministeri, gli enti pubblici non economici e le agenzie fiscali, in relazione alle ordinarie facoltà assunzionali riferite al predetto anno, non possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato con decorrenza giuridica ed economica anteriore al 15 novembre 2019. Per le università la disposizione di cui al periodo precedente si applica con riferimento al 1° dicembre 2019 relativamente alle ordinarie facoltà assunzionali dello stesso anno. Sono fatti salvi gli inquadramenti al ruolo di professore associato ai sensi dell'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, che possono essere disposti nel corso dell'anno 2019 al termine del contratto come ricercatore di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della stessa legge."

² Legge 30/12/2018, n. 145, art. 1 comma 361 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021: "Fermo quanto previsto dall'articolo 35, comma 5-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale presso le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del medesimo decreto legislativo sono utilizzate esclusivamente per la copertura dei posti messi a concorso."

maggiormente esposte all'impatto Brexit (porti e aeroporti).

L'ampio processo di riforma definito a fine dello scorso anno coinvolge le strutture centrali e regionali dell'Agenzia e ha un elevato impatto sui processi operativi e sui sistemi informativi; in tale processo si innesta anche l'attuazione della novità recata dall'art. 1, comma 93, lett. a), della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha previsto la possibilità, per l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, di istituire posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione.

Il nuovo modello organizzativo «transitorio» rappresenta il primo, importante tassello di una più ampia riforma organizzativa che sarà attuata per *step* sequenziali entro i primi mesi del 2021. Le modifiche organizzative da attuare nei primi mesi del 2019, studiate per minimizzare gli impatti sugli attuali sistemi informativi, permetteranno di ottenere immediati benefici in termini di efficienza e razionalizzazione delle attività; parallelamente si lavorerà allo sviluppo del modello organizzativo «definitivo».

Provvedimenti di contenimento della spesa pubblica

Anche per l'anno 2018 l'Agenzia ha proseguito nel perseguimento degli obiettivi di contenimento, razionalizzazione e stabilizzazione della spesa, dando applicazione a tutte le disposizioni normative ad essa applicabili.

In particolare l'Agenzia opera in ottemperanza alla vigente normativa relativa all'approvvigionamento di beni e servizi (tra cui L. 296/2006, D.I. 112/2008, D.I. 98/2011, D.I. 201/2011, D.I. 95/2012, D.I. 66/2014), al trattamento economico del personale (L.244/2007 e D.I. 78/2010) e alla disciplina dei permessi sindacali, assenze e permessi retribuiti del personale (D.L.112/2008).

La legge 27 dicembre 2013 n. 147, all'articolo 1, comma 611, lett. g), ha prorogato, per il biennio 2014-2015, il periodo che consente alle Agenzie fiscali di assolvere agli obblighi di contenimento delle spese di funzionamento attraverso il riversamento al Bilancio dello Stato di un importo pari all'1% dello stanziamento destinato alle stesse; la stessa norma, all'articolo 1, comma 611, lett. h) ha previsto che *“le disposizioni di cui alla lettera g) si applicano con riferimento alle norme in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge, nel senso che le Agenzie fiscali possono esercitare la facoltà di cui all'art. 6, comma 21 sexies, del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, effettuando il riversamento per ciascun anno del quinquennio ivi previsto quale assolvimento, per l'anno precedente delle disposizioni indicate”*.

Il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, ha disposto (con l'art. 1, commi 8-bis e 8-ter) la modifica dell'art. 6, comma 21-sexies, prorogandone l'applicabilità sino al 2020.

La disposizione in argomento, è stata ulteriormente modificata dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145 intitolata “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” che recita:

“Per gli anni dal 2011 al 2023, ferme restando le dotazioni previste dalla Legge 23 dicembre 2009, n.192, le Agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, possono assolvere alle disposizioni del presente articolo, del successivo articolo 8 comma 1, primo periodo, nonché alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento stabilite con la citata legge....(omissis)....”



In ragione di ciò, in sede di chiusura contabile dell'esercizio l'Agenzia ha provveduto ad effettuare un accantonamento di € 1.586.311,81 pari all'1% dello stanziamento iscritto nella Legge di Bilancio 2019 sul Capitolo 3920 destinato alle spese di funzionamento.

Tale importo sarà riversato all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 ottobre 2019.

In tal modo, l'Agenzia intende assolvere, in maniera cumulativa, agli obblighi di legge connessi al contenimento della spesa pubblica e in particolare:

- versamento annuale a bilancio dello Stato delle riduzioni di spesa ex commi da 1 a 13 e 15 di cui all'art. 61 c.17 del D.I. 112/2008;
- versamento annuale a bilancio dello Stato delle riduzioni di spesa ex art. 6 del d.l. 78/2010 (**comma 3** - indennità compensi e gettoni per componenti di organi collegiali; **comma 4** – compensi per incarichi; **comma 7** – spese per consulenze; **comma 8** – spese per pubblicità e convegni; **comma 9** – sponsorizzazioni; **comma 12** – spese per missioni all'estero; **comma 13** – spese per formazione; **comma 14** – spese per autovetture; **comma 21** – riversamento risparmi derivanti dalla norma);
- Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria immobili ex art. 8, comma 1 del d.l. 78/2010;
- Riduzione acquisti mobili e arredi ex art. 1, commi 141 e 142 della legge 24 dicembre 2012, n.228.

Ai sensi dell'art.1, comma 5 del D.L. 138/2011, convertito in legge n.148/2011, l'applicazione dell'articolo 6, comma 21- sexies, primo periodo del D.L. 78/2010, convertito in legge n.122/2010, esonera, altresì, le Agenzie fiscali dagli adempimenti previsti dall'articolo 1, comma 3, dello stesso D.L. 138/2011, relativi alla rideterminazione delle dotazioni organiche.

Si riportano di seguito le singole disposizioni normative applicabili all'Agenzia e per le quali appare opportuna una specifica rendicontazione.

Piani triennali per razionalizzazione utilizzo dotazioni strumentali, autovetture ed immobili

Legge 244/2007 - art 2, c. 589 594 e 595

“594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla

razionalizzazione dell'utilizzo: a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio; b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo; c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

595. Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Nullità contratti assicurazione per responsabilità

Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008) art 3, c. 59

“È nullo il contratto di assicurazione con il quale un ente pubblico assicuri propri amministratori per i rischi derivanti dall'espletamento dei compiti istituzionali connessi con la carica e riguardanti la responsabilità per danni cagionati allo Stato o ad enti pubblici e la responsabilità contabile...”

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Spese per stampa e diffusione gazzetta ufficiale

DL 112 del 25 giugno 2008 convertito dalla Legge 133 del 06 agosto 2008 Art. 27, comma 1; Art. 27, comma 2

“Al fine di ridurre l'utilizzo della carta, dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni. Al fine di ridurre i costi di produzione e distribuzione, a decorrere dal 1° gennaio 2009, la diffusione della Gazzetta Ufficiale a tutti i soggetti in possesso di un abbonamento a carico di amministrazioni o enti pubblici o locali è sostituita dall'abbonamento telematico. Il costo degli abbonamenti è conseguentemente rideterminato entro 60 giorni ((dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto).”

L'Agenzia opera nel rispetto della norma considerato che le pubblicazioni sono effettuate tramite il sito istituzionale.

L'Accesso alla gazzetta ufficiale è effettuato in modalità telematica.

Approvvigionamento combustibile

DL 112 del 25 giugno 2008 convertito dalla Legge 133 del 06 agosto 2008 Art. 48, c. 1

“Le pubbliche amministrazioni ((centrali)) di cui all'articolo 1, comma 1, lettera z), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 sono tenute ad approvvigionarsi di combustibile da riscaldamento e dei relativi servizi nonché di energia elettrica mediante le convenzioni Consip o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati dalla Consip”

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Compensi a dipendenti per attività di collegio arbitrale

D.l. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla Legge 133 del 06 agosto 2008 – art. 61, c.9

“Il 50% del compenso spettante al dipendente pubblico per l'attività di componente o di segretario del collegio arbitrale è versato direttamente ad apposito capitolo del bilancio dello Stato; detto importo è riassegnato al fondo di amministrazione per il finanziamento del trattamento economico accessorio dei dirigenti ovvero ai fondi perequativi istituiti dagli organi di autogoverno del personale di magistratura e dell'Avvocatura dello Stato, ove esistenti; detta disposizione si applica anche al compenso spettante al dipendente pubblico per i collaudi svolti in relazione a contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nonché ai corrispettivi non ancora riscossi relativi ai procedimenti arbitrali e ai collaudi in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.”

Questa Agenzia non ha in carico attività della tipologia indicata.

Riversamento somme provenienti da riduzioni art. 61

DL 112 del 25 giugno 2008 convertito dalla Legge 133 del 06 agosto 2008 – art. 61, c. 17

L'Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell'1% ex art. 6, comma 21-sexies del D.l. 78/2010

Part-time

D.l. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla Legge 133 del 06 agosto 2008 – art. 73

Il nuovo CCNL relativo al comparto funzioni centrali per il triennio 2016-2018, in vigore dal 13 febbraio 2018, regola il lavoro a tempo parziale agli articoli 57, 58 e 59. In merito, sono state emanate 2 direttive recanti informazioni sulle innovazioni introdotte dal

nuovo Contratto.

Nel corso del 2018 sono stati stipulati: 11 nuovi contratti di part time; 17 contratti di modifica di part time; 11 contratti di ritorno a tempo pieno.

Fabbisogni allocativi

Legge 191/2009 – art. 2 comma 222

“A decorrere dal 1° gennaio 2010, le amministrazioni dello Statole agenzie, anche fiscali, comunicano annualmente all'Agenzia del demanio, entro il 31 gennaio, la previsione triennale: a) del loro fabbisogno di spazio allocativo; b) delle superfici da esse occupate non più necessarie. Le predette amministrazioni comunicano altresì all'Agenzia del demanio, entro il 30 settembre di ogni anno, le istruttorie da avviare nell'anno seguente per reperire immobili in locazione”.

L'Agenzia opera nel rispetto della norma provvedendo ai previsti adempimenti comunicazionali tramite l'inserimento dei fabbisogni allocativi nel Portale-PA Ratio dell'Agenzia del Demanio.

In applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 222-quater della legge n. 191/2009, l'Agenzia ha predisposto, nei tempi prescritti, un Piano nazionale di razionalizzazione degli immobili in uso di cui cura la progressiva attuazione, anche in coerenza alla revisione dell'assetto organizzativo a livello territoriale che prevede l'accorpamento degli uffici dogane e monopoli.

Indennità compensi e gettoni

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c.3

“Fermo restando quanto previsto dall'art. 1 comma 58 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, a decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n.196, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2017, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma. ... La riduzione non si applica al trattamento retributivo di servizio.”

In attuazione della norma l’Agenzia dal 1° gennaio 2011 ha ridotto del 10% i compensi ai membri degli Organi di indirizzo e controllo (Comitato di gestione e Collegio dei revisori dei conti).

Inoltre, in relazione al Comitato di gestione, rinnovato a fine giugno 2016 e comprendente unità di personale interno in quiescenza, si tiene in debito conto la previsione di cui all’articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, che ne consente la partecipazione esclusivamente a titolo gratuito, e del conforme avviso espresso dalla Corte dei conti in materia.

Compensi per incarichi a dipendenti

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c.4

“All’articolo 62 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, è aggiunto, infine, il seguente periodo: “Nei casi di rilascio dell’autorizzazione del Consiglio dei Ministri prevista dal presente comma l’incarico si intende svolto nell’interesse dell’amministrazione di appartenenza del dipendente ed i compensi dovuti dalla società o dall’ente sono corrisposti direttamente alla predetta amministrazione per confluire nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza o del personale non dirigenziale”. La disposizione di cui al presente comma si applica anche agli incarichi in corso alla data di entrata in vigore del presente provvedimento”.

I compensi dovuti dalla società o dall’ente sono corrisposti direttamente all’Agenzia per confluire nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza (incarichi aggiuntivi) o del personale non dirigenziale.

Spese per consulenze

DL 78 del 31 maggio 2010 Convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010. – art. 6, c. 7

“Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dal 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni ... non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell’anno 2009. L’affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.”

L’Agenzia nel 2018 non ha stipulato contratti della tipologia indicata.

Spese per pubblicità e convegni

DL 78 del 31 maggio 2010 convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c. 8

“A decorrere dal 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione..., non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Al fine di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di efficientare i servizi delle pubbliche amministrazioni, a decorrere dal 01/07/2010 l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi simili, da parte delle amministrazioni dello Stato e delle Agenzie... è subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente.”

L'Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell'1% ex art. 6, comma 21-sexies del D.l. 78/2010

Spese per sponsorizzazioni

DL 78 del 31 maggio 2010 convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c. 9

Divieto alle spese di sponsorizzazione (art. 61 c. 6 DL 112/2008)

L'Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell'1% ex art. 6, comma 21-sexies del D.l. 78/2010.

Spese missioni all'estero

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c.12

“A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e delle Forze armate, delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma



costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente. Il presente comma non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi, a quella effettuata dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per lo svolgimento delle attività indispensabili di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale e a quella effettuata dalle università nonché a quella effettuata dagli enti di ricerca con risorse derivanti da finanziamenti dell'Unione europea ovvero di soggetti privati nonché da finanziamenti di soggetti pubblici destinati ad attività di ricerca. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto le diarie per le missioni all'estero di cui all'art. 28 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con legge 4 agosto 2006, n. 248, non sono più dovute; la predetta disposizione non si applica alle missioni internazionali di pace e a quelle comunque effettuate dalle Forze di polizia, dalle Forze armate e dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Con decreto del Ministero degli affari esteri di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze sono determinate le misure e i limiti concernenti il rimborso delle spese di vitto e alloggio per il personale inviato all'estero.....”

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 4 della legge 15 dicembre 2011 n. 217 (cd. Legge comunitaria 2010) e successivamente ribadito dalla circolare n. 2 del 5 febbraio 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza – Ufficio II, l'Agenzia procede con l'erogazione della diaria solo per le missioni all'estero volte ad assicurare la partecipazione a riunioni nell'ambito delle quali viene formalizzata una decisione che abbia portata vincolante rispetto alla definitiva deliberazione dell'organo decisionale dell'Unione o dell'organismo internazionale. Negli altri casi si procede al solo rimborso delle spese sostenute i cui limiti sono stati stabiliti dal DM. 23 marzo 2011 del Ministero degli Affari Esteri emanato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 132 del 9 giugno 2011.

Spese per formazione

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c.13

“A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche.... per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette Amm.ni svolgono prioritariamente attività di formazione tramite la Scuola superiore della PA ovvero tramite i propri organismi di

formazione...”

La scelta di effettuare il riversamento dell'1% di cui all'art. 6, comma 21-sexies del decreto legge 78/2010 ha lasciato l'Agenzia libera da specifici vincoli di spesa sulla voce formazione.

Nell'esercizio appena concluso l'attività formativa è stata realizzata, in linea con gli anni precedenti, attuando una politica di razionalizzazione dei costi, agendo sulle leve organizzative e gestionali dell'attività formativa.

In particolare, è stata privilegiata, ove possibile, la realizzazione di corsi utilizzando modalità di fruizione che abbattano i costi degli spostamenti, come la videoconferenza e la formazione “a cascata”. A livello gestionale, sono stati monitorati costantemente i costi sostenuti per i pernottamenti presso le sedi di svolgimento dell'attività formativa, in modo che non si superassero tetti di spesa prestabiliti. Il diffuso utilizzo della modalità di fruizione dei corsi in videoconferenza e il ricorso al training on the job hanno in parallelo determinato una diminuzione del costo/ora docenza

Spese per autovetture

DL 78 del 31 maggio 2010 convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c. 14

“A decorrere dal 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, ..., non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi”

L'Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell'1% ex art. 6, comma 21-sexies del D.l. 78/2010

Riversamento somme provenienti da riduzioni

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c.21 sexies – come modificato dal decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito con modificazioni da ultimo dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145 titolata “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” , dispone:

“Per gli anni dal 2011 al 2023, ferme restando le dotazioni previste dalla Legge 23 dicembre 2009, n.192, le Agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, possono assolvere alle disposizioni del presente articolo, del successivo articolo 8 comma 1, primo periodo, nonché alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio

dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento stabilite con la citata legge....(omissis)....”.

Anche per l'anno 2018, così come per i precedenti, l'Agenzia ha esercitato l'opzione di cui all'art. 6 comma 21 sexies del D.L. 78/2010 secondo il quale le Agenzie fiscali possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento.

Nello specifico l'Agenzia, in sede di chiusura contabile dell'esercizio 2018, ha provveduto ad effettuare un accantonamento di € 1.586.312 pari all'1% dello stanziamento della Legge di Bilancio 2019, sul Capitolo 3920, destinato alle spese di funzionamento.

Tale importo sarà riversato all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 ottobre 2019.

Spese di manutenzione immobili pubblici

DL 78 del 31 maggio 2010 convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 8, c. 1

Il limite previsto dall'art. 2, c. 618, della L. 244/2007 per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2% del valore dell'immobile utilizzato. Detto limite è ridotto all'1% nel caso di interventi di sola manutenzione ordinaria. Resta fermo quanto previsto dai commi da 619 a 623 del citato art. 2 e i limiti e gli obblighi informativi stabiliti dall'art. 2 c. 222. Le deroghe ai predetti limiti di spesa sono concesse dall'Amm.ne centrale vigilante e competente per materia sentito il Dip. della RGS...

L'Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell'1% ex art. 6, comma 21-sexies del D.l. 78/2010.

Contrattazione integrativa

DL 78 del 31 maggio 2010 convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010, 9 c 2 bis

A decorrere dal 01/01/2011 e sino al 31/12/2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amm.ni di cui all'art. 1, c. 2, del D.Lgs. 165/2001, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento

economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo.

Fino all'anno 2015 i fondi per la contrattazione integrativa (sia del personale non dirigenziale sia del personale dirigenziale di 1° e 2° fascia) sono stati costituiti seguendo le disposizioni impartite dalla Ragioneria generale dello Stato – IGOP fornite con la circolare n. 20 dell'8 maggio 2015. Per la costituzione dei fondi relativi all'annualità 2016 si è tenuto conto del limite introdotto dall'art. 1, co. 236 della legge di stabilità 2016, laddove si prevede che il limite del fondo per la contrattazione “non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente.

Sistema degli acquisti e dei beni

Decreto legge n. 95/2012 Art.1comma 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e, successivamente, modificato dall'art. 1, comma 151, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dall'articolo 1, comma 494, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e dall'art. 1, comma 417 della legge 27 dicembre 2017, n. 205

Fermo restando quanto previsto all'articolo 1, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 2, comma 574, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, quale misura di coordinamento della finanza pubblica, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta, relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati. La presente disposizione non si applica alle procedure di gara il cui bando sia stato pubblicato precedentemente alla data di entrata in vigore del presente decreto. E' fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori almeno



del 10 per cento per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e del 3 per cento per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip SpA e dalle centrali di committenza regionali. Tutti i contratti stipulati ai sensi del precedente periodo devono essere trasmessi all'Autorità nazionale anticorruzione. In tali casi i contratti dovranno comunque essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10 per cento rispetto ai contratti già stipulati. Al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso una razionalizzazione delle spese delle pubbliche amministrazioni riguardanti le categorie merceologiche di cui al primo periodo del presente comma, in via sperimentale, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018 non si applicano le disposizioni di cui al terzo periodo del presente comma. La mancata osservanza delle disposizioni del presente comma rileva ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale.”

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Contrattazione integrativa

D.lgs. n. 75/2017 art.23 c1

L'art. 23 del D.Lgs. n. 75/2017, al comma 1, ha stabilito che al fine di perseguire la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la contrattazione collettiva nazionale, per ogni comparto o area di contrattazione, dovrà operare la graduale convergenza dei medesimi trattamenti anche mediante la differenziata distribuzione, distintamente per il personale dirigenziale e non dirigenziale, delle risorse finanziarie destinate all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa di ciascuna amministrazione.

Nelle more di quanto previsto dal summenzionato comma 1, al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, il comma 2 ha stabilito che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui

all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possa superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Inoltre, a decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 sia abrogato.

A decorrere dal 1° gennaio 2017, la costituzione dei Fondi per la contrattazione integrativa dovrà tenere conto di quanto previsto dalla norma.

All'attualità sono stati costituiti i Fondi per l'anno 2017 nel rispetto della normativa vigente.

Contrattazione integrativa

Legge n. 205/2017 Art. 1 c 800

Introduce disposizioni a fine di consentire la progressiva armonizzazione del trattamento economico del personale delle città metropolitane e delle province transitato in altre amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 92, della legge n. 56/2014, e dell'articolo 1, commi 424 e 425, della legge n.190/2014, con quello del personale delle amministrazioni di destinazione.

A decorrere dal 1° gennaio 2018 non si applica quanto previsto dall'articolo 1, comma 96, lettera a), della predetta legge n. 56 del 2014, fatto salvo il mantenimento dell'assegno ad personam per le voci fisse e continuative, ove il trattamento economico dell'amministrazione di destinazione sia inferiore a quello dell'amministrazione di provenienza. Per le medesime finalità di cui al primo periodo, a decorrere dal 1° gennaio 2018 i fondi destinati al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, degli enti presso cui il predetto personale è transitato in misura superiore al numero del personale cessato possono essere incrementati, con riferimento al medesimo personale, in misura non superiore alla differenza tra il valore medio individuale del trattamento economico accessorio del personale dell'amministrazione di destinazione, calcolato con riferimento all'anno 2016, e quello corrisposto, in applicazione del citato articolo 1, comma 96, lettera a), della legge n. 56 del 2014, al personale trasferito, a condizione che siano rispettati i parametri di cui all'articolo 23, comma 4, lettere a) e b), del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75. Ai conseguenti maggiori oneri le amministrazioni provvedono a valere e nei limiti delle rispettive facoltà assunzionali.

Al personale trasferito all'Agenzia ai sensi della normativa richiamata, proveniente dalla "CRI e Area Vasta" è stato applicato il trattamento economico dei dipendenti dell'Amministrazione di destinazione.

Ad alcuni dipendenti della CRI, i quali all'atto del trasferimento avevano in godimento un trattamento economico fondamentale maggiore dei dipendenti dell'Agenzia, è stato attribuito "un assegno ad personam riassorbibile in caso di adeguamenti retributivi e di riconoscimento degli istituti del trattamento economico determinati dalla contrattazione collettiva correlati ad obiettivi" ai sensi dell'articolo 5, comma 5 del D.lvo 178/2012.

I Fondi della contrattazione integrativa non hanno subito variazioni in aumento in quanto il numero del personale transitato presso l'Agenzia è inferiore al numero del personale cessato nel medesimo periodo.

Incarichi aggiuntivi

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – artt. 9, c.3

"A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, nei confronti dei titolari di incarichi di livello dirigenziale generale delle amministrazioni pubbliche, come individuate ..., non si applicano le disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione, a loro favore, di una quota dell'importo derivante dall'espletamento di incarichi aggiuntivi"

Dall'entrata in vigore della norma sono stati sospesi i compensi per i dirigenti generali (I fascia) per incarichi aggiuntivi.

Personale - Assunzioni a tempo determinato ovvero contratti di Co.Co.Co. Contratti di formazione Lavoro.

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art 9, c. 28

A decorrere dall'1 gennaio 2011, le Amministrazioni dello Stato ... incluse le Agenzie fiscali, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio, non può essere superiore al 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.

Nell'anno 2018 l'Agenzia non ha effettuato alcuna assunzione a tempo determinato ovvero con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Non si rileva alcuna spesa per personale sostenuta nell'anno 2018 relativa a contratti di formazione lavoro considerando che l'ultima unità in servizio che era stata assunta con CFL ha sottoscritto il contratto di conversione del rapporto a tempo indeterminato il 19 aprile 2013.

Trattenimento in servizio

Decreto legge n. 90/2014, art. 1 commi 1 e 2

“Sono abrogati l'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, l'articolo 72, commi 8, 9, 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e l'articolo 9, comma 31, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Salvo quanto previsto dal comma 3, i trattenimenti in servizio in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto sono fatti salvi fino al 31 ottobre 2014 o fino alla loro scadenza se prevista in data anteriore. I trattenimenti in servizio disposti dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e non ancora efficaci alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge sono revocati.”

L'Agenzia non ha adottato alcun provvedimento di trattenimento in servizio.

Spese per autovetture

D.l. 98 del 6 luglio 2011, convertito dalla Legge 111 del 15 luglio 2011 – art.2

La cilindrata delle auto di servizio non può superare i 1600 cc. Le auto ... in servizio possono essere utilizzate solo fino alla loro dismissione o rottamazione e non possono essere sostituite.

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Dotazioni organiche fabbisogno di personale

D.Lgs. n. 75/2017, recante modifica all'articolo 6 del D.Lgs. 165/2001 art 4 c.1

Sul fronte del fabbisogno di personale, si segnala la modifica apportata all'art. 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 dal Decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 75, ai sensi della quale le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del citato D.Lgs. 165/2001, adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, con l'indicazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del medesimo, nei limiti delle risorse quantificate

sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. Sempre alla luce di tale modifica è previsto che, in sede di definizione del piano, ciascuna amministrazione indichi la consistenza delle dotazioni organiche e la loro eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati.

L'Agenzia opera nel rispetto della norma. Il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2018-2020 è contenuto nell'Allegato 2 - denominato Piano dell'Agenzia – alla Convenzione triennale per gli esercizi 2018-2020, redatta ai sensi dell'art. articolo 59, commi 2, 3 e 4, del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300.

D.Lgs. n. 75/2017, recante modifica all'articolo 6-ter del D.Lgs. 165/2001 art 4 c.3

L'art. 6-ter del D.Lgs. 165/2001, come introdotto dal D.Lgs. 75/2017, ha previsto che con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, siano definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei citati piani dei fabbisogni di personale, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali

In data 8 maggio 2018, il Ministro per la semplificazione e la Pubblica amministrazione ha emanato le linee di indirizzo volte a orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei relativi piani dei fabbisogni di personale. Tali linee di indirizzo, previste dall'articolo 6 – ter, comma 1 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, hanno meglio chiarito la portata delle innovazioni in materia, confermando il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica.

Il Piano dell'Agenzia allegato alla Convenzione 2017/2019 prevedeva che, entro la fine dell'anno 2017, si desse corso ad “un ulteriore ampliamento della terza area per incrementare in prospettiva la disponibilità di professionalità adeguate ai propri compiti come venuti evolvendosi negli ultimi anni”. In questa previsione era stato quindi verificato il fabbisogno di personale delle strutture dell'Agenzia. Le risultanze di detta verifica avevano confermato la necessità di operare una ulteriore “apicalizzazione”. Difatti il fabbisogno rilevato, che ammontava complessivamente a 13.220 unità, indicava che la terza area avrebbe dovuto rappresentare il 56,49% delle risorse complessive, percentuale che saliva al 62% se si teneva conto solo degli uffici riconducibili all'area di attività della ex Agenzia delle dogane.

Con delibera n. 350 dell'11 dicembre 2017, il Comitato di gestione aveva dato parere favorevole in ordine “alla proposta di confermare in 12.580 il numero complessivo delle unità di dotazione organica del personale non dirigenziale dell’Agenzia, modificandone la ripartizione per aree funzionali, in base ai fabbisogni programmati, nel rispetto del limite finanziario massimo di € 561.411.984”. Il termine previsto per l’approvazione della delibera in questione era stato interrotto dalle osservazioni formulate dal Dipartimento delle finanze riguardo al “limite finanziario massimo”. Detto “limite”, come indicato nella citata delibera n. 350 dell’11 dicembre 2017, avrebbe dovuto essere determinato senza includere l’«ammontare delle risorse, a carico dei fondi per il trattamento accessorio, destinate agli sviluppi economici dalla contrattazione integrativa (pari a € 7.057.380 al lordo degli oneri riflessi) ... in quanto tali risorse sono già state destinate alla remunerazione degli sviluppi economici all’interno delle aree del personale effettivamente in servizio e, pertanto, non sono idonee a coprire il maggior costo derivante dalla rimodulazione della dotazione organica dell’Agenzia».

Il “limite finanziario massimo” per la revisione della dotazione organica del personale non dirigenziale sarebbe dovuto corrispondere, quindi, al costo teorico della dotazione organica già definito a fine 2016 (pari ad € 554.354.604).

La definizione del costo della dotazione organica “apicalizzata” era stata, in realtà, effettuata includendo, come da prassi, tutte le componenti del trattamento economico (stipendio tabellare, tredicesima mensilità, indennità di amministrazione, indennità di vacanza contrattuale e oneri riflessi) incrementate delle risorse a carico dei fondi destinate dalla contrattazione integrativa agli sviluppi economici. L’operazione sopra descritta era stata condotta rispettando modalità e criteri più volte verificati (e condivisi) dall’Organo vigilante (da ultimo in occasione della definizione e del controllo delle delibere n. 254 del 1° dicembre 2014 e n. 280 dell’8 ottobre 2015). Le analisi sopradescritte e le relative risultanze erano state inserite nel Piano triennale dei fabbisogni di personale 2018 – 2020 redatto tenendo conto delle citate importanti novità recate dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75. Detta ipotesi di dotazione organica e il corrispondente limite finanziario massimo contenevano tutte le azioni di reclutamento per concorso e per mobilità inserite nel citato Piano.

La direttiva ha chiarito poi che per “le amministrazioni centrali la stessa dotazione si risolve quindi in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile che non può essere valicata dal PTFP.” Sempre le linee guida hanno precisato che nel “rispetto dei



suddetti indicatori di spesa potenziale massima, le amministrazioni nell'ambito del PTFP, potranno quindi procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale, in base ai fabbisogni programmati, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10 – bis, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 e garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Tale rimodulazione individuerà quindi volta per volta la dotazione di personale che l'amministrazione ritiene rispondente ai propri fabbisogni e che farà da riferimento per l'applicazione di quelle disposizioni di legge che assumono la dotazione o la pianta organica come parametro di riferimento." Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Le linee guida illustrano la metodologia da utilizzare per l'individuazione del limite finanziario massimo: partendo "dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche."

Alla luce di tali novità è stato condotto, nell'ultima parte dell'anno 2018, l'approfondimento volto a consentire la rimodulazione della dotazione organica, le cui risultanze saranno presentate al Comitato di gestione nei primi mesi del 2019. La suddetta ripartizione dovrà essere definita facendo riferimento al nuovo assetto organizzativo e quindi dopo l'attivazione dello stesso

Voli

D.l. 138 del 13 agosto 2011, convertito dalla Legge 14 settembre 2011 n. 148 - art.18

"I Parlamentari, gli amministratori pubblici, i dipendenti delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, anche a ordinamento autonomo, gli amministratori, che, per gli spostamenti e le missioni legate a ragioni di servizio all'interno ((dei Paesi appartenenti al Consiglio d'Europa)) utilizzano il mezzo di trasporto aereo, volano in classe economica. ..."

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Trattamento economico omnicomprensivo

D.l. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla Legge 214 del 22 dicembre 2011 – art.23, commi da 1 a 4; L. 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dal D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 - art.1, c. 471 e 472; D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n.89 – art. 13;

1. *Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ... è definito il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi incluso il personale in regime di diritto pubblico di cui all'articolo 3 del medesimo decreto legislativo, e successive modificazioni, ... stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del primo presidente della Corte di cassazione. Ai fini dell'applicazione della disciplina di cui al presente comma devono essere computate in modo cumulativo le somme comunque erogate all'interessato a carico del medesimo o di più organismi, anche nel caso di pluralità di incarichi conferiti da uno stesso organismo nel corso dell'anno.*

2. *Il personale di cui al comma 1 che è chiamato, conservando il trattamento economico riconosciuto dall'amministrazione di appartenenza, all'esercizio di funzioni direttive, dirigenziali o equiparate, anche in posizione di fuori ruolo o di aspettativa, presso Ministeri o enti pubblici nazionali, comprese le autorità amministrative indipendenti, non può ricevere, a titolo di retribuzione o di indennità' per l'incarico ricoperto, o anche soltanto per il rimborso delle spese, più del 25 per cento dell'ammontare complessivo del trattamento economico percepito.*

3. *Con il decreto di cui al comma 1 possono essere previste deroghe motivate per le posizioni apicali delle rispettive amministrazioni ed è stabilito un limite massimo per i rimborsi di spese.*

4. *Le risorse rivenienti dall'applicazione delle misure di cui al presente articolo sono annualmente versate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.*

A decorrere dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di cui all'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, ... si applicano a chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche retribuzioni o emolumenti comunque denominati in ragione di rapporti di lavoro subordinato o autonomo intercorrenti con le autorità amministrative indipendenti, con gli enti pubblici economici e con le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165...

Sono soggetti al limite di cui all'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201... anche gli emolumenti dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo...



A decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni e integrazioni, è fissato in euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente

Con nota n. 8104 del 24 gennaio 2013, il Ministero della giustizia ha comunicato al Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze che il trattamento annuale complessivo spettante per la carica di Primo Presidente della Corte di cassazione per l'anno 2012, 2013 e fino al 30 aprile 2014, ammonta a € 302.937,12.

Entro tale importo è stato ricondotto il trattamento economico del Direttore dell'Agencia.

A decorrere dal 1° maggio 2014 la retribuzione stipendiale del Direttore dell'Agencia, è stata ulteriormente ridotta a 240.000 euro annui lordi. Entro tale limite saranno ricondotte le eventuali retribuzioni di taluni dirigenti di prima fascia quando sarà distribuito il premio di risultato.

Per l'anno 2018 è stato rispettato il limite a 240.000 euro.

Assunzioni

D.l. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, come modificato dal decreto legge 31 dicembre 2014 n. 192 commi 1 e 2.

“1. Il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, commi 523, 527 e 643, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, e all'articolo 66, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2015.

2. Il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato relative alle cessazioni verificatesi negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 di cui all'articolo 3, comma 102, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e all'articolo 66, commi 9-bis, 13, 13-bis e 14, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2015 e le relative autorizzazioni ad assumere, ove previste, possono essere concesse entro il 31 dicembre 2015”.

1. Nell'anno 2018 l'Agencia ha effettuato **n. 73 assunzioni** avvalendosi delle risorse

autorizzate con DPCM 4 aprile 2017 e relative ai risparmi di spesa realizzati mediante le cessazioni dell'anno 2012.

Tali assunzioni sono state perfezionate a seguito della stipula di apposita convenzione per l'utilizzo della graduatoria di un concorso pubblico indetto dall'INAIL.

Sono state poi assunte **n. 23 unità di personale appartenente alle categorie protette** per le quali non operano, nei limiti del completamento delle quote d'obbligo, i vincoli previsti dalla normativa in parola.

2. Il termine per procedere alle assunzioni in argomento è stato prorogato al 31 dicembre 2019 dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Sono state definite le attività di quantificazione delle risorse derivanti dai risparmi di spesa per cessazioni di personale avvenute negli anni 2016 e 2017. Asseverate le risorse in argomento da parte del competente Organo di controllo, è stata inviata al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – I.G.O.P. una richiesta di autorizzazione a indire procedure concorsuali e ad assumere, tenuto conto anche della stima delle risorse derivanti dalle cessazioni degli anni 2018 e 2019. Detta autorizzazione è stata concessa con D.P.C.M. 24 aprile 2018.

Riduzione dotazioni organiche

L. 6 luglio 2012 n. 95 , convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 art. 2 comma 1

“L'articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135 ha previsto l'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, delle agenzie, degli enti pubblici non economici, degli enti di ricerca nonché degli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni nelle seguenti misure:

a) gli uffici dirigenziali, di livello generale e di livello non generale e le relative dotazioni organiche, in misura non inferiore, per entrambe le tipologie di uffici e per ciascuna dotazione, al 20 per cento di quelli esistenti;

b) le dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando un'ulteriore riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale. Per gli enti di ricerca la riduzione di cui alla presente lettera si riferisce alle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, esclusi i ricercatori ed i



tecnologi.

Le predette riduzioni, cui si provvederà con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 31 ottobre 2012, si applicano agli uffici e alle dotazioni organiche risultanti a seguito dell'applicazione dell'art. 1 del citato decreto legge n. 138/2011 per le amministrazioni destinatarie; mentre per le restanti amministrazioni si prendono a riferimento gli uffici e le dotazioni previsti dalla normativa vigente.”

L'Agenzia non ha effettuato tali riduzioni per effetto di quanto disposto dall'art. 2, comma 7, del D.L. 95/2012.

Spese per autovetture (dal 1° maggio 2014)

D.l. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla Legge 135 del 7 agosto 2012 – art.5, commi 2 e 3

“A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche ... non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. ... I contratti di locazione o noleggio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto possono essere ceduti, anche senza l'assenso del contraente privato, alle Forze di polizia, con il trasferimento delle relative risorse finanziarie sino alla scadenza del contratto”

Fermi restando i limiti di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 agosto 2011, l'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza assegnate in uso esclusivo è concesso per le sole esigenze di servizio del titolare.

L'Agenzia opera nel rispetto della norma non superando i limiti imposti dalla stessa.

Buoni pasto

D.l. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla Legge 135 del 7 agosto 2012 – art. 5, comma 7.

“A decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'ISTAT, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 196/2009 nonché le autorità indipendenti ivi inclusa la CONSOB non può superare il valore nominale di 7 euro. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dal 1° ottobre 2012”

Il valore dei buoni pasto è rimasto inalterato dall'introduzione della norma. L'Agenzia

non ha mai sottoscritto accordi più favorevoli.

Ferie riposi e permessi

D.l. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla Legge 135 del 7 agosto 2012 – art.5, comma 8

“Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni ... sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi...”

Dall'entrata in vigore della norma non sono stati più corrisposti trattamenti sostitutivi per ferie non godute, fatti salvi i casi espressamente previsti ed indicati nelle note n. 32937 e n. 40033 rispettivamente del 6 e dell'8 agosto 2012 emanate dalla Presidenza del consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica.

Incarichi di studio e consulenza

D.l. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla Legge 135 del 7 agosto 2012 – art.5, comma 9 come modificato dal D.l. del 24 giugno 2014, n. 90, art. 6 comma 2

“Le disposizioni dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dal comma 1, si applicano agli incarichi conferiti a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

L'Agenzia assolve alla disposizione attraverso il riversamento dell'1% previsto dall'art.1, c. 21-sexies del DL 78/2010. In ogni modo, nel corso dell'anno non sono stati conferiti incarichi della tipologia indicata.

Riduzione assetti organizzativi

D.L. 6 luglio 2012 n. 95 , convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 come modificato del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 – art. 23 quinquies

Per le Agenzie di cui all'art. 23 – quater si prevede una riduzione:

- per il personale dirigenziale di livello generale tale che il rapporto con il personale dirigenziale non generale sia di 1 a 20 per l'Agenzia delle entrate e di 1 a 15 per Agenzia delle Dogane;

- per il personale dirigenziale non generale tale che il rapporto con il personale delle aree sia di 1 a 40.

Si prevede inoltre che la spesa per il personale non dirigenziale sia ridotta del 10%.

Le riduzioni previste dalla normativa di riferimento sono state realizzate entro il 31 dicembre 2015.

Convenzioni accordo quadro per acquisti di beni e servizi

Legge 23 dicembre 2009, n. 191, come modificato dall'articolo 1, comma 497, lett. a) e b), della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (a decorrere dal 1° gennaio 2016).

La società CONSIP Spa conclude accordi quadro, ai sensi dell'articolo 59 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, cui le stazioni appaltanti di cui all'articolo 3, comma 33, del citato codice di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, possono fare ricorso per l'acquisto di beni e di servizi. In alternativa, le medesime stazioni appaltanti adottano, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, parametri di qualità e di prezzo rapportati a quelli degli accordi quadro di cui al presente comma. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, dall'articolo 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dall'articolo 1, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dall'articolo 2, comma 574, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e comunque quanto previsto dalla normativa in tema di obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti messi a disposizione da Consip SpA.

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Rideterminazione delle dotazioni organiche

D.L. 138 del 13 agosto 2011 art 1, c.3 convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011 n. 148

Disposizioni relative alla riduzione delle dotazioni organiche

L'Agenzia non ha effettuato tale riduzione, in quanto esonerata, ex. art. 1 c. 5 del D.L. 138/2011, in virtù del riversamento a favore del bilancio dello Stato dell'1% degli stanziamenti previsti sui capitoli relativi ai costi di funzionamento (art. 6 comma 21 sexies del D.L. 78/2010 convertito nella legge 122/2010).

Incarichi di consulenza informatica

Legge 24 dicembre 2012, n. 228 art. 1, comma 146

“Le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra

provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti”

L’Agenzia non ha conferito incarichi di consulenza informatica nel corso del 2018.

Autovetture – Obbligo di comunicazione

Decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 art. 1, commi 2, 3, 4 e 4bis

L’Agenzia opera nel rispetto della norma.

Riduzione contratti in essere

Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, art. 8, commi 4 e 8

“... le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, per realizzare l'obiettivo loro assegnato ai sensi dei commi da 4 a 7, sono autorizzate, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente ... a ridurre gli importi dei contratti in essere aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi...”

In applicazione delle disposizioni di cui al D.L. 24 aprile 2014 n. 66, a partire dalla seconda metà del 2014, sono state attivate mirate iniziative finalizzate a ridurre gli importi dei contratti in essere, aventi ad oggetto l’acquisto o la fornitura di beni e servizi, nella misura del 5% per tutta la durata dei contratti medesimi. Per la durata residua dei medesimi contratti hanno continuato a manifestarsi gli effetti di riduzione della spesa correlati alla rinegoziazione dei contratti stessi.

Anche nel 2018 l’ampliamento delle categorie merceologiche disponibili nel sistema CONSIP e la politica di centralizzazione degli acquisti attivata dall’Agenzia, in relazione a settori omogenei di beni e servizi, hanno consentito un risparmio di spesa nonché un minor impiego di risorse nelle correlate attività amministrativo-contabili.

Ricorso limitato procedure autonome di acquisti

Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, art. 9, comma 3

“3-bis. Le amministrazioni pubbliche obbligate a ricorrere a Consip Spa o agli altri soggetti aggregatori ai sensi del comma 3 possono procedere, qualora non siano disponibili i relativi contratti di Consip Spa o dei soggetti aggregatori di cui ai commi 1 e 2 e in caso di motivata urgenza, allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di



contratti aventi durata e misura strettamente necessaria. In tale caso l'Autorità nazionale anticorruzione rilascia il codice identificativo di gara (CIG)."

L'Agenzia opera nel rispetto della norma ricorrendo allo svolgimento di autonome procedure di gara solo qualora i servizi e le forniture non siano disponibili in Consip, o per motivate urgenze e nella misura strettamente necessaria.

Conferimento incarichi di consulenza

Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, art. 14 comma 1

"Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012..."

L'Agenzia non ha in carico contratti della tipologia indicata

Contratti collaborazione coordinata e continuativa

Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, art. 14 comma 2

"A decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro..."

Nell'anno 2018 l'Agenzia non ha effettuato alcuna assunzione a tempo determinato ovvero con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Autovetture

Decreto legge 66 del 24 aprile 2014 – art. 15, c.2

"... con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è indicato il numero massimo, non superiore a cinque, per le auto di servizio ad uso esclusivo, nonché per quelle ad uso non esclusivo, di cui può disporre ciascuna amministrazione centrale dello Stato. Decorsi trenta giorni dalla data di entrata in vigore

della legge di conversione del presente decreto, ove il predetto decreto non risulti adottato, opera in ogni caso il limite sopraindicato.”

L’Agenzia opera nel rispetto della norma

Turn over

Decreto legge 90 del 24 giugno 2014 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Proroga dei termini ex art. 1, c. 2 del D.l. 31 dicembre 2014 n. 192, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, art. 3 commi 1 e 3

“1. Le amministrazioni dello Stato... le agenzie e gli enti pubblici non economici ivi compresi quelli di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazione, possono procedere, per l'anno 2014, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 20 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura del 40 per cento per l'anno 2015, del 60 per cento per l'anno 2016, dell'80 per cento per l'anno 2017, del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018.

3. Le assunzioni di cui ai commi 1 e 2 sono autorizzate con il decreto e le procedure di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, previa richiesta delle amministrazioni interessate, predisposta sulla base della programmazione del fabbisogno, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e delle conseguenti economie e dall'individuazione delle unità da assumere e dei correlati oneri. A decorrere dall'anno 2014 È consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.”

L’asseverazione delle risorse costituenti il *budget* degli anni presi a riferimento da parte del competente Organo di controllo e le successive richieste di autorizzazione ad assumere (budget 2016 e 2017) e a indire procedure concorsuali (triennio 2018-2020) - inviate al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – I.G.O.P. - rispettano le percentuali di *turn over* stabilite dalle disposizioni richiamate: 25% fino all’anno 2017 e 100% a decorrere dall’anno 2018.

Riduzione personale

Decreto legislativo 157 del 24 settembre 2015 art 1 commi 8 .9, 10.

“8. Ai fini del contenimento dei costi, le agenzie fiscali riducono di non meno del 10 per



cento il rapporto tra personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigente previsto dall'articolo 23-quinquies, comma 1, lettera a), numero 2), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in modo da diminuire ulteriormente le posizioni dirigenziali rispetto a quanto previsto dalla medesima disposizione. 9. Le agenzie provvedono a una riduzione complessiva di almeno il 10 per cento delle posizioni dirigenziali di livello generale, computata con riferimento alla dotazione organica cumulativa delle agenzie stesse relativa a tali posizioni. 10. A seguito dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 8 e 9, i fondi per il trattamento accessorio del personale dirigente di prima e seconda fascia sono corrispondentemente ridotti in proporzione ai posti dirigenziali effettivamente soppressi.”

Le riduzioni previste dalla normativa di riferimento sono state realizzate. Nel corso del 2016 è stata data attuazione a quanto previsto al comma 8 della disposizione citata ovvero la riduzione non inferiore al 10% del rapporto *“tra personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigenziale previsto dall’art. 23 – quinquies, comma 1, lettera a), numero 2), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in modo da diminuire ulteriormente le posizioni dirigenziali rispetto a quanto previsto dalla medesima disposizione”*.

Applicando la percentuale di riduzione prescritta – e portando, quindi, a “1 su 44” (rispetto a “1 su 40” precedente) il rapporto tra personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigente (pari a 12.584 unità) – il numero di posizioni di livello dirigenziale non generale è passato da 313 a 286 (a fronte delle 254 posizioni di livello dirigenziale non generale istituite).

In ragione di detta riduzione le nuove dotazioni organiche del personale dirigenziale dell’Agenzia sono passate da 336 a 309 posizioni complessive (23 di prima fascia e 286 di seconda fascia). Dette modifiche sono state adottate con delibera n. 317 dell’11 luglio 2016 e con determinazione direttoriale n. 6407 dell’11 luglio 2016.

La riduzione prevista dall’art. 1, comma 9 del D. Lgs. n. 157/2015 è stata invece operata dall’Agenzia delle Entrate che ha eliminato 8 posizioni dalla propria dotazione organica dirigenziale di livello generale (delibera n. 53 del 23 dicembre 2015). Non si è reso quindi necessario variare il numero (23) di posizioni di livello dirigenziale generale di questa Agenzia.

Immobili

Decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 come modificato dall'articolo 10, comma 7, decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, dall'articolo 10, comma 6, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21e successivamente, dall'art. 13, comma 3, decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19 art. 3, c. 1.

“In considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017, l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT, previsto dalla normativa vigente non si applica al canone dovuto dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle Autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali”

Con riferimento agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di contenimento della spesa per le locazioni passive, anche per l'anno 2018, sono state diramate apposite istruzioni a tutte le Strutture territoriali, relativamente alla proroga del blocco dell'adeguamento ISTAT sui canoni di locazione passiva dei beni in uso all'Agenzia.

Turn over

Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), art.1, comma 227 come modificato dall'art. 25, comma 4, D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75

Le amministrazioni di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Per i ricercatori e tecnologi restano ferme le percentuali di turn over previste dall'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Al fine di garantire la continuità nell'attuazione delle attività di ricerca, tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e nelle more della emanazione



dei decreti di riordino di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, gli istituti e gli enti di ricerca possono continuare ad avvalersi del personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa in essere alla data del 31 dicembre 2015, mediante l'attivazione, previa verifica di idoneità, di contratti a tempo determinato a valere sulle risorse disponibili, ai sensi dell'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, nonché, nel limite del 30 per cento, sulle risorse derivanti dalle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Resta escluso dalle disposizioni di cui al presente comma il personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Sono conseguentemente ridotti gli stanziamenti di bilancio delle amministrazioni centrali.

Si veda quanto già segnalato relativamente alle percentuali di *turn-over* di cui al decreto legge 90 del 24 giugno 2014 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114-Proroga dei termini ex art. 1, c. 2 del d. l. 31 dicembre 2014 n. 192, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11

Trattamento economico del personale

D.lgs. n. 116/2016, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare

Il decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare (adottato in attuazione della delega di cui agli articoli 16 e 17, comma 1, lettera s), della legge n. 124/2015) reca la modifica dell'articolo 55-quater del decreto legislativo n. 165/2001 sul licenziamento disciplinare.

Si è, in tal modo, riconosciuta una maggiore gravità alla condotta del pubblico dipendente che attesta falsamente la sua presenza, allargandone contestualmente l'ambito di applicazione. Tale condotta comporterà la sospensione cautelare immediata senza stipendio del dipendente entro quarantotto ore, e, se confermata, potrà comportare il licenziamento del dipendente ritenuto colpevole entro trenta giorni.

Nei casi di provvedimenti di sospensione cautelare o licenziamento del dipendente previsti dalla norma, viene interrotta con immediatezza la retribuzione del dipendente in applicazione di quanto previsto dalla stessa norma stessa e dal vigente CCNL.

Superamento del precariato

Decreto legislativo n. 75/2017, Art. 20

Comma 1: *le amministrazioni, con riferimento al personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, nel triennio 2018-2020, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti:*

a) risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione o, in caso di amministrazioni comunali che esercitino funzioni in forma associata, anche presso le amministrazioni con servizi associati;

b) sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;

c) abbia maturato, al 31 dicembre 2017, alle dipendenze dell'amministrazione di cui alla lettera a) che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni;

Comma 2: *le amministrazioni, possono bandire, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti:*

a) risulti titolare, successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015, di un contratto di lavoro flessibile presso l'amministrazione che bandisce il concorso;

b) abbia maturato, alla data del 31 dicembre 2017, almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che bandisce il concorso;

Comma 3: *ferme restando le norme di contenimento della spesa di personale, le pubbliche amministrazioni, nel triennio 2018-2020, ai soli fini di cui ai commi 1 e 2, possono elevare gli ordinari limiti finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato previsti dalle norme vigenti, al netto delle risorse destinate alle assunzioni a tempo indeterminato per reclutamento tramite concorso pubblico, utilizzando a tal fine le risorse previste per i contratti di lavoro flessibile, nei limiti di spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto legge*



n.78/2010, calcolate in misura corrispondente al loro ammontare medio nel triennio 2015-2017 a condizione che le medesime amministrazioni siano in grado di sostenere a regime la relativa spesa di personale previa certificazione della sussistenza delle correlate risorse finanziarie da parte dell'organo di controllo interno di cui all'articolo 40-bis, comma 1, e che prevedano nei propri bilanci la contestuale e definitiva riduzione di tale valore di spesa utilizzato per le assunzioni a tempo indeterminato dal tetto di cui al predetto articolo 9, comma 28;

Comma 5: fino al termine delle procedure di cui ai commi 1 e 2, è fatto divieto alle amministrazioni interessate di instaurare ulteriori rapporti di lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78/2010, per le professionalità interessate dalle predette procedure;

Comma 7.: ai fini del presente articolo non rileva il servizio prestato negli uffici di diretta collaborazione di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 165/2001.

Comma 8: le amministrazioni possono prorogare i corrispondenti rapporti di lavoro flessibile con i soggetti che partecipano alle procedure di cui ai commi 1 e 2, fino alla loro conclusione, nei limiti delle risorse disponibili ai sensi dell'articolo 9, comma 28, del decreto-legge , n. 78/2010;

Comma 9: fino all'adozione del regolamento di cui all'articolo 2, comma 7, lettera e), della legge 21 dicembre 1999, n. 508,. I commi 5 e 6 del presente articolo non si applicano agli enti pubblici di ricerca di cui al decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218. Per i predetti enti pubblici di ricerca il comma 2 si applica anche ai titolari di assegni di ricerca in possesso dei requisiti ivi previsti. Il presente articolo non si applica altresì ai contratti di somministrazione di lavoro presso le pubbliche amministrazioni.

In Agenzia non risultano dipendenti in servizio con rapporto di lavoro a tempo determinato, né con contratto di lavoro flessibile.

Proroga termini graduatorie e assunzioni PA

Legge 27dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) Disposizioni in materia di proroga al 31 dicembre 2018 di graduatorie e assunzione presso le pubbliche amministrazioni, Articolo 1, comma 1148,

In materia di graduatorie e assunzioni presso le pubbliche amministrazioni, sono disposte le seguenti proroghe di termini:

a) l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, vigenti alla data del 31 dicembre 2017 e relative alle amministrazioni

pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, è prorogata al 31 dicembre 2018, ferma restando la vigenza delle stesse fino alla completa assunzione dei vincitori e, per gli idonei, l'eventuale termine di maggior durata della graduatoria ai sensi dell'articolo 35, comma 5-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

b) all'articolo 1 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 2, le parole: « 31 dicembre 2017 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2018 »;

2) al comma 6-quater, le parole: « 31 dicembre 2017 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2018 »;

c) all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, le parole: « 31 dicembre 2017 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2018 »;

d) fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 227, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, all'articolo 1 del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 2, le parole: « negli anni 2013, 2014 e 2015 » sono sostituite dalle seguenti: « negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 » e le parole: « 31 dicembre 2017 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2018 »;

2) al comma 4, le parole: « 31 dicembre 2017 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2018 »;

e) il termine per procedere alle assunzioni autorizzate con il decreto previsto all'articolo 1, comma 365, lettera b), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è prorogato al 31 dicembre 2018;

f) all'articolo 2, comma 15, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole: « 31 dicembre 2017 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2018 »;

g) all'articolo 4, comma 9, terzo periodo, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, le parole: « 31 dicembre 2017 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2018 »;



h) all'articolo 22, comma 8, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, le parole: « 1° gennaio 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2019 ».

Tra la fine del 2017 e il 2018 sono state assunte **25 unità di terza area - F3**, che erano presenti in graduatorie di questa Agenzia (approvate nel 2003 e nel 2009), all'epoca in corso di validità.

Si tratta di candidati risultati idonei in due concorsi per 13 posti di direttore, area C, posizione economica C2, indetti dall'allora AAMS (47 idonei erano presenti nella graduatoria del 2003 e 18 in quella risalente all'anno 2009).

CONSUNTIVO DELLA SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI*(art.7 del DM del 27 marzo 2013)*

L'art. 7 del D.M. 27 marzo 2013 stabilisce che la relazione sulla gestione deve evidenziare, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva articolata per missioni e programmi. Tale articolazione deve essere coerente con la corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG.

L'Agenzia rientra nella seguente missione e programma del Bilancio dello Stato:

Cod. Missione	Descrizione Missione	Cod. programma	Descrizione programma
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio	001	Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità

La tabella di corrispondenza tra programmi di spesa e gruppi COFOG, individuata ai sensi dell'art. 21 comma 11, lettera d) della legge 31 dicembre 2009 n.196 (Circolare n.23 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del 13 maggio 2013 – allegato 2) indica la corrispondenza tra la missione e il programma del Bilancio dello Stato ed il seguente gruppo COFOG:

COFOG
1. Servizi generali delle pubbliche amministrazioni
1.1 Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri

In particolare, come si desume dall'allegato tecnico per capitoli del disegno di Legge di Bilancio 2018-2020, al Capitolo 3920 è associata la classe della Classificazione funzionale COFOG "1.1.2 Affari finanziari e fiscali".



CONSUNTIVO DELLA SPESA COMPLESSIVA AI SENSI DELL'ART. 7 DEL DM 27/03/2013

Livello	Descrizione conto economico	Totale spese
I	Spese correnti	799.030.912
II	Redditi da lavoro dipendente	607.903.420
II	Imposte tasse a carico dell'Ente	37.939.731
II	Acquisto di beni e servizi	144.853.080
II	Altre spese correnti	8.334.681
I	Spese in conto capitale	45.251.487
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	45.251.487
	Totale consuntivo spese	844.282.398



II. STATO PATRIMONIALE CONTO ECONOMICO RENDICONTO FINANZIARIO





Agenzia delle dogane e dei monopoli
Sede legale in Roma, Via Mario Carucci, 71
Iscritta presso il REA di Roma al n° 988069
Codice fiscale: 97210890584
Partita IVA: 06409601009

BILANCIO D'ESERCIZIO
al 31 dicembre 2018
(importi espressi in unità di euro)
STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'		Esercizio 2018	Esercizio 2017
B)	IMMOBILIZZAZIONI	173.501.403	185.344.161
B I	Immobilizzazioni Immateriali	136.739.228	144.977.206
B I 1)	Costi di impianto ed ampliamento	0	0
B I 2)	Costi di sviluppo	0	0
B I 3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	743.342	1.055.483
B I 4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	46.099	0
B I 6)	Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	26.875.453	27.094.170
B I 7)	Altre Immobilizzazioni immateriali	109.074.334	116.827.553
	<i>(F.do ammortamento Immobilizzazioni immateriali euro 285.052.036)</i>		
B II	Immobilizzazioni Materiali	36.762.174	40.366.955
B II 1)	Terreni e fabbricati	0	49.050
B II 2)	Impianti e macchinari	16.281.235	19.449.237
B II 3)	Attrezzature	6.031.548	5.495.641
B II 4)	Altri beni	9.964.335	11.438.132
B II 5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	4.485.056	3.934.895
	<i>(F.do ammortamento Immobilizzazioni materiali euro 170.698.656)</i>		
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
C II	Crediti	15.820.951	15.860.060
C II 1)	Crediti verso terzi per servizi resi	5.201.977	5.837.030
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	5.201.977	
	<i>(Fondo svalutazione crediti v/terzi per servizi resi euro 734.320)</i>		
C II 5 bis)	Crediti tributari	1.319.801	1.650.396
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.319.801	
C II 5 quater)	Crediti verso altri	9.282.641	8.279.002
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	9.282.641	
	<i>(Fondo svalutazione altri crediti euro zero)</i>		

BILANCIO DI ESERCIZIO 2018



**AGENZIA
DOGANE
MONOPOLI**

	Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere	0	72.207
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	0	
	(Fondo svalutazione crediti verso Ministero per fondi da ricevere euro zero)		
	Crediti verso Ministero dell'Economia e delle Finanze per anticipazioni	0	0
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	0	
	Crediti verso dipendenti	16.533	21.425
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	16.533	
C IV	Disponibilità liquide	1.192.246.450	1.101.695.500
C IV 1)	Depositi bancari e postali	1.192.038.444	1.101.505.867
C IV 3)	Denaro e valori in cassa	208.006	189.633
D)	RATEI E RISCONTI ATTIVI	146.677	502.314
	Ratei attivi	0	0
	Risconti attivi	146.677	502.314
	TOTALE ATTIVITA'	1.381.715.480	1.303.402.036

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		esercizio 2018	esercizio 2017
A)	Patrimonio Netto	0	15.739.759
A VI	Altre Riserve	0	0
	Riserva straordinaria attività istituzionale	0	0
	Riserva straordinaria attività commerciale	0	0
A VIII	Avanzo (perdite) esercizi precedenti	0	0
A IX	Avanzo dell'esercizio	0	15.739.759
B)	Fondi per Rischi e Oneri	535.093.546	530.595.904
	Cause in corso	181.297.266	158.548.071
	Oneri e spese future	333.859.634	349.806.249
B 2)	Fondo per imposte, anche differite	12.167.901	14.317.218
B 4)	Altri rischi	7.768.745	7.924.366
D)	Debiti	109.632.753	110.024.732
D 7)	Debiti verso fornitori	70.333.033	76.209.409
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	70.333.033	
D 12)	Debiti tributari	2.654.105	37.239
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	2.654.105	
D 13)	Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.122.391	1.123.624
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.122.391	
D 14)	Altri debiti	35.523.223	32.654.460
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	35.523.223	
E)	Ratei e risconti passivi	736.989.181	647.041.641
	Ratei passivi	1.033.686	1.039.481
	Risconti passivi	735.955.495	646.002.160
	TOTALE PASSIVITA'	1.381.715.480	1.303.402.036



CONTO ECONOMICO

		esercizio 2018	esercizio 2017
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
A 1)	Proventi per servizi resi	7.765.521	7.681.724
A 5)	Proventi e ricavi diversi	10.251.915	14.430.805
	Ricavi definiti in convenzione ed integrazioni	871.734.001	912.418.225
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	889.751.437	934.530.754
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
B 6)	Costi della produzione per materie prime, sussidiarie e di consumo		
	Materiale tecnico	894.287	692.673
	Stampati modelli e sigilli	12.666.874	13.772.369
	Cancelleria e materiale di consumo per ufficio	1.628.351	1.762.458
	Combustibili, carburanti e lubrificanti	571.810	534.477
	Altri materiali di consumo	277.003	313.471
	Totale	16.038.325	17.075.448
B 7)	Costi della produzione per servizi		
	Compensi agli Organi dell'Agenzia	78.191	68.479
	Prestazioni professionali	222.112	312.158
	Servizi informatici	49.502.085	51.911.933
	Servizi vari	15.328.839	18.163.708
	Servizi riguardanti il personale	13.919.662	15.051.720
	Utenze	9.642.093	9.718.923
	Manutenzioni ordinarie	9.095.508	9.057.351
	<i>(di cui accantonamento al f.do manutenzioni beni immobili in uso euro 3.982.028)</i>		
	Assicurazioni	179.078	83.429
	Totale	97.967.568	104.367.701
B 8)	Costo per godimento beni di terzi	30.847.186	30.187.057
B 9)	Costi per il personale		
a)	Stipendi e assegni fissi	404.767.057	392.494.179
b)	Oneri sociali	123.591.765	120.300.708
e)	Altri costi del personale	79.544.598	110.905.283
	<i>(di cui accantonamento al f.do retribuzione posizione e risultato dirigenti di prima fascia euro 937.728, accantonamento f.do retribuzione posizione e risultato dirigenti di seconda fascia euro 3.550.000; accantonamento al f.do per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività euro 54.979.127)</i>		
	Totale	607.903.420	623.700.170
B 10)	Ammortamenti e svalutazioni		
a)	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	48.154.208	45.051.297
b)	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	8.938.023	8.406.798
d)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	55.319	124.550
	Totale	57.147.551	53.582.645
B 12)	Accantonamenti per rischi		
	Accantonamenti rischi per cause in corso	25.455.415	27.312.731
	Accantonamenti fondo rischi diversi	500.000	500.000
	Totale	25.955.415	27.812.731
B 13)	Altri accantonamenti	6.525.029	10.384.727
B 14)	Oneri diversi di gestione		
	Spese amministrative	40.946	80.499
	Imposte, tasse e tributi	2.501.572	2.525.586
	Altri costi generali	6.857.391	8.998.812
	Spese per liti, arbitraggi e risarcimenti	27.312	35.093
	Totale	9.427.220	11.639.990

BILANCIO DI ESERCIZIO 2018



**AGENZIA
DOGANE
MONOPOLI**

	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	851.811.714	878.750.469
	DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE	37.939.723	55.780.286
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
C 16)	Proventi finanziari	26	0
C 17)	Oneri finanziari	1	0
C 17-bis)	Utili e perdite su cambi	- 17	- 3
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	8	- 3
D)	RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	37.939.731	55.780.283
	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE	37.939.731	40.040.524
	Imposte correnti	33.163.539	31.839.874
	Imposte differite e anticipate	4.776.193	8.194.985
	Imposte esercizi precedenti	0	5.665
	AVANZO DI GESTIONE	0	15.739.759

RENDICONTO FINANZIARIO

	esercizio 2018	esercizio 2017
A	Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale	
	Risultato dell'esercizio (+/-)	0
	Imposte sul reddito	37.939.731
	Interessi passivi / (interessi attivi)	- 25
	Minusvalenze (+)	5.695
	Plusvalenze (-)	0
1	Utile (perdita) di esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	37.945.401
	Accantonamenti (+)	113.121.583
	Ammortamenti e svalutazioni (+)	57.147.551
	<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>170.269.134</i>
2	Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	208.214.535
	- Variazione di crediti ed effetti attivi commerciali con esigibilità entro e oltre i 12 mesi	- 16.210
	- Variazione dei debiti v/istituti previdenza e sicurezza sociale pagabili entro e oltre i 12 mesi (+/-)	- 1.232
	- Variazione dei debiti commerciali pagabili entro e oltre i 12 mesi (+/-)	- 6.648.648
	- Variazione degli altri debiti pagabili entro e oltre i 12 mesi (+/-)	2.868.763
	- Variazione di ratei e risconti attivi (+/-)	355.637
	- Variazione di ratei e risconti passivi (+/-)	89.947.540
	<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>86.505.849</i>
3	Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	294.720.384
	Interessi (pagati) / incassati	25
	Imposte pagate	- 35.322.865
	Versamento al Bilancio dello Stato dell'avanzo di gestione dell'esercizio 2017	- 15.739.759
	Variazione fondi rischi e oneri al netto degli accantonamenti dell'es. (+/-) (utilizzo fondi)	- 108.623.941



<i>Totale altre rettifiche</i>	- 143.946.781	- 111.239.045
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	135.033.844	166.247.920

B Flusso finanziario derivante da attività di investimento in immobilizzazioni:

- Variazioni investimenti in immobilizzazioni materiali (+/-)	- 5.338.937	- 19.710.165
- Variazione dei debiti vs.fornitori per immobilizzazioni materiali	91.022	632.436
- Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
- Variazioni investimenti in immobilizzazioni immateriali (+/-)	- 39.916.230	- 40.231.229
- Variazione dei debiti vs.fornitori per immobilizzazioni immateriali	681.250	1.291.227
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	- 44.482.895	- 58.017.731

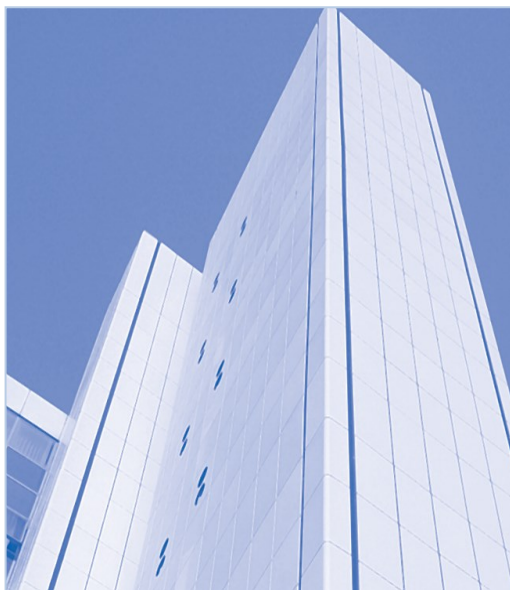
C Flusso finanziario derivante da attività di finanziamento

Incremento delle disponibilità liquide (A +/- B +/- C)	90.550.949	108.230.188
Disponibilità liquide al 1° gennaio	1.101.695.500	993.465.311
Depositi bancari e postali	1.101.505.867	993.268.942
Assegni		
Denaro e valori in cassa	189.633	196.369
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.192.246.450	1.101.695.500
Depositi bancari e postali	1.192.038.444	1.101.505.867
Assegni		
Denaro e valori in cassa	208.006	189.633

Si attesta che il presente bilancio è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Roma, 18 aprile 2019

Il Direttore dell'Agenzia
F.to Benedetto Mineo



III. NOTA INTEGRATIVA



INTRODUZIONE

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria (art. 61 D.Lgs. n. 300/99).

L'attività è regolata dal decreto istitutivo, dalle norme dello Statuto e dalle norme regolamentari emanate nell'esercizio della propria autonomia. L'Agenzia è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze e al controllo della Corte dei Conti; gode di autonomia operativa e di bilancio, nell'ambito degli indirizzi politici generali e degli obiettivi assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, formalizzati nella Convenzione triennale stipulata tra il Ministro e il Direttore dell'Agenzia (art. 59 del D.Lgs. n. 300/99) tenendo conto delle disposizioni inerenti la finanza pubblica.

L'Agenzia assume la configurazione giuridica di ente pubblico non economico, avente come finalità principale lo svolgimento di funzioni pubbliche prive del carattere di commercialità.

L'art. 73, comma 4 del T.U.I.R. (D.P.R. n. 917/1986) stabilisce, a questo proposito, che per oggetto principale si intende l'attività svolta per realizzare direttamente gli scopi primari dell'ente indicati dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo Statuto.

L'Agenzia, pertanto, rientra nella fattispecie di ente pubblico non economico anche se la legge istitutiva prevede la possibilità di svolgere attività di natura commerciale.

L'Agenzia, in considerazione della sua qualificazione giuridica di ente pubblico non economico, per l'esercizio dell'attività commerciale abituale e/o occasionale e per la produzione di redditi fondiari, di capitale, con esclusione dei redditi di lavoro, risulta soggetto passivo IRES, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera c) del T.U.I.R. ed è assoggettata a tassazione sul reddito complessivo, ai sensi dell'art. 143 del T.U.I.R.. Per l'esercizio dell'attività istituzionale, in funzione della "*decommercializzazione*" disposta dall'art. 74, comma 2, lett. a), l'Agenzia è esclusa dall'imposta sul reddito delle società (IRES).

Le disposizioni tributarie di cui sopra, di fatto, assoggettano l'Agenzia alla disciplina recata dal Titolo II, Capo III del T.U.I.R. e dall'art. 4 del D.P.R. n. 633 del 1972, unicamente per lo svolgimento delle attività commerciali.

SISTEMA GESTIONALE

L'Agenzia è dotata di sistemi informatici per la gestione ed il governo delle attività amministrative. In particolare, il sistema informatico è finalizzato alla gestione integrata dei seguenti ambiti operativi.

1. CICLO DEGLI ACQUISTI

Il sistema per la gestione degli acquisti è finalizzato al controllo ed al governo della spesa. Il modello di riferimento prevede la determinazione, per ogni singola voce di spesa, di un valore di "budget" che costituisce un punto di riferimento e un limite invalicabile del processo di spesa. Le fasi tipiche previste dalla procedura informatica, coerenti ed integrate da una serie di norme interne relative alla contrattualistica ed alla gestione dei rapporti commerciali, sono state individuate nel censimento del fornitore, nella predisposizione dell'ordine, nel controllo delle prestazioni ricevute, nell'autorizzazione all'emissione della fattura, nel rilascio del bene al pagamento.

2. SISTEMA CONTABILE

Il sistema contabile consente di rilevare i fatti amministrativi e di predisporre il bilancio dell'esercizio. Il sistema si basa sul metodo della partita doppia e sull'adozione di un piano dei conti di contabilità generale. Il modulo contabile ed il modulo di tesoreria, nell'architettura adottata dall'Agenzia, sono integrati con gli altri sistemi alimentanti, quali il modulo acquisti, il modulo vendite e il modulo di "cassa decentrata" (che consente di gestire le spese di modica entità, che rivestono carattere di necessità, urgenza e/o non possono essere effettuate con lo strumento ordinario del bonifico bancario telematico proprio del servizio di tesoreria, attraverso l'utilizzo di somme "in contanti" di entità limitata e predefinita).

3. SISTEMA DI TESORERIA

Il Sistema di Tesoreria gestisce tutte le movimentazioni finanziarie dell'Agenzia, dalla fase di disposizione e rilevazione delle stesse fino alla fase di riconciliazione tra le evidenze contabili inerenti la gestione della tesoreria e le risultanze provenienti dall'istituto tesoriere (Banca d'Italia).

L'Agenzia rientra nel sistema di tesoreria accentrata delle pubbliche amministrazioni. Si tratta di un sistema di *cash pooling* in base al quale le disponibilità liquide delle pubbliche amministrazioni sono accentrate su un conto, denominato "Conto Disponibilità del Tesoro", gestito dalla Banca d'Italia per conto del Ministero dell'economia.

Al fine di partecipare a tale sistema, l'Agenzia è titolare di un conto di Tesoreria Unica (conto n. 12107) acceso presso la Banca d'Italia, sul quale vengono accreditate le somme che il MEF mette a disposizione dell'Agenzia per fronteggiare le spese di funzionamento. L'importo indicato su tale conto rappresenta, sostanzialmente, un credito dell'Agenzia nei confronti della Tesoreria accentrata delle PA.

*** **

Normative di riferimento relative alla redazione del bilancio d'esercizio

L'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n.196, recante la legge di contabilità e finanza pubblica, ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

In attuazione della richiamata disposizione, è stato emanato il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 il quale, all'art. 16, dispone che *"(...) con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze (...) sono stabiliti i criteri e le modalità di predisposizione del documento di cui al comma 1 ai fini della raccordabilità dello stesso con gli analoghi documenti previsionali predisposti dalle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria (...)"*.

In attuazione del citato art. 16 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, è stato emanato il decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 12 aprile 2013, che definisce i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Per quanto attiene specificamente al processo di rendicontazione, l'art. 5, comma 2, del citato decreto 27 marzo 2013, dispone che, oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, al bilancio d'esercizio sia allegato il rendiconto finanziario. Ai sensi del successivo art. 6 dello stesso decreto, il rendiconto finanziario è redatto in termini di liquidità e

predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità. Da ultimo, il D.lgs 139/2015 ed il correlato nuovo principio contabile OIC 10, hanno modificato la disciplina relativa al rendiconto finanziario, come dettagliatamente descritto al punto successivo.

Dispone lo stesso art. 5, al comma 3, che in concomitanza con la redazione del bilancio d'esercizio, vengono altresì allegati al bilancio stesso:

- un *conto consuntivo in termini di cassa*, coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario, redatto sulla base del formato e delle regole tassonomiche previsti rispettivamente dagli allegati 2 e 3 del decreto 27 marzo 2013;
- un *rapporto sui risultati* redatto in conformità alle linee guida definite nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012;

Inoltre, il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, art. 4 c. 1, prevede che ai bilanci consuntivi sia allegato un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Infine la circolare del dipartimento della Ragioneria dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015, chiarisce che le indicazioni previste per il documento previsionale dall'art. 2, comma 3 del decreto 27 marzo 2013, valgono anche in sede di redazione del bilancio d'esercizio e conseguentemente il conto economico deve essere riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 dello stesso decreto.

In armonia con le disposizioni normative vigenti, al presente bilancio d'esercizio sono allegati i citati documenti.

Per quanto riguarda le disposizioni applicabili al bilancio d'esercizio dell'Agenzia, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 139 del 18 agosto 2015, si evidenziano in particolare:

Il rendiconto finanziario

- l'articolo 2423, comma 1, come modificato dal D.Lgs. 139/2015, prevede che "gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato

patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa”.

In attuazione di tale disposizione il rendiconto finanziario costituisce il terzo prospetto numerico riportato dopo lo stato patrimoniale e il conto economico.

- l'articolo 2425- ter, come modificato dal D.Lgs. 139/2015, dispone che dal rendiconto finanziario devono risultare “per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci” .

Le immobilizzazioni immateriali

L'articolo 2424 del codice civile, come modificato dal D.Lgs. 139/2015, ha sostituito la definizione di "costi di ricerca sviluppo e pubblicità" con "costi di sviluppo".

Il presente bilancio non contiene "costi di ricerca sviluppo e pubblicità" posto che, in osservanza della citata disposizione normativa, già in occasione di precedenti bilanci si è provveduto all'eliminazione dallo Stato Patrimoniale delle "spese studi e ricerche" con il riporto nel Conto Economico del residuo valore ammortizzato.

Crediti e debiti

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal d.lgs. 139/2015, prevede che “i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo”.

Per quanto riguarda i debiti, l'OIC 19, nella sezione “motivazioni alla base delle decisioni assunte” riporta: “...il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:

- a. ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- b. nel caso di debiti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa.”

Analoga previsione è riportata nell'OIC 15, in relazione ai crediti.

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti e debiti esposti in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate

Il nuovo principio contabile, OIC 25, stabilisce, che le imposte sul reddito dell'esercizio siano suddivise nelle seguenti voci:

1. imposte correnti

la voce che accoglie le imposte dovute sul reddito imponibile dell'esercizio, nonché le eventuali sanzioni pecuniarie e gli interessi maturati attinenti ad eventi dell'esercizio;

2. imposte relative a esercizi precedenti

In considerazione dell'eliminazione della sezione straordinaria del conto economico, le imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti vanno ora classificate nella voce 20 del conto economico;

3. imposte differite e anticipate

la cui rilevazione permette di determinare l'importo complessivo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio.

Il presente bilancio è stato adattato alla nuova classificazione raccomandata dall'OIC 25.



CRITERI DI REDAZIONE

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposto in conformità alle norme stabilite dal Codice Civile, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

La presente nota integrativa è stata redatta in base alle norme di cui all'art. 2423 e seguenti del Codice Civile, come modificati dal Decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, ed integrata con le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dei prospetti contabili, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nella redazione si è fatto riferimento, inoltre, alle disposizioni previste da:

- Regolamento di contabilità dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli vigente alla data di redazione del bilancio;
- Manuale di contabilità dell'Agenzia delle Dogane;
- Principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
- Principi Contabili per il bilancio di previsione, nonché il rendiconto generale degli enti pubblici istituzionali redatti dalla Commissione di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 ottobre 2000, ove applicabili.

Nel corso dell'esercizio non hanno avuto luogo casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 del Codice Civile.

Si attesta che tutte le operazioni poste in essere direttamente o indirettamente dall'Agenzia risultano nelle scritture contabili e sono riportate nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati a parte nella presente nota integrativa.

METODI DI RILEVAZIONE CONTABILE E CRITERI DI VALUTAZIONE

I metodi di rilevazione contabile, i criteri di valutazione ed i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio, conformi al disposto dall'art. 2426 del Codice Civile, sono esposti di seguito per le voci maggiormente significative.

METODI DI RILEVAZIONE CONTABILE DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Nelle immobilizzazioni immateriali e materiali risultano iscritti i cespiti di proprietà dell'Agenzia, che la stessa utilizza in modo durevole per lo svolgimento delle proprie attività.

Tali beni sono stati acquistati dall'Agenzia, direttamente o tramite la concessionaria Sogei S.p.A., utilizzando gli stanziamenti per investimenti assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e finalizzati nell'ambito delle Convenzioni stipulate con il Ministro a partire dall'anno 2001.

Le immobilizzazioni immateriali e materiali, in generale, sono state acquisite utilizzando stanziamenti per investimenti, in denaro o in natura, assimilabili ai contributi in conto capitale; pertanto, tali contributi sono accreditati in modo graduale al conto economico in relazione alla quota di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono; la parte residua, rinviata per competenza agli esercizi successivi, è esposta in bilancio in una voce del passivo tra i risconti.

Questo metodo di contabilizzazione, previsto dal Principio Contabile OIC n. 16, consente di far concorrere il beneficio del contributo al progressivo utilizzo dell'immobilizzazione nel tempo e di porre le rettifiche di valore a diretta deduzione dell'attivo immobilizzato. In questo modo, la quota di contributo di competenza dell'esercizio è imputata nel conto economico, in contrapposizione agli ammortamenti calcolati sul costo lordo dei beni, rinviando, tra i risconti passivi, la parte relativa agli esercizi successivi. Ciò permette di neutralizzare l'effetto economico dei ricavi destinati ad investimenti sul risultato dell'esercizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da diritti e/o attività immateriali aventi utilità pluriennale, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore; nel costo di acquisto delle immobilizzazioni immateriali sono compresi anche i costi accessori sostenuti per la loro utilizzazione, come disposto dall'articolo 2426, comma 1, punto 1 del Codice Civile.

I costi delle immobilizzazioni immateriali sono stati sistematicamente ammortizzati in



relazione alla loro residua possibilità d'utilizzazione, sulla base di piani di ammortamento a quote costanti della durata di cinque anni, rivisti annualmente per accertarne la congruità.

I piani di ammortamento hanno avuto inizio dal momento in cui i cespiti sono stati resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota maturata nella frazione di esercizio (criterio pro rata temporis).

Le aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

Tavola 1	
Immobilizzazioni immateriali	
Categoria civilistica	Aliquote di ammortamento
B.I.1) Costi di impianto e di ampliamento	20%
B.I.2) Costi di sviluppo	20%
B.I.3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	20%
B.I.6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-
B.I.7) Altre	20%

Le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti, si riferiscono ad attività aventi utilità pluriennale, non ancora completate alla data di chiusura dell'esercizio 2018; tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di tali cespiti. I valori iscritti in questa voce saranno ammortizzati quando verrà completata tale attività; in quel momento, i costi sostenuti dall'Agenzia saranno riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali, costituite da beni materiali di uso durevole, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore; tale costo comprende anche i costi accessori sostenuti per la loro utilizzazione, come disposto dall'articolo 2426, comma 1, punto 1 del Codice Civile.

I costi delle immobilizzazioni materiali sono stati sistematicamente ammortizzati in

relazione alla loro vita tecnica economica ed alla loro residua possibilità di utilizzo, tenuto conto dell'attività svolta dall'Agenzia, sulla base di piani di ammortamento a quote costanti, rivisti annualmente per accertarne la congruità.

Con l'eliminazione delle interferenze fiscali nella disciplina del bilancio (ex D. Lgs. 6/2003), non essendo più possibile imputare nello stesso componenti economiche non coerenti con le norme civilistiche, i piani di ammortamento delle immobilizzazioni materiali acquisite dal 2004 sono stati avviati dal momento in cui i cespiti sono stati resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota di ammortamento maturata nella frazione di esercizio (criterio pro rata temporis); per tali immobilizzazioni non sono state, in particolare, applicate le seguenti regole fiscali:

- o la deduzione integrale nell'esercizio di acquisizione delle spese sostenute per i beni di valore inferiore a € 516,46;
- o la riduzione della metà dell'aliquota di ammortamento nel primo anno di utilizzo del bene.

Le aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

Tavola 2 Immobilizzazioni materiali	
Categoria civilistica	Aliquote di ammortamento
B.II.1) Terreni e fabbricati:	
- Costruzioni leggere	10%
B.II.2) Impianti e macchinari:	
- Impianti di riscaldamento e condizionamento	15%
- Impianti idrici	15%
- Impianti specifici	7,5%
- Impianti di allarme, di ripresa fotografica e televisiva	30%
- Impianti laboratori chimici	7,5%
- Impianti generici	7,5%
- Macchinari	15%
B.II.3) Attrezzature:	
- Attrezzature	15%
- Strumentazione Scientifica	15%
B.II.4) Altri beni:	



Tavola 2 Immobilizzazioni materiali	
Categoria civilistica	Aliquote di ammortamento
- Mobili e arredi	12%
- Elaboratori, server e personal computer	20%
- Periferiche, stampanti e scanner	20%
- Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20%
- Autovetture, Automezzi e altri mezzi di trasporto	25%
- Mezzi di trasporto interni	20%
- Altri beni	25%
B.II.5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-

Le immobilizzazioni materiali in corso ed acconti si riferiscono ai beni acquistati dall'Agenzia, non ancora disponibili e pronti per l'uso alla data di chiusura dell'esercizio 2018; tale voce include inoltre i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di tali cespiti. Per essi non è stata avviata la relativa procedura di ammortamento; una volta che tali beni saranno utilizzabili, i costi capitalizzati verranno girocontati alle voci delle immobilizzazioni specifiche.

I costi sostenuti per interventi di manutenzione straordinaria (miglioramento, ampliamento, ammodernamento, ecc.) sui beni dell'Agenzia, che hanno incrementato in modo significativo la capacità o la vita utile degli stessi, sono stati capitalizzati e iscritti nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale, al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore previste dal legislatore civile.

RIMANENZE FINALI DI MAGAZZINO

Non si procede alla valorizzazione delle rimanenze finali di magazzino, data la scarsa significatività che avrebbe assunto tale voce di bilancio in relazione al tipo d'attività svolta dall'Agenzia.

L'attività dell'Agenzia, basata sull'erogazione di servizi, comporta la gestione di un magazzino costituito esclusivamente da materiale di consumo, che viene gestito fisicamente (per quantità).

CREDITI

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal D.lgs. 139/2015, prevede: “i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo”.

L'OIC 15, nella sezione “motivazioni alla base delle decisioni assunte” riporta: “... il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:

- a. ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- b. nel caso di crediti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa.”

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non è stato applicato né il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Al fine di adeguare il valore dei crediti sorti nei confronti di terzi al valore di presumibile realizzo, è operata una svalutazione degli stessi per un valore pari alla differenza tra il valore nominale del credito e quello che si ritiene effettivamente di realizzare.

Non vi sono crediti in valuta.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, sono costituite dal denaro effettivamente disponibile presso il conto di Tesoreria della Banca d'Italia e le casse economali utilizzate dagli uffici centrali e periferici dell'Agenzia.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto, di norma, in assenza di appositi conferimenti da parte del Ministero



dell'Economia e delle Finanze, è costituito dall'utile derivante dalle attività commerciali svolte nel corso dell'esercizio, dall'avanzo di gestione relativo all'attività istituzionale, nonché dalle riserve straordinarie costituite con gli avanzi di gestione e gli utili realizzati nei precedenti esercizi.

In data 20 luglio 2018, l'intero avanzo di gestione dell'esercizio 2017, pari a € 15.739.759, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007, è stato riversato al Bilancio dello Stato a valere sul Capo X Capitolo 2957.

Poiché il bilancio d'esercizio 2018 chiude in pareggio, il valore del Patrimonio netto è pari a zero.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Tale voce di Stato Patrimoniale non viene utilizzata in conseguenza dell'inquadramento giuridico del personale dell'Agenzia nel comparto del pubblico impiego. La parte relativa alla liquidazione ed al trattamento di fine rapporto è demandata all'INPS – gestione ex INPDAP - che gestisce gli oneri contributivi relativi al personale dipendente dell'Agenzia.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri.

I fondi per rischi e oneri sono esposti nello stato patrimoniale nelle classi previste dall'articolo 2424 del codice civile e l'entità dell'accantonamento è misurata facendo

riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio secondo le indicazioni del principio contabile OIC 31.

DEBITI

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal d.lgs 139/2015, prevede che "i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo".

L'OIC 19, nella sezione "motivazioni alla base delle decisioni assunte" riporta: "...il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:

- a. ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- b. nel caso di debiti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa."

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei debiti esposti in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Non vi sono debiti in valuta.

Si evidenzia che i debiti non derivano da alcuna forma di finanziamento, a cui l'Agenzia non può accedere secondo il vincolo posto dall'art. 70 comma 3 del D. Lgs. 300 del 30 luglio 1999.

RATEI E RISCONTI

Sono determinati secondo il principio della competenza temporale ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2424 bis del Codice Civile e al Principio Contabile OIC 18 e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi.

Nei risconti passivi, in particolare, sono state contabilizzate le quote di ricavo finalizzate rinviate agli esercizi successivi.

COSTI E RICAVI

Sono determinati in base al principio della prudenza e della competenza economica.

I ricavi istituzionali, in particolare, si riferiscono ai ricavi previsti convenzionalmente.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

L'Agenzia, in considerazione della sua qualificazione giuridica di ente pubblico non economico, nell'ambito della propria attività commerciale, è soggetto passivo IRES, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera c) del T.U.I.R. ed è soggetta a tassazione sul reddito complessivo che, ai sensi dell'art. 143 del T.U.I.R., nel caso specifico, è costituito dal solo reddito di impresa derivante, prevalentemente, dall'attività di certificazione svolta dai Laboratori Chimici, dall'attività di verifica posta in essere dagli Uffici delle Dogane in attuazione della convenzione AGEA, nonché da altre attività rese a terzi in attuazione di specifici accordi e convenzioni.

L'Agenzia, inoltre, è soggetto passivo IRAP ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera e bis) del D.Lgs. n. 446/1997 ed è tassata con aliquota dell'8,5%, di cui all'art. 16, comma 2 del decreto citato, sulla base imponibile determinata con l'applicazione del metodo retributivo per cassa, ai sensi dell'art. 10-bis del citato decreto, sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente e assimilato, sui compensi erogati ai collaboratori coordinati e continuativi e su quelli eventualmente erogati ai lavoratori autonomi occasionali, con esclusione delle somme esenti dall'IRPEF.

Il rispetto dei principi di competenza e di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato d'impresa nella prospettiva di continuità aziendale, comporta che il trattamento delle imposte sul reddito sia il medesimo di quello dei costi sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, da contabilizzare nello stesso esercizio in cui sono stati rilevati i costi e i ricavi cui tali imposte si riferiscono, indipendentemente dalla data di pagamento delle medesime.

Sulla base di quanto disposto dal principio contabile n. 25 OIC, gli importi dell'IRAP e

dell'IRES dovuti, risultanti dalle rispettive dichiarazioni fiscali, non necessariamente coincidono con l'ammontare delle imposte di competenza dell'esercizio, in quanto i valori attribuiti secondo il principio civilistico della competenza differiscono dal valore ai fini fiscali, per effetto delle diversità tra le norme di redazione del bilancio civilistico e quelle tributarie. Risulta quindi in contrasto con le finalità ed i postulati del bilancio d'esercizio una rilevazione contabile di tali imposte secondo il criterio della esigibilità (o liquidità), che comporterebbe l'iscrizione in bilancio solo di quelle imposte dovute in base alla dichiarazione dei redditi.

In considerazione di quanto sopra esposto, l'Agenzia ha rilevato alla voce "*imposte differite*" l'IRAP, relativa al costo del personale, dipendente e assimilato, ai compensi dei collaboratori coordinati e continuativi nonché alle prestazioni non abituali di lavoro autonomo, rilevata per competenza, la cui esigibilità si manifesterà negli esercizi successivi, all'atto dell'erogazione dei suddetti compensi e retribuzioni.



COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B – IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	173.501.403	185.344.161

B I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Immobilizzazioni immateriali	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	136.739.228	144.977.206

I movimenti relativi alle immobilizzazioni immateriali, intervenuti nell'esercizio 2018 sono evidenziati nella seguente tavola:

Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2018	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2018	Fondo al 01/01/2018	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2018	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	12.177.366	130.173	0	12.307.539	-11.121.883	-442.314	0	-11.564.197	743.342
Concessioni, licenze e marchi	0	46.481	0	46.481	0	-382	0	-382	46.099
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	27.094.170	21.956.529	-22.175.246	26.875.453	0	0	0	0	26.875.453
Altre immobilizzazioni immateriali	342.603.498	39.958.293	0	382.561.791	-225.775.945	-47.711.512	0	-273.487.457	109.074.334
Totale Immobilizzazioni Immateriali	381.875.035	62.091.476	-22.175.246	421.791.265	-236.897.828	-48.154.208	0	-285.052.036	136.739.228

La capitalizzazione è stata effettuata una volta accertata l'utilità pluriennale dei costi così come disposto dall'art. 2426 del Codice Civile ed in base ai criteri enunciati dal Principio Contabile n. 24 OIC.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	743.342	1.055.483

Ai sensi dell'OIC n. 24 la voce si riferisce ai costi sostenuti per l'acquisto di licenze d'uso del software applicativo, ed i movimenti relativi a tale categoria di beni sono contenuti nella precedente tavola 3.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	46.099	0

La voce si riferisce ai costi sostenuti nel 2018 per l'acquisizione e la registrazione come marchio del nuovo logo dell'Agenzia.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	26.875.453	27.094.170

La voce si riferisce al costo sostenuto per servizi informatici prestati dalla Sogei S.p.A. per attività non ancora ultimate alla data di chiusura dell'esercizio 2018, nonché ad acconti relativi ad altre immobilizzazioni immateriali (spese di manutenzione su beni di terzi per lavori non completati). Questi costi, una volta completati i relativi progetti, saranno imputati alla voce immobilizzazioni immateriali, con conseguente avvio del relativo piano d'ammortamento.

Altre immobilizzazioni immateriali

Altre immobilizzazioni immateriali	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	109.074.334	116.827.553

La voce registra i seguenti incrementi:

- spese ad utilità pluriennale, pari a € 3.474.363, sostenute per migliorie ed interventi di manutenzione straordinaria (ampliamento, miglioramento, ammodernamento, ecc.) su immobili di proprietà altrui (terzi privati, demaniali o FIP), che non hanno una loro autonoma funzionalità, non sono cioè separabili dai beni stessi, sostenute in modo da aumentare la rispondenza dell'immobile agli scopi dell'Agenzia;



- acquisizioni di sistemi informatici, pari ad € 36.483.930, relativo a prestazioni ricevute dalla Sogei S.p.A. per lo sviluppo del sistema informativo e derivante in buona parte dagli spostamenti effettuati dalla voce “Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti” sostenuti nell’esercizio precedente.

Inoltre, la voce accoglie in modo residuale anche altri oneri pluriennali ormai interamente capitalizzati.

I relativi movimenti intervenuti nell’esercizio 2018 sono evidenziati nella seguente tavola:

Tavola 4 Piano di ammortamento dei costi per Altre immobilizzazioni immateriali									
Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2018	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2018	Fondo al 01/01/2018	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2018	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Spese di manutenzione su beni di terzi	53.522.330	3.474.363	0	56.996.693	- 41.425.120	- 5.103.176	0	-46.528.296	10.468.397
Sistemi informatici	288.998.427	36.483.930	0	325.482.358	-184.268.084	- 42.608.336	0	-226.876.420	98.605.937
Spese pluriennali diverse	82.741	0	0	82.741	- 82.741	0	0	-82.741	0
Totale Altre imm. immateriali	342.603.498	39.958.293	0	382.561.791	-225.775.945	- 47.711.512	0	-273.487.457	109.074.334

B II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Immobilizzazioni materiali	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	36.762.174	40.366.955

La voce comprende il costo sostenuto per l’acquisizione dei beni materiali di uso durevole impiegati nell’attività caratteristica, costituenti parte dell’organizzazione permanente dell’Agenzia; la voce include, inoltre, le spese sostenute per gli interventi di manutenzione straordinaria che si traducono in un ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dei beni di proprietà dell’Agenzia.

I movimenti relativi alle immobilizzazioni materiali, intervenuti nell’esercizio 2018, sono evidenziati nella seguente tavola:



**Tavola 5
Piano di ammortamento delle Immobilizzazioni materiali**

Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2018	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2018	Fondo al 01/01/2018	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2018	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Terreni e Fabbricati	1.808.629	0	0	1.808.629	- 1.759.578	- 49.050	0	-1.808.629	0
Impianti e Macchinari	50.632.570	202.321	- 73.591	50.761.300	-31.183.333	- 3.369.538	72.806	- 34.480.066	16.281.235
Attrezzature	50.095.803	2.344.578	- 243.426	52.196.955	-44.600.162	- 1.807.474	242.230	- 46.165.406	6.031.548
Altri beni	96.156.457	2.241.877	- 189.443	98.208.890	-84.718.325	- 3.711.960	185.730	- 88.244.555	9.964.335
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	3.934.895	682.091	-131.930	4.485.056	0	0	0	0	4.485.056
Totale imm. materiali	202.628.353	5.470.867	-638.390	207.460.830	-162.261.398	-8.938.023	500.765,	-170.698.656	36.762.174

Nell'esercizio 2018 si è provveduto alla messa in fuori uso di cespiti perché non più utilizzabili dall'Agenzia; il loro stato d'uso ha escluso la convenienza economica di provvedere a qualsiasi riparazione.

In particolare, tale operazione di dismissione ha riguardato lo smobilizzo di beni contenuti nelle categorie analitiche "B.II.2 Impianti e Macchinari", "B.II.3 Attrezzature", e "B.II.4 Altri beni"; per essi è stato effettuato l'accreditamento al conto immobilizzazioni per il valore originario di presa in carico (decremento del costo storico), l'addebitamento al corrispondente fondo ammortamento del valore ammortizzato (utilizzo del fondo ammortamento) e l'imputazione al conto economico della differenza tra valore originario di presa in carico ed il corrispondente fondo ammortamento.

Terreni e Fabbricati

Terreni e Fabbricati	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	0	49.050

La voce si riferisce al costo sostenuto per la realizzazione di capannoni prefabbricati industriali, costruiti per l'installazione delle apparecchiature scanner; tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento; nell'esercizio 2018 si è completato l'ammortamento di tali beni.

**Impianti e macchinari**

Impianti e macchinari	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	16.281.235	19.449.237

La voce comprende il costo degli impianti generici (elettrici, di telefonia, di riscaldamento e condizionamento, di allarme) e specifici, che hanno una loro autonoma funzionalità, sono cioè separabili dagli immobili utilizzati dall'Agenzia (non di sua proprietà), e dei macchinari impiegati nell'attività caratteristica (scanner); tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento.

Nell'esercizio 2018, si è provveduto, inoltre, alla messa in fuori uso di alcuni cespiti non più utilizzabili dall'Agenzia, come descritto in precedenza.

I movimenti relativi agli impianti e ai macchinari, intervenuti nell'esercizio 2018, sono evidenziati nella seguente tavola:

Tavola 6 Piano di ammortamento Impianti e Macchinari									
Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2018	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2018	Fondo al 01/01/2018	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2018	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Impianti di riscaldamento e condizionamento	2.549.299	158.347	- 19.127	2.688.519	-2.009.284	- 138.629	18.342	-2.129.572	558.947
Impianti idrici	25.365	0	0	25.365	-25.365	0	0	-25.365	0
Impianti specifici	173.832	0	- 1.812	172.020	-173.832	0	1.812	-172.020	0
Impianti di allarme, di ripresa fotografica e televisiva	307.883	0	- 832	307.051	-307.883	0	832	-307.051	0
Impianti laboratori chimici	56.418	0	0	56.418	-56.418	0	0	-56.418	0
Impianti generici	2.003.273	0	- 49.580	1.953.693	-1.995.867	- 2.746	49.580	-1.949.033	4.660
Macchinari	45.516.499	43.974	- 2.240	45.558.233	-26.614.683	- 3.228.163	2.240	-29.840.606	15.717.627
Totale Impianti e Macchinari	50.632.570	202.321	-73.591	50.761.300	-31.183.333	-3.369.538	72.806	-34.480.066	16.281.235

Attrezzature

Attrezzature	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	6.031.548	5.495.641

La voce si riferisce al costo sostenuto per l'acquisto di beni materiali ad utilità pluriennale che hanno un utilizzo complementare o ausiliario a quello degli impianti e dei macchinari; tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento.

Nell'esercizio 2018, si è provveduto, inoltre, alla messa in fuori uso di alcuni cespiti non più utilizzabili dall'Agenzia, come descritto nella sezione precedente.

I movimenti, relativi alle attrezzature, intervenuti nell'esercizio 2018 sono evidenziati nella seguente tavola:

Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2018	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2018	Fondo al 01/01/2018	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2018	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Attrezzature	10.357.460	321.643	- 96.310	10.582.794	-8.721.141	- 454.107	95.114	-9.080.135	1.502.659
Strumentazione scientifica	39.738.342	2.022.935	- 147.116	41.614.161	-35.879.021	- 1.353.367	147.116	-37.085.272	4.528.889
Totale Attrezzature	50.095.803	2.344.578	-243.426	52.196.955	-44.600.162	-1.807.474	242.230	-46.165.406	6.031.548

Altri beni

Altri beni	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	9.964.335	11.438.132

La voce, analiticamente riportata nella tavola, si riferisce al costo sostenuto per l'acquisto di varie tipologie di cespiti (mobili e arredi, personal computer, periferiche, stampanti, macchine elettroniche, autovetture, ecc.) impiegati nell'attività caratteristica dell'Agenzia; tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento.

Nell'esercizio 2018, si è provveduto, inoltre, alla messa in fuori uso di alcuni cespiti non più utilizzabili dall'Agenzia, come descritto in precedenza.

I movimenti, relativi agli altri beni, intervenuti nell'esercizio 2018 sono evidenziati nella seguente tavola:

**Tavola 8
Piano di ammortamento Altri beni**

Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2018	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2018	Fondo al 01/01/2018	Ammorta-menti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2018	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Mobili e arredi	29.407.115	945.265	- 114.836	30.237.544	-23.682.614	- 1.348.212	111.238	-24.919.588	5.317.956
Elaboratori, server e personal computer	37.211.584	155.714	- 240	37.367.058	-36.047.816	- 455.038	240	-36.502.615	864.443
Periferiche, stampanti, scanner, ecc	11.413.927	339.966	- 914	11.752.979	-9.954.712	- 676.434	914	-10.630.232	1.122.747
Macchine elettroniche	9.207.222	73.202	- 48.418	9.232.006	-8.009.879	- 497.471	48.303	-8.459.047	772.959
Autovetture, automezzi e altri mezzi di trasporto - Mezzi di trasporto interni	2.021.998	26.644	- 16.772	2.031.870	-1.937.356	- 50.725	16.772	-1.971.309	60.561
Altri beni	6.894.611	701.086	- 8.262	7.587.435	-5.085.948	- 684.079	8.262	-5.761.765	1.825.670
Totale Altri beni	96.156.457	2.241.877	-189.443	98.208.890	-84.718.325	-3.711.960	185.730	-88.244.555	9.964.335

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

Immobilizzazioni in corso e acconti	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	4.485.056	3.934.895

La voce "Immobilizzazioni in corso" comprende importi corrisposti alla Sogei S.p.A per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali in corso di realizzazione; trattasi di beni materiali di natura informatica e strumentali acquistati dalla Sogei S.p.A. che, alla data di chiusura, non hanno ancora assunto una loro "autonomia" patrimoniale essendo in fase di completamento o collaudo.

Comprende inoltre costi relativi all'acquisizione di alcune apparecchiature scientifiche non ancora installate e collaudate alla data di chiusura dell'esercizio.

Tali beni verranno sottoposti ad ammortamento solo nel momento in cui saranno disponibili e pronti per l'uso.

C – ATTIVO CIRCOLANTE

C II – CREDITI

Crediti	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	15.820.951	15.860.060
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

I crediti risultano così dettagliati:

Tavola 9 Crediti		
Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Crediti verso terzi per servizi resi	5.201.977	5.837.030
Crediti tributari	1.319.801	1.650.396
Crediti verso altri	9.282.641	8.279.002
Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere	0	72.207
Crediti verso dipendenti	16.533	21.425
Totale crediti	15.820.951	15.860.060

I crediti risultanti in bilancio hanno esigibilità entro l'esercizio successivo.

Di seguito vengono analizzate le singole voci esposte in bilancio.

Crediti verso terzi per servizi resi

Crediti verso terzi per servizi resi	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	5.201.977	5.837.030
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

La voce si riferisce essenzialmente ai crediti relativi alle prestazioni svolte dagli Uffici delle Dogane in fuori orario e fuori circuito, alle prestazioni per certificazioni svolte dai laboratori chimici ed alle verifiche svolte per conto di AGEA sui depositi degli alcoli, al netto delle somme incassate nel corso dell'esercizio.

La tavola che segue illustra le movimentazione che hanno interessato la voce nel corso dell'esercizio:



Tavola 10
Crediti per servizi resi

Descrizione	Saldo al 01/01/2018	Movimenti dell'esercizio		Saldo di bilancio 2018
		Incrementi	Decrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Crediti verso terzi per servizi resi	6.821.224	26.872.354	27.757.281	5.936.297
Fondo svalutazione crediti verso terzi per servizi resi	984.195	55.319	305.194	734.320
Totale Crediti per servizi resi	5.837.030	26.817.034	27.452.087	5.201.977

Fondo svalutazione crediti

F.do svalutazione crediti	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	734.320	984.195

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal d.lgs.139/2015, prevede che: "i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo".

L'OIC 15, nella sezione "motivazioni alla base delle decisioni assunte" riporta: "...il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:

- a. ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- b. nel caso di crediti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo".

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti esposti in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati nè il criterio del costo ammortizzato nè la connessa attualizzazione, pertanto i crediti sono valutati al valore di presumibile realizzo.

Il fondo svalutazione crediti ha lo scopo di rettificare il valore nominale dei crediti iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, per fronteggiare situazioni di rischio di inesigibilità del credito, già manifestatesi oppure ritenute probabili.

La tavola che segue illustra il valore del Fondo svalutazione crediti esposto in bilancio, con le relative movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio.



**Tavola 11
F.do svalutazione crediti**

Descrizione	Saldi al 01/01/2018	Movimenti dell'esercizio		Saldi di bilancio 2018
		Accantonamenti	Utilizzi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Fondo svalutazione crediti	984.195	55.319	305.194	734.320

Nel corso dell'esercizio, l'utilizzo del fondo, pari ad € 305.194, è derivato principalmente dall'incasso di crediti svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti, la cui attività di recupero è stata comunque perseguita mediante un puntuale monitoraggio delle partite creditorie aperte, nonché dallo stralcio di crediti risultati definitivamente inesigibili.

L'accantonamento dell'esercizio, pari a € 55.319 è stato quantificato in linea con quanto previsto dall'art. 2426 del codice civile e dal Principio Contabile OIC 15.

Crediti tributari

Crediti tributari	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	1.319.801	1.650.396
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

**Tavola 12
Crediti tributari**

Descrizione	Saldi al 01/01/2018	Movimenti dell'esercizio		Saldi di bilancio 2018
		Incrementi	Decrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Erario acconti IRES	0	238.757	238.757	0
Erario acconti IVA	0	1.016.823	1.016.823	0
Erario c/IVA da compensare	898.246	13.734	325.776	586.204
Crediti IRAP da compensare	689.529	1.229	36	690.723
Crediti v/Erario	5.992	10.382	1.836	14.539
Erario c/IRES a credito	56.629	28.335	56.629	28.335
Totale Crediti tributari	1.650.396	1.309.261	1.639.857	1.319.801



La voce “Crediti tributari” accoglie le posizioni creditorie che l’Agenzia vanta nei confronti dell’Erario per il pagamento di imposte in misura eccedente rispetto ai relativi debiti tributari.

Nello specifico la voce “Crediti IRAP da compensare” accoglie, principalmente, il credito emerso dalle precedenti dichiarazioni IRAP.

La voce “Crediti v/Erario”, in linea con quanto raccomandato dal principio contabile OIC 25, accoglie il credito derivante da un maggior versamento di ritenute d’acconto.

La voce “Erario c/IRES a credito” accoglie il credito derivante dagli acconti versati in misura superiore al saldo dovuto per l’esercizio corrente.

La riduzione dei crediti tributari, registrato rispetto all’esercizio precedente, deriva essenzialmente dalla voce del conto “Erario c/IVA da compensare”, utilizzato in corso d’anno in compensazione delle liquidazioni IVA mensili.

Crediti verso altri

La tavola seguente illustra le movimentazioni intervenute nell’esercizio

Crediti verso altri	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	9.282.641	8.279.002
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

Tavola 13
Crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 01/01/2018	Movimenti dell'esercizio		Saldo di bilancio 2018
		Incrementi	Decrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Crediti verso altri	8.279.002	8.907.493	7.903.855	9.282.641

La voce “Crediti verso altri” registra un lieve incremento rispetto all’esercizio precedente e comprende, tra l’altro, i crediti verso altre amministrazioni/enti per personale comandato, fatture e ricevute istituzionali da emettere relative a prestazioni di natura commerciale ed istituzionale rese dall’Agenzia a fine esercizio a fronte delle quali, alla data del 31 dicembre 2018, non è stata ancora emessa la relativa fattura o ricevuta.

In particolare la voce comprende: crediti per € 5.937.929 nei confronti del Ministero per

le politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'art. 10, comma 5, lett.a) del decreto legge 2 marzo 2012 n. 16, per le spese anticipate dall'Agenzia per la gestione dei totalizzatori nazionali; crediti per € 1.192.523 nei confronti degli enti della pubblica amministrazione, presso i quali è stato distaccato personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ai sensi dell'art. 60 comma 11 CCNL comparto Agenzie fiscali e dell'art. 70, comma 12 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165. La restante quota si riferisce a fatture da emettere per prestazioni di natura commerciale, nonché depositi e cauzioni attive, note di credito da ricevere e anticipi a fornitori.

Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere

Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	0	72.207
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

La voce "Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere", si riferisce alle somme stanziare sul capitolo 3920 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e non accreditate entro la chiusura dell'esercizio. Nell'anno 2018 gli stanziamenti sono stati interamente erogati.

La tavola che segue illustra le movimentazioni che hanno interessato la voce nel corso dell'esercizio.

Tavola 14 Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere				
Descrizione	Saldo al 01/01/2018	Movimenti dell'esercizio		Saldo di bilancio 2018
		Incrementi	Decrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Totale Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere	72.207	961.660.745	961.732.952	0

La voce è stata interessata nell'esercizio in corso dalle seguenti movimentazioni.

Incrementi:

Legge 27 dicembre 2017 n. 205 - Decreto 28/12/2017 ripartizione in capitoli	902.829.888
Legge 27 dicembre 2017 n. 205 - ex art. 3 comma 165 - legge 350/2003 -80% ANNO 2015	34.439.601
Stanziamento in assestamento ex art 110 T.U.L.P.S	139.386
Stanziamento in applicazione nuovo CCNL febbraio 2018	24.251.870
Totale Incrementi	961.660.745



Decrementi:

Decreto n.1949 del 15 03 2018 - Accredito residui 2017	72.208
Decreto n. 2032 del 19-03-2018 Accredito I e II dodicesimo	154.235.783
Decreto n. 3989 del 21 05 2018 - Accredito Comma 165 4/5 anno 2015	34.439.601
Decreto n. 3991 del 21 05 2018 - Accredito III e IV dodicesimo	142.755.916
Decreto n. 8304 del 29102018 - Accredito somme ex art 110 T.U.L.P.S	139.386
Decreto n. 8444del 05/11/2018 - Accredito ulteriori 6 dodicesimi PG1 e PG3	331.109.338
Decreto n. 9212 del 29/11/2018 - Accredito impegni pluriennali ex AAMS	41.812
Decreto n. 10014 del 18 dicembre 2018 Accredito saldo 2018	294.014.563
Riduzione stanziamenti Manutentore Unico ex art. 12, comma 6, del D.I. 98/2011	4.158.065
Riduzione stanziamenti in assestamento	696.711
Riduzione stanziamenti in assestamento	69.570
Totale decrementi	961.732.952

Crediti verso dipendenti

Crediti verso dipendenti	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	16.533	21.425
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

La voce accoglie i crediti verso personale dipendente relativi ad anticipazioni corrisposte nell'esercizio. Per l'anno in corso la voce registra unicamente il credito vantato nei confronti dei dipendenti per anticipazioni relative alla Convenzione trasporti ATAC per un importo pari a € 16.533. Tale Convenzione prevede l'acquisto, in favore dei dipendenti, di abbonamenti annuali con agevolazioni finalizzate ad incentivare la mobilità sostenibile, iniziativa finalizzata alla disincentivazione dell'uso del mezzo di trasporto privato a beneficio dell'utilizzo del mezzo di trasporto pubblico. Le somme così anticipate, costituiscono crediti verso i dipendenti che vengono riassorbiti con apposite trattenute sui compensi dei mesi successivi.

C IV – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Disponibilità liquide	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	1.192.246.450	1.101.695.500

Tavola 15 Disponibilità liquide		
Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Banca d'Italia c/c 12107	1.192.038.444	1.101.505.867
Cassa contanti	208.006	189.633
Totale Disponibilità liquide	1.192.246.450	1.101.695.500

Le disponibilità liquide ammontano a € 1.192.246.450 e rappresentano le somme a disposizione dell’Agenzia, giacenti sul conto di Tesoreria presso la Banca d’Italia e sulle casse costituite presso gli uffici centrali e periferici al 31 dicembre 2018 (l’importo relativo al conto di Tesoreria risulta inferiore di € 500, rispetto all’estratto conto di Banca d’Italia alla stessa data, a causa di ordini di pagamenti che, in sede di chiusura dell’esercizio, non risultano ancora eseguiti dall’istituto tesoriere).

Il saldo presente alla data di chiusura del bilancio deriva anche da trasferimenti avvenuti a ridosso della chiusura dell’esercizio finanziario che sono stati utilizzati nei primi giorni del 2019.

I flussi finanziari che hanno generato l’incremento delle disponibilità liquide rispetto all’esercizio precedente, sono analiticamente evidenziati nel Rendiconto finanziario.

D – RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ratei e risconti attivi	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	146.677	502.314

Il valore della voce “Ratei e risconti attivi” è riportato nella seguente tavola:



Tavola 16 Ratei e risconti attivi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Ratei attivi	0	0
Risconti attivi	146.677	502.314
Totale Ratei e risconti attivi	146.677	502.314

Il saldo relativo ai risconti attivi si riferisce a documenti di spesa rilevati contabilmente nell'esercizio 2018, ma i cui costi sono parzialmente di competenza degli esercizi futuri.

PASSIVO**A – PATRIMONIO NETTO**

Patrimonio netto	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	0	15.739.759

L'intero avanzo di gestione dell'esercizio 2017, pari a € 15.739.759, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007, è stato riversato al Bilancio dello Stato, a valere sul Capo X Capitolo 2957, in data 20 luglio 2018.

Per l'esercizio 2018 il bilancio chiude in pareggio.

L'utile da attività commerciale risulta così determinato:

Tavola 17 Determinazione dell'utile commerciale		
Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Ricavi da attività commerciale	2.469.992	2.406.875
Costi deducibili dell'attività commerciale	1.593.236	1.411.716
Reddito prima delle imposte	876.756	995.159
Aliquota IRES	24,00%	24,00%
Imposte sul reddito da attività commerciale	210.421	238.838
Utile da attività commerciale	666.335	756.321

Il reddito imponibile dell'esercizio è stato determinato sulla base di quanto disposto dagli articoli 143 e 144 del T.U.I.R., come differenza tra ricavi e proventi commerciali e costi deducibili commerciali. Si rinvia, per gli approfondimenti, alla sezione "Imposte dell'esercizio" del Conto Economico.

B – FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondo per rischi e oneri	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	535.093.546	530.595.904



La voce accoglie, ai sensi dell'art. 2424-bis comma 3 del Codice Civile e in linea con le indicazioni contenute nel Principio Contabile OIC 19, gli accantonamenti prudenziali per rischi ed oneri, destinati alla copertura di perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, alla data di chiusura dell'esercizio, non sono identificati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La seguente tavola illustra le movimentazioni intervenute in ciascun Fondo nell'esercizio 2018.

Tavola 18 Fondo per Rischi e Oneri				
Voci di bilancio	Saldi al 01/01/2018	Movimenti dell'esercizio		Saldi di bilancio 2018
		Utilizzi/ Decrementi	Accantona- menti/ Incrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Fondo liti di natura tributaria e di natura istituzionale	97.314.854	612.101	17.354.942	114.057.695
Fondo liti di natura gestionale (extratributarie ed extraistituzionali)	61.233.217	2.094.119	8.100.473	67.239.571
Totale fondo rischi per cause in corso	158.548.071	2.706.220	25.455.415	181.297.266
Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti	98.539.695	5.548.327	17.192.256	110.183.624
Fondo retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di prima fascia	3.377.886	1.123.919	937.728	3.191.695
Fondo retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di seconda fascia	23.812.489	7.232.641	3.550.000	20.129.848
Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane	104.099.181	83.743.494	54.979.127	75.334.814
Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare	56.509.122	0	4.938.717	61.447.839
Fondo per ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento	102.051	36.500	0	65.551
Fondo manutenzioni ordinarie su beni immobili in uso	61.683.561	3.745.638	3.982.028	61.919.952
Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato	1.682.263	1.682.263	1.586.312	1.586.312
Totale fondo oneri e spese future	349.806.248	103.112.782	87.166.168	333.859.634
Fondo imposte anche differite	14.317.218	6.272.331	4.123.013	12.167.901
Fondo per imposte, anche differite	14.317.218	6.272.331	4.123.013	12.167.901
Fondo rischi verifiche gestioni merci e distruzione beni confiscati	7.924.366	655.621	500.000	7.768.745
Totale fondo altri rischi	7.924.366	655.621	500.000	7.768.745
Totale Fondi per rischi e oneri	530.595.904	112.746.954	117.244.596	535.093.546

Come previsto dal Principio Contabile OIC 12, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), dovendo prevalere il criterio della classificazione “per natura” dei costi. Tutte le volte in cui non è possibile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico. Sono esclusi dalla voce B12 gli accantonamenti ai fondi per imposte, la cui contropartita reddituale va individuata nella voce di costo “Imposte differite” all'interno della macrovoce 20) del conto economico “Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, anticipate e differite”.

Per la puntuale identificazione della contropartita reddituale di ciascun Fondo si rimanda alla tavola 46.

FONDI PER CAUSE IN CORSOFondo liti di natura tributaria e di natura istituzionale

Fondo liti di natura tributaria e di natura istituzionale	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	114.057.695	97.314.854

Tale Fondo è costituito per fronteggiare gli oneri connessi a cause di natura tributaria ed istituzionale, con esclusione delle somme relative ai tributi (*petitum*).

Il fondo accoglie tutte quelle spese da rimborsare alla controparte, ex art. 93 c.p.c., connesse a cause di contenzioso aventi natura tributaria o derivanti dall'attività istituzionale, che si prevede possano concludersi sfavorevolmente per l'Agenzia.

Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 612.101.

L'accantonamento per l'esercizio 2018, di importo pari a € 17.354.942 è stato quantificato considerando le cause attualmente in corso e le previsioni di soccombenza per ciascuna causa coerentemente con l'andamento storico delle movimentazioni del fondo.

Fondo liti di natura gestionale (extratributarie ed extraistituzionali)

Fondo liti di natura gestionale (extratributarie ed extraistituzionali)	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	67.239.571	61.233.217

Il Fondo liti di natura gestionale è costituito per fronteggiare gli oneri complessivi derivanti da contenziosi di tipo gestionale (extratributari ed extraistituzionali) instaurati in



massima parte con fornitori di beni e servizi e con il personale per vertenze promosse a vario titolo.

Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 2.094.119.

L'accantonamento per l'esercizio 2018, di importo pari ad € 8.100.473, è stato quantificato considerando le cause attualmente in corso e le previsioni di soccombenza per ciascuna causa coerentemente con l'andamento storico delle movimentazioni del fondo.

FONDI PER ONERI E SPESE FUTURE

Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti

	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti	Euro	Euro
	110.183.624	98.539.695

La voce "Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti" accoglie, tra l'altro, gli oneri connessi alla retribuzione del personale quali, ad esempio, la stima degli oneri da rimborsare all'INAIL a fronte di prestazioni eseguite nei confronti dei dipendenti.

Nell'esercizio il Fondo è stato utilizzato per € 5.548.327, per rimborsi all'INAIL.

L'accantonamento per l'esercizio 2018 ammonta ad € 17.192.256 di cui € 2.500.000 per oneri connessi al rimborso delle spese sostenute dagli enti previdenziali ed assistenziali per conto dell'Agenzia (es. infortuni subiti dal personale dipendente) ed € 14.692.256 derivanti dall'assegnazione ex art. 3, comma 165 della legge 350/2003, ad esclusione della quota destinata al potenziamento, e non ancora destinate al 31 dicembre 2018.

Fondo retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di prima fascia

	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
Fondo retribuzione di posizione e risultato dirigenti di prima fascia	Euro	Euro
	3.191.695	3.377.886

La voce "Fondo per la retribuzione di posizione e risultato dirigenti di prima fascia" accoglie le somme accantonate e finalizzate al pagamento di eventuali conguagli della retribuzione di posizione parte variabile, della retribuzione di risultato e degli incarichi *ad interim* del personale dirigente di prima fascia relativi agli anni dal 2016 al 2018.

Il Fondo in argomento, nell'esercizio 2018, è stato utilizzato per una somma pari a € 1.123.919 (quota comprensiva degli oneri sociali a carico dell'Agenzia) per erogare la

retribuzione di risultato e degli incarichi ad interim di competenza dell'anno 2015, per un importo pari a euro 989.688, e un saldo allo stesso titolo per l'anno 2010 (residui personale ex AAMS) per un importo di euro 134.231. Residuano ancora risorse disponibili per il pagamento dell'indennità di risultato e la retribuzione per incarichi ad interim per gli anni dal 2016 al 2018.

Tenuto conto delle ulteriori risorse assegnate nell'anno 2018 al Fondo e non utilizzate, l'accantonamento per l'esercizio 2018 è pari a € 937.728. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a € 64.176, è stata accantonata sul "Fondo imposte anche differite".

Fondo retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di seconda fascia

Fondo retribuzione di posizione e risultato dirigenti di seconda fascia	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	20.129.848	23.812.489

La voce "Fondo per la retribuzione di posizione e risultato dirigenti di seconda fascia" accoglie le somme accantonate finalizzate al pagamento della retribuzione di risultato e degli incarichi ad interim attribuiti al personale dirigente di seconda fascia.

Il Fondo in argomento, nell'esercizio 2018, è stato utilizzato per € 7.232.641 (quota comprensiva degli oneri sociali a carico dell'Agenzia) per il pagamento del saldo dell'indennità di risultato e degli incarichi ad interim relativa all'anno 2015.

Tenuto conto delle ulteriori risorse assegnate nell'anno 2018 al Fondo e non utilizzate, l'accantonamento per l'esercizio 2018 ammonta a € 3.550.000. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP pari a € 42.955 è stata accantonata sul "Fondo imposte anche differite".

Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane

Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	75.334.814	104.099.182

La voce accoglie le somme accantonate per il pagamento delle retribuzioni accessorie del personale non dirigenziale.



Nell'esercizio 2018, il fondo è stato utilizzato per un importo complessivo pari a € 83.743.494 per corrispondere i seguenti istituti: premi incentivanti, indennità previste da specifiche leggi e incarichi di responsabilità. Inoltre, sono stati effettuati i conguagli arretrati per lavoro straordinario e turnazioni derivanti da progressioni economiche all'interno delle aree funzionali, con decorrenza anno 2017.

L'accantonamento per l'esercizio 2018 ammonta a € 54.979.127. La quota accantonata, relativa al personale delle aree funzionali, include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a € 3.762.662 è stata accantonata sul "Fondo imposte anche differite". Si rinvia alla sezione relativa ai costi del personale del Conto Economico per l'illustrazione dei criteri utilizzati per la valorizzazione dell'accantonamento.

Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare

Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	61.447.839	56.509.122

La voce "Fondo per quota incentivante potenziamento e altro da destinare" accoglie la quota dei trasferimenti connessi al raggiungimento degli obiettivi convenzionali, destinati al rafforzamento delle attività istituzionali dell'Agenzia, sia correnti, sia di investimento.

Nel corso del 2018 non sono state utilizzate risorse. Tenuto conto delle risorse trasferite nell'anno 2018 a titolo di quota incentivante per l'anno 2017, si accantona per l'esercizio in corso un ammontare pari ad € 3.130.439 (al lordo gli oneri sociali a carico dell'Agenzia). Inoltre, viene accantonato in tale fondo un importo pari ad € 1.808.278 derivante dall'assegnazione ex art. 3, comma 165, della legge 350/2003, relativamente alla sola quota destinata al potenziamento.

Fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento

Fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	65.551	102.051

La voce "Fondo ferie maturate e non godute da personale in pensionamento" accoglie le somme accantonate per la monetizzazione delle ferie maturate e non godute dal

personale, a seguito di pensionamento per inabilità o per decesso. Tale fondo è stato valorizzato in linea con quanto previsto dal CCNL comparto Funzioni centrali e dal CCNL dell'Area VI della Dirigenza.

Il fondo è stato utilizzato, nell'anno 2018, per € 36.500.

Non sono stati effettuati accantonamenti per l'esercizio 2018.

Fondo manutenzioni ordinarie su beni immobili in uso

Fondo manutenzioni ordinarie su beni immobili in uso	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	61.919.952	61.683.561

Il fondo accoglie le somme accantonate per la manutenzione ordinaria dei beni immobili in uso agli uffici dell'Agenzia, finalizzate a garantire la piena funzionalità operativa nel tempo dei beni immobili ed il rispetto della normativa sulla sicurezza e salubrità negli ambienti di lavoro di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81.

Il fondo è stato utilizzato nell'anno 2018 per € 3.745.638.

L'accantonamento nell'esercizio 2018 necessario alla copertura dei costi di manutenzione ordinaria degli immobili in uso all'Agenzia non rientranti nella disciplina del manutentore unico, ammonta a € 3.982.028, corrispondente alla media degli utilizzi del fondo nell'ultimo triennio.

Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato

Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	1.586.312	1.682.263

L'art. 6, comma 21- sexies del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, così come modificata da ultimo dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145 titolata "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" recita:

"Per gli anni dal 2011 al 2023, ferme restando le dotazioni previste dalla Legge 23 dicembre 2009, n.192, le Agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, possono assolvere alle disposizioni del presente articolo, del successivo articolo 8 comma 1, primo periodo, nonché alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio



dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento stabilite con la citata legge....(omissis)....”.

In attuazione alla disposizione citata, in sede di chiusura contabile dell'esercizio l'Agenzia ha provveduto ad effettuare un accantonamento di € 1.586.312 pari all'1% dello stanziamento iscritto nella Legge di Bilancio 2019, sul Capitolo 3920 di € 158.631.181 destinato alle spese di funzionamento.

La somma accantonata sarà riversata al relativo capitolo di entrata del bilancio statale entro il 31 ottobre 2019.

Nel corso dell'esercizio 2018, il fondo è stato utilizzato per € 1.682.263 a fronte del versamento effettuato all'erario, a norma di legge, delle somme accantonate in sede di chiusura dell'esercizio 2017.

Fondo per imposte, anche differite

Fondo Imposte, anche differite	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	12.167.901	14.317.218

Il fondo accoglie l'accantonamento per IRAP di competenza dell'esercizio relativa al costo del personale, ai compensi dei collaboratori coordinati e continuativi nonché ai compensi per prestazioni non abituali di lavoro autonomo rilevati per competenza, la cui esigibilità si manifesterà negli esercizi successivi all'atto dell'erogazione dei suddetti compensi e retribuzioni.

L'utilizzo del Fondo è relativo all'IRAP connessa ad emolumenti erogati al personale dipendente, a terzi occasionali e a collaboratori ai cui all'art. 50 del TUIR nell'anno 2018, e accantonata per competenza in esercizi precedenti.

FONDO PER ALTRI RISCHI

Fondo rischi verifiche gestioni merci e distruzione beni confiscati

Fondo rischi verifiche gestioni merci e distruzione beni confiscati	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	7.768.745	7.924.366

Tale fondo accoglie gli accantonamenti destinati alla copertura delle spese derivanti dalla gestione e dalla distruzione delle merci sottoposte a sequestro, nonché alla distruzione delle imbarcazioni utilizzate per reati di immigrazione clandestina.

Nel corso dell'esercizio 2018 il fondo in parola è stato utilizzato per € 655.621.

L'accantonamento per l'esercizio 2018 ammonta ad € 500.000.

Si rinvia alla sezione relativa all'accantonamento per rischi del Conto Economico per l'illustrazione della contropartita reddituale riferita a tale fondo.



D – DEBITI

Debiti	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	109.632.753	110.024.732
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

Il totale dei debiti risultante in bilancio è esigibile entro l'esercizio successivo e si compone come riportato nella seguente tabella.

Tavola 19 Debiti		
Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Debiti verso fornitori	70.333.033	76.209.409
Debiti tributari	2.654.105	37.239
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.122.391	1.123.624
Altri debiti	35.523.223	32.654.460
Totale Debiti	109.632.753	110.024.732

DEBITI VERSO FORNITORI

Debiti verso fornitori	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	70.333.033	76.209.409
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

La voce "Debiti verso fornitori" si compone come segue:

Tavola 20 Debiti verso fornitori		
Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Debiti verso fornitori	17.611.188	23.948.200
Fornitori c/fatture da ricevere	52.721.845	52.261.208
Totale Debiti verso fornitori	70.333.033	76.209.409

La riduzione complessiva, registrata rispetto al precedente esercizio, della voce "debiti verso fornitori", riflette l'impegno dell'Agenzia nella costante riduzione dei tempi di pagamento dei propri debiti, come anche attestato dall'indicatore di tempestività dei

pagamenti di cui all'art.41, c.1, del decreto legge 24 aprile 2014, n.66 che, per l'anno 2018, presenta un valore pari a -11 (meno undici), registrando un ulteriore miglioramento rispetto al dato dell'esercizio precedente (pari a meno sette).

La voce "Debiti verso fornitori" si riferisce alle posizioni debitorie dell'Agenzia a fronte di forniture di beni strumentali e di consumo, servizi appaltati, prestazioni di servizi ed altri oneri di gestione.

La voce "Fornitori c/fatture da ricevere", si riferisce al debito nei confronti dei fornitori per beni consegnati e prestazioni eseguite per i quali, alla data del 31 dicembre 2018, non sono pervenute le relative fatture passive.

Tra queste, il debito verso Sogei S.p.A., per prestazioni di servizi e cessioni di beni di natura informatica rese ma non ancora fatturate alla data del 31 dicembre 2018 è pari ad € 17.053.507.

DEBITI TRIBUTARI

Debiti tributari	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	2.654.105	37.239
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

In linea con quanto previsto dal principio contabile OIC 19: "La voce D12 accoglie le passività per imposte certe e determinate, quali i debiti per imposte correnti dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti (dirette ed indirette) dovute in base a dichiarazioni dei redditi, per accertamenti definitivi o contenziosi chiusi, per ritenute operate come sostituto d'imposta e non versate alla data di bilancio, nonché i tributi di qualsiasi tipo. ...".

La composizione della voce "debiti tributari" è illustrata nella tavola che segue:

Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Erario c/IRAP	0	2.265
Erario c/IRES	0	0
Erario c/IVA	2.644.054	14.574
Erario c/ritenute	10.051	20.400
Totale Debiti Tributari	2.654.105	37.239



In particolare:

la voce Erario c/IRAP si riferisce al debito d'imposta relativo alle competenze corrisposte al personale dipendente e assimilato, nonché ai compensi erogati ai collaboratori coordinati e continuativi ed ai lavoratori autonomi occasionali;

la voce Erario c/IVA si riferisce alla liquidazione dell'IVA relativa al mese di dicembre 2018, nonché all'Iva split relativa alle fatture passive pagate alla stessa data, entrambe versate a gennaio 2019.

La voce "Erario c/ritenute" si riferisce al debito per le ritenute d'imposta a titolo d'acconto relative alle retribuzioni per lavoro dipendente, ai compensi erogati ai soggetti terzi percipienti per prestazioni o collaborazioni coordinate e continuative ed alle addizionali regionali e comunali.

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	1.122.391	1.123.624
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

Nell'esercizio 2018 tale voce accoglie esclusivamente i debiti verso istituti previdenziali assistenziali e assicurativi a fronte di oneri sociali e assicurativi carico dell'Agenzia così come di seguito rappresentato.

Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Debiti verso INPS	1.092.602	1.123.624
Debiti verso INAIL	0	0
Debiti verso altri istituti previdenziali	29.789	0
Totale Debiti verso Istituti previdenza e sicurezza sociale	1.122.391	1.123.624

ALTRI DEBITI

Altri debiti	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	35.523.223	32.178.754
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

Come riportato dall'OIC 19 "La voce D14 costituisce una posta residuale in cui confluiscono tutte le voci di debito che non hanno trovato una specifica collocazione nelle precedenti voci".

La voce "Altri debiti" risulta così composta:

Tavola 23 Altri debiti		
Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Debiti verso personale dipendente	16.346.225	15.991.410
Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero	11.619.564	11.656.529
Debiti verso altri	7.557.434	5.006.521
Totale Altri debiti	35.523.223	32.654.460

Debiti verso personale dipendente

La voce "Debiti verso personale dipendente" si riferisce al debito per retribuzioni fisse e accessorie al personale dipendente, in relazione a compensi maturati e liquidati ma non erogati alla data del 31 dicembre 2018.

La voce include, altresì, le somme maturate a favore dei fondi per incarichi aggiuntivi svolti dai dirigenti di I e II fascia, ai sensi dell'art. 61 del CCNL dirigenti. Tali somme, salvo per la quota spettante all'incaricato, confluiscono nel fondo per la retribuzione di risultato.

Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare

La voce "Debiti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero", pari ad € 11.619.564 accoglie la posizione debitoria dell'Agenzia nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze - per l'estinzione delle obbligazioni maturate in capo al soppresso Dipartimento delle Dogane ed Imposte Indirette, relativamente alle posizioni debitorie sorte negli anni precedenti all'anno 2001, per le quali il citato M.E.F. ha già trasferito le necessarie risorse.

La tavola che segue illustra le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2018.

Gli utilizzi, pari ad € 36.966, riguardano la chiusura di contenziosi pregressi che hanno comportato pagamenti effettuati dall'Agenzia nel corso dell'esercizio per l'estinzione delle



obbligazioni maturate in capo al soppresso Dipartimento delle Dogane ed Imposte Indirette - Ministero delle Finanze.

Tavola 24				
Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero				
Descrizione	Saldo al 01/01/2018	Movimenti dell'esercizio		Saldo di bilancio 2018
		Utilizzi	Incrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero	11.656.529	36.966	0	11.619.564

Debiti verso altri

I debiti verso altri includono, tra l'altro, i debiti per personale di altri enti comandato o distaccato presso l'Agenzia, nonché i debiti verso le altre Agenzie fiscali, derivanti essenzialmente da costi relativi all'uso di immobili condivisi.

In particolare:

Debiti verso Agenzia delle Entrate	€ 697.275
Debiti verso Agenzia del Demanio	€ 773.536



E – RATEI E RISCONTI PASSIVI

Ratei e risconti passivi	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	736.989.181	647.041.641

I ratei ed i risconti passivi sono evidenziati nella seguente tabella:

Tavola 25 Ratei e risconti passivi				
Descrizione	Saldi al 01/01/2018	Movimenti dell'esercizio		Saldi di bilancio 2018
		Incrementi	Decrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Ratei passivi	1.039.481	615.387	621.182	1.033.686
Risconti passivi	646.002.160	114.177.658	24.224.322	735.955.495
Totale Ratei e risconti passivi	647.041.641	114.793.045	24.845.504	736.989.181

I ratei passivi accolgono quote di costo di competenza dell'esercizio la cui integrale liquidazione avverrà negli esercizi successivi.

I risconti passivi accolgono la parte dei ricavi rinviati agli esercizi futuri, in quanto non di competenza dell'esercizio 2018, in linea con quanto previsto dai principi della competenza economica. In particolare, il principio della competenza economica applicata alla Pubblica Amministrazione prevede la necessità di tener conto della correlazione inversa costi-ricavi ove i costi sostenuti per l'espletamento dell'attività istituzionale richiedono un'adeguata copertura con le risorse disponibili, pertanto l'imputazione contabile dei proventi è strettamente correlata alla manifestazione contabile dei costi.

Tavola 26 Risconti passivi				
Descrizione	Saldi al 01/01/2018	Movimentazioni		Saldi di bilancio 2018
		Incrementi	Decrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Risconto passivo per investimenti	339.540.301	65.555.589	23.826.887	381.269.002
Risconto passivo per oneri di gestione	306.461.859	48.622.069	397.435	354.686.493
Totale Risconti passivi	646.002.160	114.177.658	24.224.322	735.955.495

Il saldo relativo alla voce “Risconti passivi per investimenti”, pari ad € 381.269.002, risulta valorizzato per:

€ 173.501.402, pari al valore netto contabile delle immobilizzazioni iscritte in bilancio, a titolo di risconto passivo per investimenti effettuati;

€ 207.767.600, pari alla differenza tra le somme destinate agli investimenti e gli investimenti effettuati. Tale somma comprende gli importi finalizzati all’acquisto di apparecchiature scanner a raggi X, destinate al potenziamento delle attività di accertamento, ispettive e di contrasto alle frodi, con un conseguente innalzamento della qualità dei controlli. Tale acquisto è finalizzato alla sostituzione di strumentazioni ormai obsolete che richiedono sempre crescenti spese di manutenzione. La somma comprende inoltre le risorse destinate al potenziamento di cui alla legge 80/2005 per € 19.863.451.

Il saldo relativo alla voce “Risconti passivi per oneri di gestione”, pari ad € 354.686.493 accoglie le somme destinate alla copertura di costi di competenza di futuri esercizi, tra cui quelli per gli interventi legati alla sicurezza sul lavoro, alla cooperazione internazionale, al reclutamento di personale.

In particolare, per l’esercizio 2018, si è provveduto a riscontare le somme ritenute necessarie per affrontare le spese, che avranno manifestazione numeraria negli anni successivi, derivanti dal processo di riorganizzazione dell’Agenzia, in attuazione del nuovo Regolamento di amministrazione, approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 371 del 7 novembre 2018; inoltre sono appostate sui Risconti passivi per oneri di gestione le somme necessarie a fronteggiare eventuali spese future derivanti dall’impatto della Brexit e dal previsto rafforzamento del sistema portuale, che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Nelle tabelle delle pagine che seguono sono riepilogate:

A) La ricostruzione del valore delle risorse per investimenti non utilizzate nell’esercizio (pari ad € 207.767.600);



**Tavola 27
Ricostruzione del valore delle risorse per investimenti non utilizzate nell'esercizio**

Descrizione	2018	2017
	Euro	Euro
<i>Ricavi per investimenti:</i>	100.000.000	99.775.376
Stanziamenti definiti in convenzione	100.000.000	99.775.376
<i>Imputazione a ricavi per investimenti di risorse riscontate da esercizi precedenti:</i>	22.626.871	31.468.921
Risorse ex l. 80/2005	48.876	16.372.345
Risorse per investimenti esercizi precedenti	22.577.995	15.096.576
<i>Risorse derivanti da immobilizzazioni materiali ricevute a titolo gratuito</i>	26.644	16.830
Totale risorse di competenza dell'esercizio	122.653.515	131.261.127
<i>Investimenti in immobilizzazioni dell'esercizio:</i>	45.251.487	59.947.046
Immobilizzazioni immateriali (comprese immobilizzazioni in corso)	39.916.230	40.231.229
Immobilizzazioni materiali (comprese immobilizzazioni in corso)	5.286.381	3.337.487
Attrezzature/macchinari/altri beni legge 80/05	48.876	16.372.345
<i>Saldo delle variazioni di investimenti in immobilizzazioni dell'esercizio:</i>	3.680	-5.985
Decremento valore immobilizzazioni materiali/immateriali	-5.695	-5.132
Minusvalenza per messa in fuori uso	5.695	5.132
Rettifica valore immobilizzazioni materiali	3.680	213
Rettifica valore immobilizzazioni immateriali	0	-6.198
<i>Altri utilizzi ricavi per investimenti a copertura oneri di gestione:</i>	1.200.017	606.897
Totale utilizzi dell'esercizio	46.455.184	60.547.958
Trasferimenti per investimenti non utilizzati nell'esercizio	76.198.331	70.713.169
<i>Trasferimenti non utilizzati esercizi precedenti</i>	154.196.140	114.951.892
<i>Utilizzo trasferimenti esercizi precedenti</i>	-22.626.871	-31.468.921
Progressivo trasferimenti non utilizzati	207.767.600	154.196.140
<i>Di cui:</i>		
<i>Progressivo trasferimenti non utilizzati legge 80/05</i>	20.897.118	21.112.343
<i>Progressivo trasferimenti non utilizzati al netto dei trasferimenti UE (legge 80/05)</i>	186.870.482	133.083.797



B) la finalizzazione della voce "Risconti passivi per investimenti":

Decrementi

Utilizzo del risconto passivo per forniture varie a supporto delle attività di contrasto alle frodi di cui alla legge 80/2005 (sigilli, autovetture a noleggio, retribuzioni e contributi funzionario missioni Cina)	€	215.225
Utilizzo risconto passivo per copertura costi gara divise	€	292.373
Utilizzo del risconto passivo per costi connessi agli investimenti relativi a esercizi precedenti	€	22.285.622
Utilizzo del risconto passivo per copertura costi ex AAMS ante 2013	€	1.033.667
TOTALE	€	23.826.887

C) la finalizzazione della voce "Risconti passivi per oneri di gestione":

Decrementi

Utilizzo Risconto passivo per chiusura concorso 49 dirigenti	€	163.000
Utilizzo Risconto passivo per copertura costi concorso 50 ingegneri	€	109.112
Utilizzo risconto per copertura costi procedura ex legge 68/1999	€	400
Utilizzo risconto per chiusura progetto SEED	€	124.923
TOTALE	€	397.435



COMMENTI ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

A - VALORE DELLA PRODUZIONE

Valore della Produzione	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	889.751.437	934.530.754

Il valore della produzione è composto dalle seguenti voci:

Tavola 28 Valore della Produzione		
Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Ricavi definiti in Convenzione	871.734.000	912.418.225
Proventi commerciali per servizi resi	2.452.196	2.403.527
Proventi istituzionali per servizi resi	5.313.325	5.278.196
Proventi e ricavi diversi	10.251.915	14.430.805
Totale Valore della Produzione	889.751.437	934.530.754

RICAVI DEFINITI IN CONVENZIONE ED INTEGRAZIONI

Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	871.734.000	912.418.225

La voce si riferisce alle risorse previste convenzionalmente, analiticamente così suddivise:

Tavola 29 Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni		
Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Ricavi per oneri di gestione	802.849.740	847.159.184
Ricavi per investimenti	57.071.282	53.446.063
Ricavi per quota incentivante	11.812.978	11.812.978
Totale Ricavi definiti in Convenzione	871.734.000	912.418.225



Gli stanziamenti a favore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli iscritti nell'unico capitolo 3920 dell'U.P.B. 6.1.2.11 dello Stato di Previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono ripartiti tra ricavi per oneri di gestione, per investimenti e per quota incentivante secondo quanto riepilogato nella tabella precedente.

RICAVI PER ONERI DI GESTIONE

Tavola 30	
Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni per oneri di gestione	
Descrizione	Importi
	Euro
Stanziamiento Legge 27 dicembre 2017 n. 205 - Legge di Bilancio 2018-2020 - Decreto 28/12/2017 ripartizione in capitoli	825.456.510
Legge 3/10/2017, n. 157 ex art. 110 TULPS	139.386
Stanziamiento per rinnovi contrattuali ex CCNL febbraio 2018	24.251.870
Rilevazione Ricavi da utilizzo Risconti passivi a copertura costi ex AAMS	1.033.667
Rilevazione Ricavi da utilizzo Risconto passivo per L.80/05	166.350
Rilevazione Ricavi da utilizzo Risconto passivo per copertura costi concorso 50 ingegneri	109.112
Rilevazione Ricavi da utilizzo Risconto passivo per copertura costi legge 68/1999 Disabili	400
Rilevazione Ricavi da utilizzo Risconto passivo per chiusura concorso 49 dirigenti	163.000
Totale incrementi Ricavi per oneri di gestione	851.320.295
Rilevazione risconto passivo per copertura costi concorso 50 chimici	168.950
Rilevazione risconto passivo per copertura costi futuri	48.301.605
Totale decrementi Ricavi per oneri di gestione	48.470.555
Saldo di bilancio 2018	802.849.740

Il saldo della voce è generato dalle seguenti movimentazioni:

- Stanziamento di cui all'art. 4, comma 3 della Convenzione triennale 2018/2020, € 825.456.510 corrispondenti alla quota parte degli stanziamenti iscritti sul capitolo 3920 dello Stato di Previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, destinati al finanziamento delle spese correnti (oneri di gestione);

- Risorse di cui alla Legge 3/10/2017, n. 157 ex art. 110 TULPS pari a € 139.386;
- Risorse derivanti da stanziamento per rinnovi contrattuali ex CCNL febbraio 2018 pari a € 24.251.870;
- Risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi ex AAMS ante 2013 pari ad € 1.033.667;
- Risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi ex L.80/05 pari ad € 166.350;
- Risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi concorso 50 ingegneri pari a € 109.112;
- Risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi legge 68/1999 Disabili pari a € 400;
- Risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per chiusura concorso 49 dirigenti pari a € 163.000;
- Rilevazione risconto passivo per copertura costi concorso 50 chimici pari a € 168.950;
- Rilevazione risconto passivo per copertura costi futuri pari a € 48.301.605.

RICAVI PER INVESTIMENTI

Tavola 31 Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni per investimenti	
Descrizione	Importi
	Euro
Stanziamento Legge 27 dicembre 2017 n. 205 - Legge di Bilancio 2018-2020 - Decreto 28/12/2017 ripartizione in capitoli	100.000.000
Utilizzo Risconto passivo per copertura costi di investimento rinviati dal 2017	22.285.622
Utilizzo Risconto passivo per copertura costi L.80/05	48.876
Utilizzo Risconto passivo per chiusura gara divise	292.373
Totale incrementi Ricavi per investimenti	122.626.871
<i>Rilevazione Risconto passivo per risorse da rinviare all'esercizio successivo</i>	65.555.589
Totale decrementi Ricavi per investimenti	65.555.589
Saldo di bilancio 2018	57.071.282



Il saldo della voce è generato dalle seguenti movimentazioni:

- Imputazione a ricavi per investimenti per € 100.000.000 corrispondenti alla quota parte degli stanziamenti iscritti sul capitolo 3920 dello Stato di Previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, destinati al finanziamento delle spese per investimenti di competenza dell'esercizio 2018;
- Imputazione a ricavi da utilizzo risconto per investimenti per copertura costi di investimento rinviati dal 2017 agli esercizi successivi per € 22.285.622;
- Imputazione a ricavi per investimenti per € 48.876 per risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi di investimento ex L. 80/05.
- Imputazione a ricavi per investimenti per € 292.373: risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per chiusura gara relativa alla fornitura di divise;
- Rilevazione risconto passivo per investimenti per rinvio risorse destinate alla copertura di progetti e attività futuri, pari ad € 65.555.589.

RICAVI PER QUOTA INCENTIVANTE

Tavola 32	
Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni per quota incentivante	
Descrizione	Importi
	Euro
Ricavi definiti in Convenzione triennale per gli esercizi 2018-2020 ex art. 4, co. 5	11.812.978
Saldo di bilancio 2018	11.812.978

La voce "Ricavi per quota incentivante" si riferisce ai componenti positivi di reddito assegnati e trasferiti nell'esercizio connessi al raggiungimento degli obiettivi convenzionali conseguiti e riconosciuti dal "Rapporto di verifica dei risultati della gestione – Anno 2017". Il saldo di bilancio si riferisce alla quota incentivante di cui alla Convenzione triennale 2018-2020 relativa al conseguimento degli obiettivi fissati per l'esercizio 2017.

PROVENTI PER SERVIZI RESI

Proventi per servizi resi	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	7.765.521	7.681.724



La voce si riferisce a proventi commerciali ed istituzionali per servizi resi dall'Agazia.

Proventi istituzionali per servizi resi

Proventi istituzionali per servizi resi	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	5.313.325	5.278.196

Tale voce comprende i proventi per servizi resi in fuori orario e fuori sede dagli uffici periferici dell'Agazia riferiti alle prestazioni svolte in qualità di autorità doganale al di fuori dell'orario di lavoro e/o presso l'operatore commerciale richiedente. Nella tavola che segue si riporta il dettaglio.

Tavola 33 Proventi istituzionali per servizi resi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Proventi per servizi resi dalle dogane in fuori orario e fuori circuito	4.208.641	4.027.602
Proventi per servizi resi da UTF in fuori orario e fuori circuito	388.872	403.306
Proventi per servizi resi dai laboratori chimici in fuori orario e fuori circuito	1.005	1.679
Proventi derivanti dall'attività di commissioni giochi	677.000	666.000
Altri proventi	37.807	179.610
Totale Proventi istituzionali per servizi resi	5.313.325	5.278.196

Proventi commerciali per servizi resi

Proventi commerciali per servizi resi	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	2.452.196	2.403.527

La voce accoglie i proventi per servizi resi per certificazioni dai laboratori chimici nonché i proventi derivanti dalle convenzioni con enti pubblici e privati.

Tali servizi hanno natura commerciale e sono stati fatturati con IVA ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. 633/72.



**Tavola 33bis
Proventi commerciali per servizi resi**

Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Proventi commerciali per servizi resi dai laboratori chimici per certificazioni	424.070	394.254
Proventi per servizi da convenzioni con enti pubblici e privati	2.019.785	1.996.231
Proventi per formazione a terzi	6.203	11.520
Proventi per altre attività commerciali	2.138	1.522
Totale proventi commerciali per servizi resi	2.452.196	2.403.527

PROVENTI E RICAVI DIVERSI

Proventi e ricavi diversi	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	10.251.915	14.430.805

La voce accoglie, principalmente, i rimborsi dovuti dal Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali (€ 1.759.849), le sopravvenienze attive (€ 3.756.064), i rimborsi per personale comandato e distaccato presso altri enti (€ 1.242.767), i ricavi per attività di assistenza e cooperazione internazionale (€ 552.824). Sono inoltre compresi in tale voce i rimborsi dovuti dai concessionari per verifiche conformità sistemi di gioco e giochi VLT, i recuperi di somme indebitamente percepite da dipendenti, i rimborsi per spese di giustizia, i risarcimenti e le penali applicate ai fornitori.



B – COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi della Produzione	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	851.811.714	878.750.469

La voce “Costi della produzione” risulta così suddivisa:

Tavola 34 Costi della Produzione		
Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	16.038.325	17.075.448
Costi della produzione per servizi	97.967.568	104.367.701
Costi per godimento beni di terzi	30.847.186	30.187.057
Costi per il personale dipendente	607.903.420	623.700.170
Ammortamenti e svalutazioni	57.147.551	53.582.645
Accantonamenti per rischi	25.955.415	27.812.731
Altri accantonamenti	6.525.029	10.384.727
Oneri di gestione	9.427.220	11.639.990
Totale Costi della Produzione	851.811.714	878.750.469

COSTI DELLA PRODUZIONE PER MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	16.038.325	17.075.448

La voce “Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo” si riferisce al costo sostenuto dall’Agenzia per l’acquisto dei beni di consumo necessari al funzionamento degli uffici e registra un decremento di € 1.037.123, pari a circa il 6% dell’esercizio precedente, dovuto in particolar modo alla sottovoce “Cancelleria stampati e supporti meccanografici” come di seguito dettagliato.



Tavola 35
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Materiale tecnico	894.287	692.673
Stampati, modelli e sigilli	12.666.874	13.772.369
Cancelleria e materiale di consumo per ufficio	1.628.351	1.762.458
Combustibili, carburanti e lubrificanti	571.810	534.477
Altri materiali di consumo	277.003	313.471
Totale Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	16.038.325	17.075.448

La voce “Stampati, modelli e sigilli” si riferisce alle spese, obbligatorie e non comprimibili, sostenute per l’acquisto di contrassegni tabacchi, sigilli e modelli dal fornitore Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, (€ 9.514.453), nonché alle spese sostenute per l’acquisto di cartelle Bingo dal fornitore Postel (€ 3.152.421).

La voce “Cancelleria e materiale di consumo per ufficio” comprende le spese di cancelleria, materiale di consumo per fororiproduttori, fax e computer, e materiali per ufficio (€ 1.628.351).

Si evidenzia che nel bilancio dell’esercizio precedente le due poste confluivano nell’unica voce “Cancelleria, stampati e supporti meccanografici” (per un totale di € 15.534.827). Nel presente bilancio si è proceduto alla distinzione delle due voci ai fini di una maggiore chiarezza.

COSTI DELLA PRODUZIONE PER SERVIZI

Costi della produzione per servizi	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	97.967.568	104.367.701

La voce “Costi per servizi” registra una riduzione rispetto all’esercizio precedente pari a € 6.400.133, derivante dalle variazioni di seguito riportate:



**Tavola 36
Costi della produzione per servizi**

Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Compensi agli organi dell'Agenzia	78.191	68.479
Prestazioni professionali	222.112	312.158
Servizi informatici	49.502.085	51.911.933
Servizi vari	15.328.839	18.163.708
Servizi riguardanti il personale	13.919.662	15.051.720
Utenze	9.642.093	9.718.923
Manutenzioni ordinarie:	9.095.508	9.057.351
<i>Manutenzioni ordinarie</i>	5.113.480	5.010.614
<i>Acc.to fondo oneri futuri per manutenzioni dei beni immobili in uso</i>	3.982.028	4.046.737
Assicurazioni	179.078	83.429
Totale Costi per servizi	97.967.568	104.367.701

Compensi agli Organi dell'Agenzia: la voce si riferisce alle retribuzioni e ai rimborsi spese spettanti ai membri del Comitato di Gestione e del Collegio dei Revisori dei Conti di competenza dell'esercizio 2018. I compensi del Comitato di Gestione sono stati determinati in base al Decreto del Ministro delle Finanze emanato di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 settembre 2000.

I compensi annui per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti sono stati definiti sulla base della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 gennaio 2001, che ha fissato i criteri per la determinazione dei compensi dei componenti di organi di amministrazione e di controllo degli enti ed organismi pubblici.

Tali compensi sono stati ridotti del 10%, in linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 58, della legge n. 23 dicembre 2005 n. 266 e ribadito dall'articolo 1, comma 505, della legge n. 296/2006 e di un ulteriore 10% a seguito della riduzione stabilita dall'art. 6 comma 3 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010.

Prestazioni professionali: la voce si riferisce al costo per prestazioni di natura tecnica, legale ed amministrativa sostenute dall'Agenzia nell'esercizio 2018; a titolo



esemplificativo, si evidenziano i costi connessi a prestazioni per adempimenti di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, patrocini per le cause legali dell'Agenzia e relativi rimborsi spese.

Servizi informatici: la voce servizi informatici comprende le spese relative alla conduzione dei sistemi informatici periferici, riconducibili all'attività istituzionale dell'Agenzia e in particolar modo alla gestione della rete telematica necessaria allo svolgimento delle attività dell'ex AAMS. La voce registra una riduzione rispetto all'anno precedente di € 2.409.848 pari a circa il 4.6%.

Servizi vari: La voce registra una riduzione rispetto all'esercizio precedente di € 2.834.868, pari a circa il 16%, dovuta essenzialmente alla sottovoce "Altri servizi da terzi" che registra un decremento pari a € 2.169.697. Di tale decremento l'importo di circa € 1.260.000 deriva dalla riduzione di compensi spettanti alla SIAE Società Italiana degli autori ed editori. Le restanti poste hanno subito una generale riduzione, in particolare: servizi di pulizia passano da € 7.420.632 nel 2017 a € 7.028.276 nel 2018, con una riduzione pari a € 392.356; servizi di giardinaggio passano da € 222.946 nel 2017 a € 188.652 nel 2018, con una riduzione pari a € 34.294; servizi di trasporto, traslochi e facchinaggio passano da € 1.339.576 del 2017 a € 1.190.021 nel 2018, con una riduzione pari a € 149.555; servizi di vigilanza passano da € 1.710.709 nel 2017 a € 1.532.277 nel 2018, con una riduzione pari a € 178.433; spese postali passano da € 1.700.250 del 2017 a € 1.242.503 nel 2018, con una riduzione pari a € 457.747.

Servizi riguardanti il personale: la voce che si riferisce ai costi sostenuti per spese di viaggio, biglietteria, alloggio, vitto, aggiornamento professionale, buoni pasto ecc registra una riduzione rispetto all'esercizio precedente pari a € 1.132.058 (da € 15.051.720 del 2017 a € 13.919.662 del 2018).

Utenze: la voce si riferisce alle spese sostenute per traffico di rete, per utenze telefoniche, elettriche e per approvvigionamento di gas e acqua. In particolare si evidenziano le seguenti variazioni: "energia elettrica" (da € 5.294.998 del 2017 a € 5.159.009 del 2018) registra una riduzione pari ad € 135.989; "approvvigionamento di gas" (da € 1.315.704 del 2017 a € 1.285.761 del 2018) registra una riduzione pari a € 29.942; "telefonia fissa" (da € 528.233 del 2017 a € 483.076 del 2018) registra una riduzione pari ad € 45.158; "telefonia mobile" (da € 148.816 del 2017 a € 69.507 del 2018) registra una riduzione pari ad € 79.309.

Manutenzioni ordinarie: la voce si riferisce ai costi sostenuti nell'esercizio con risorse correnti, per la manutenzione dei macchinari e della strumentazione scientifica, nonché di

tutte le attrezzature tecniche, oltre agli accantonamenti necessari per gli interventi di manutenzione ordinaria e riparazione dei beni immobili in uso agli uffici dell'Agenzia, non rientranti nella disciplina del manutentore unico. Nell'esercizio 2018 non si registrano variazioni di rilievo rispetto al valore dell'anno precedente.

Assicurazioni: Tale voce presenta un incremento pari a € 95.650 (da € 83.429 del 2017 a € 179.078 del 2018) e si riferisce in massima parte a premi assicurativi per automezzi e altri mezzi di trasporto.

COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Costi per godimento beni di terzi	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	30.847.186	30.187.057

La voce "Costi per godimento beni di terzi" risulta così composta:

Tavola 37 Costi per godimento beni di terzi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Canoni di locazione immobili	27.288.179	27.274.195
Indennità extracontrattuale per occupazione immobili	427.947	196.295
Canoni leasing	5.871	0
Noleggi	1.046.674	962.387
Spese condominiali	2.078.515	1.754.180
Costi per godimento beni di terzi	30.847.186	30.187.057

La voce "Costi per godimento beni di terzi", registra un lieve aumento pari a circa il 2% rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'incremento dell'indennità extracontrattuale per occupazione immobili, per i quali il contratto di locazione è in corso di rinnovo.



COSTI PER IL PERSONALE DIPENDENTE

Costi per il personale dipendente	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	607.903.420	623.700.170

La voce “Costi per il personale dipendente”, che registra una diminuzione rispetto all’esercizio precedente risulta così composta:

Tavola 38 Costi per il personale dipendente		
Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Stipendi e assegni fissi	404.767.057	392.494.179
Oneri sociali	123.591.765	120.300.708
Altri costi del personale	79.544.598	110.905.283
Totale Costi per il personale dipendente	607.903.420	623.700.170

La voce “Stipendi e assegni fissi”, indicata al lordo delle imposte e degli oneri sociali a carico dei dipendenti, è comprensiva degli elementi fissi, degli straordinari, delle indennità di turnazione e delle indennità di confine di Chiasso.

Sempre con riferimento alla sola componente stipendiale, le scritture contabili dell’Agenzia riportano i dati ricavati dal sistema “SPT” del Dipartimento dell’Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi del Tesoro – “Servizio Centrale per il Sistema Informativo Integrato”.

La voce “Oneri sociali” comprende gli oneri contributivi a carico dell’Agenzia relativi sia alle competenze fisse che a quelle accessorie.

La voce “Altri costi del personale” si riferisce ad indennità variabili, compensi vari ed indennizzi spettanti al personale dipendente ed è costituita come riportato nella seguente tabella.



**Tavola 39
Altri costi del personale**

Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Accantonamento fondo per impegni contrattuali con dipendenti da erogare	17.192.256	25.019.565
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di I fascia	937.728	1.300.000
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di II fascia	3.550.000	8.500.000
Accantonamento al Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane e per la produttività	54.979.127	70.927.283
Costi diversi del personale	2.885.487	5.158.435
Totale Altri costi del personale	79.544.598	110.905.283

Per una più chiara esposizione in bilancio ed in conformità al criterio della classificazione dei costi per natura nello schema di conto economico ed alle raccomandazioni contenute nel documento interpretativo n. 1 del Principio Contabile OIC n. 12, nell'ambito degli altri costi del personale sono stati inclusi gli accantonamenti per oneri e spese future relativi a spese del personale. Si evidenzia che tali accantonamenti accolgono il costo del personale maggiorato dagli oneri contributivi; la quota IRAP è invece accantonata nel fondo imposte, anche differite.

Accantonamento al fondo per impegni contrattuali con i dipendenti da erogare:

L'accantonamento per l'esercizio 2018 ammonta ad € 17.192.256 di cui € 2.500.000 per oneri connessi al rimborso delle spese sostenute dagli enti previdenziali ed assistenziali per conto dell'Agenzia (es. infortuni subiti dal personale dipendente) ed € 14.692.256 derivanti dall'assegnazione ex art. 3, comma 165 della legge 350/2003, avvenuta con Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2017.

Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di prima fascia: il fondo è stato costituito con la determinazione del Direttore dell'Agenzia n. 11366 del 26 settembre 2002, in attuazione dell'ex art. 42 del C.C.N.L. per il quadriennio 1998-2001 del personale dirigente dell'Area 1, stipulato in data 5 aprile 2001, ora art. 52 del CCNL per il quadriennio normativo 2002-2005 del personale

dirigente area VI, come integrati dal CCNL per il quadriennio normativo 2006-2009 sottoscritto il 21 luglio 2010.

L'accantonamento per l'esercizio 2018 è pari a € 937.728. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a € 64.176, è stata accantonata sul "fondo imposte, anche differite".

Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di seconda fascia: il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti di II fascia è stato istituito in ciascuna Amministrazione compresa nel comparto del personale dei Ministeri, in forza dell'ex art. 36 del C.C.N.L. relativo al quadriennio normativo 1994-1997, ora art. 59 del CCNL per il quadriennio normativo 2002-2005 del personale dirigente area VI, come integrati dal CCNL per il quadriennio normativo 2006-2009 sottoscritto il 21 luglio 2010.

L'accantonamento per l'esercizio 2018 ammonta a € 3.550.000. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP pari a € 242.955 è stata accantonata sul "Fondo imposte, anche differite".

Accantonamento al fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane: il fondo si riferisce ai compensi accessori di cui al Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane e per la Produttività, spettanti al personale non dirigenziale dell'Agenzia, in applicazione dell'articolo 85 del CCNL comparto agenzie fiscali quadriennio normativo 2002/2005 e successivi.

L'accantonamento per l'esercizio 2018 ammonta a € 54.979.127. La quota accantonata, relativa al personale delle aree funzionali, include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a € 3.762.662 è stata accantonata sul "fondo imposte, anche differite".

Costi diversi del personale: la voce accoglie compensi e indennità varie al personale, tra le quali le indennità di missione. Il valore di tale voce, alla data del 31 dicembre 2018, ammonta ad € 2.885.487.

La seguente tavola riporta il numero medio di dipendenti in organico dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, per categoria:



**Tavola 40
Numero dipendenti Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**

Descrizione	Situazione al 01/01/2018	Situazione al 31/12/2018	Unità medie nel 2018	Situazione al 31/12/2017	Unità medie nel 2017
Dirigenti*	128	125	127	131	134
Impiegati Area III	5.743	5.641	5.692	5.819	5.838
Impiegati Area II	4.348	4.227	4.288	4.519	4.694
Impiegati Area I	155	153	154	163	169
Provenienza esterna	143	105	124	117	75
Totale Numero dipendenti	10.517	10.251	10.384	10.749	10.910

*Escluso il Direttore dell'Agenzia

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Ammortamenti e svalutazioni	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	57.147.551	53.582.645

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali ed immateriali e le svalutazioni sono così distinti:

**Tavola 41
Ammortamenti e svalutazioni**

Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	48.154.208	45.051.297
Ammortamento immobilizzazioni materiali	8.938.023	8.406.798
Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante	55.319	124.550
Totale Ammortamenti e svalutazioni	57.147.551	53.582.645

Ammortamenti

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali acquistate sino al 2018 sono state calcolate, in modo sistematico, utilizzando il metodo a quote costanti in funzione di piani di ammortamento che tengono conto del loro costo storico e dei coefficienti di ammortamento esposti nella sezione dell'Attivo Patrimoniale, rappresentativi



della relativa possibilità residua di utilizzazione.

I piani di ammortamento delle immobilizzazioni acquistate sino al 2018 non hanno subito alcuna modifica, in considerazione del fatto che non sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una variazione delle stime effettuate nella determinazione della loro residua possibilità di utilizzazione.

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali imputate all'esercizio 2018 sono evidenziate in modo analitico nella seguente tavola:

Tavola 42 Quote ammortamento immobilizzazioni immateriali								
Categorie civilistiche	Esercizio 2017	Esercizio 2018						
	Totale Q. amm.	5° Q. amm su beni 2013	4° Q. amm su beni 2014	3° Q. amm su beni 2015	2° Q. amm su beni 2016	1° Q. amm su beni 2017	0° Q. amm su beni 2018	Totale Q. amm.
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro
B.I.3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	642.587	31.792	123.564	217.747	3.322	48.793	17.095	442.314
B.I.4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0	382	382
B.I.7) Altre	44.408.710	5.465.469	10.410.093	10.754.057	9.410.162	7.531.535	4.140.197	47.711.512
Totale	45.051.297	5.497.262	10.533.656	10.971.804	9.413.484	7.580.328	4.157.674	48.154.208

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali imputate all'esercizio 2018 sono evidenziate in modo analitico nella seguente tavola:

Tavola 43 Quote ammortamento immobilizzazioni materiali													
Categorie civilistiche	Esercizio 2017	Esercizio 2018											
	Totale quote amm.	Q. amm su beni fino al 2008	9° Q. amm su beni 2009	8° Q. amm su beni 2010	7° Q. amm su beni 2011	6° Q. amm su beni 2012	5° Q. amm su beni 2013	4° Q. amm su beni 2014	3° Q. amm su beni 2015	2° Q. amm su beni 2016	1° Q. amm su beni 2017	0° Q. amm su beni 2018	Totale quote amm.
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro
B.II.1) Terreni e fabbricati	140.790	49.051	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	49.051
B.II.2) Impianti e macchinari	2.296.506	2.187	0	0	8.383	49.498	36.153	18.028	149.016	622.086	2.473.899	10.289	3.369.538
B.II.3) Attrezzature	1.912.868	0	0	0	179.150	449.145	214.272	159.798	210.383	177.833	273.804	143.090	1.807.474
B.II.4) Altri beni	4.056.633	0	0	163.159	222.505	188.384	500.514	394.044	598.960	1.008.450	472.428	145.935	3.711.960
Totale	8.406.797	51.238	17.581	163.159	410.038	687.026	750.940	571.869	958.359	1.808.368	3.220.131	299.315	8.938.023

Svalutazioni

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal D.lgs. 139/2015, prevede che “i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo”.

Al riguardo l'OIC 15, nella sezione “motivazioni alla base delle decisioni assunte” riporta: “... il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:

- ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- nel caso di crediti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa.”

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti esposti in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati né il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Al fine di adeguare il valore dei crediti sorti nei confronti di terzi al valore di presumibile realizzo, il valore nominale dei crediti è stato rettificato attraverso la creazione di un apposito Fondo Svalutazione crediti che consente di pervenire al valore presumibile di realizzazione dei crediti stessi.

La tabella che segue illustra l'ammontare delle svalutazioni operate nell'esercizio su crediti vantati nei confronti di terzi dovuti a prestazioni fornite dall'Agenzia, per i quali non sussiste certezza dell'incasso.

Tavola 44 Svalutazioni	Importo svalutazioni
	Euro
Svalutazione crediti verso terzi	55.319
Totali	55.319



ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Accantonamenti per rischi	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	25.955.415	27.812.731

La voce "Accantonamenti per rischi" risulta così composta:

Tavola 45 Accantonamenti ai fondi rischi per cause in corso e altri rischi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Acc.to fondo per spese legali di contenzioso tributario	17.354.942	14.469.622
Acc.to fondo rischi per cause di natura extratributaria	8.100.473	12.843.109
Totale Acc.ti rischi per cause in corso	25.455.415	27.312.731
Acc.to fondo rischi verifiche e gestione merci	500.000	500.000
Totale Acc.to fondo altri rischi	500.000	500.000
Totale accantonamenti per rischi	25.955.415	27.812.731

Accantonamento al fondo per liti di natura tributaria e di natura istituzionale:

Per l'esercizio 2018, l'importo dell'accantonamento pari a € 17.354.942 esprime il costo del contenzioso sorto nell'anno in corso e non concluso nel medesimo esercizio.

Accantonamento al fondo per liti di natura gestionale (extratributarie ed extraistituzionali):

Per l'esercizio 2018, l'importo dell'accantonamento pari a € 8.100.473 esprime il costo del contenzioso sorto nell'anno in corso e non concluso nel medesimo esercizio.

Accantonamento al fondo verifiche e gestione merci:

L'accantonamento al fondo verifiche e gestione merci, pari a € 500.000 è finalizzato alla copertura dei costi che l'Agenzia dovrà sostenere per il sequestro e la distruzione di beni confiscati quali la distruzione delle imbarcazioni utilizzate per reati di immigrazione

clandestina, nonché per la copertura dei costi per le operazioni di verifica e sequestro legate ad attività dell'area monopoli.

ALTRI ACCANTONAMENTI

Altri accantonamenti	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	6.525.029	10.384.727

La voce "Altri accantonamenti" accoglie gli accantonamenti per oneri e spese future non classificabili per specifica natura di costo. In particolare la voce accoglie i seguenti accantonamenti:

Accantonamento al Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato

La voce accoglie l'accantonamento effettuato per l'esercizio 2018 in attuazione dell'art. 6, comma 21-sexies, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge del 30 luglio 2010, n. 122, per un importo pari a € 1.586.312 che sarà riversato all'Erario entro il 31 ottobre 2019.

La Legge 30 dicembre 2018, n. 145 intitolata "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" ha prorogato i termini della citata disposizione fino all'anno 2023.

Accantonamento al Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare

L'accantonamento per l'esercizio in corso ammonta ad € 4.938.717 di cui € 3.130.439 riferiti alla quota incentivante destinata al potenziamento connessa al raggiungimento degli obiettivi convenzionali fissati per l'esercizio 2017, ed € 1.808.278 derivanti dall'assegnazione ex art. 3, comma 165, della legge 350/2003, relativamente alla sola quota destinata al potenziamento.

La tavola che segue consente di individuare, per ogni tipologia di accantonamento, la relativa contropartita reddituale in bilancio.



Tavola 46
Individuazione della contropartita reddituale del fondo oneri e spese future

Descrizione accantonamento	Accantonamenti 2018	Classificazione di bilancio	Contropartita reddituale
	Euro		
Accantonamento al Fondo per manutenzioni dei beni immobili in uso	3.982.028	B 7) Costi della produzione per servizi	Manutenzioni ordinarie
Accantonamento fondo per impegni contrattuali con i dipendenti	17.192.256	B 9) Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di prima fascia	937.728	B 9) Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di seconda fascia	3.550.000	B 9) Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane e per la produttività	54.979.127	B 9) Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato	1.586.312	B 13) Altri accantonamenti	Altri accantonamenti
Accantonamento al Fondo per quota incentivante e potenziamento	4.938.717	B 13) Altri accantonamenti	Altri accantonamenti
Totale accantonamenti al fondo oneri e spese future	87.166.168		



ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Oneri diversi di gestione	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	9.427.220	11.639.990

La voce accoglie i costi di natura residuale che non possono essere iscritti nelle precedenti voci di conto economico. I costi riportati nella successiva tabella sono relativi alle spese amministrative, ad imposte, tasse e tributi, a spese per liti ed arbitraggi e ad altri costi generali.

Tavola 47 Oneri diversi di gestione		
Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Spese amministrative	40.946	80.499
Imposte, tasse e tributi	2.501.572	2.525.586
Altri costi generali	6.857.391	8.998.812
Spese per liti, arbitraggi e risarcimenti	27.312	35.093
Totale Oneri diversi di gestione	9.427.220	11.639.990

In particolare:

- le spese amministrative si riferiscono principalmente a spese per acquisto di libri, giornali e riviste e registrano una riduzione pari a circa il 47% rispetto all'esercizio precedente;
- la voce "imposte, tasse e tributi" registra una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente e si riferisce per circa il 90% alla tassa di raccolta dei rifiuti solidi urbani. Sono inoltre comprese in tale voce le tasse di possesso automobilistiche, bolli e valori bollati ecc.;
- la voce "Altri costi generali" passa da € 8.998.812 nel 2017 a € 6.857.391 nel 2018, registrando una riduzione rispetto all'esercizio precedente pari a € 2.141.421. Tale riduzione è dovuta in massima parte al decremento delle perdite su crediti, comprensive dei tagli agli stanziamenti relativi al Manutentore Unico ex art. 12, comma 6, del D.I. 98/2011.



C – PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Proventi ed oneri finanziari	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	8	-3

L'assenza di interessi attivi su c/c bancario, a fronte di una disponibilità elevata, dipende dal fatto che i trasferimenti provenienti dai capitoli del bilancio dello Stato affluiscono sulla parte infruttifera del conto di tesoreria e che, per il principio di gerarchizzazione, i proventi propri, che affluiscono sulla parte fruttifera, vengono utilizzati in via prioritaria.

L'importo di € 8 si riferisce ad un interesse attivo di mora parzialmente compensato da una piccola perdita su cambi.

**IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE**

Imposte sul Reddito d'esercizio, correnti anticipate e differite	Saldo di bilancio 2018	Saldo di bilancio 2017
	Euro	Euro
	37.939.731	40.040.524

**Tavola 48
Imposte d'esercizio**

Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Imposte correnti	33.163.539	31.839.874
Imposte relative a esercizi precedenti	0	5.665
Imposte differite e anticipate	4.776.193	8.194.985
Imposte d'esercizio correnti differite e anticipate	37.939.731	40.040.524

La voce "imposte correnti" comprende l'IRAP di competenza dell'esercizio per un importo pari ad € 32.953.117, all'IRES per € 210.421.

La voce imposte differite e anticipate riguarda esclusivamente l'IRAP differita.

IRAP

L'Agenzia, in considerazione della sua qualificazione giuridica di ente pubblico non economico, rientra tra le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 ed è, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera e-bis) del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 modificato dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, soggetto passivo IRAP.

Il criterio per la determinazione della base imponibile IRAP dell'Agenzia è quello "retributivo" per cassa secondo quanto disposto dall'articolo 10-bis del D.Lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446, così come modificato dall'art. 5 della Legge del 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge finanziaria 2003).

La base imponibile dell'Agenzia, secondo il criterio prescelto, è, quindi, costituita:

- dall'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente;
- dall'ammontare dei redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente, ai sensi



dell'articolo 50 del T.U.I.R., tra i quali rientrano i compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, secondo quanto disposto dalla Legge 21 novembre 2000, n. 342;

- dall'ammontare dei compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente, ai sensi dell'articolo 67, comma 1 lettera l) del T.U.I.R.

Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti sono state assunte nella misura rilevante, definita ai fini contributivi, dall'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, come novellato dall'articolo 6 del D.Lgs. n. 314/1997.

IRAP corrente

La voce si riferisce all'IRAP di competenza dell'esercizio calcolata con il sistema retributivo per cassa per cui si è verificato il momento di esigibilità. Conseguentemente, ai fini della determinazione della base imponibile IRAP con il "metodo retributivo", rilevando il principio di cassa, ossia il momento dell'erogazione delle retribuzioni, secondo quanto disposto dall'articolo 10-bis del D.Lgs. n. 446/1997, ha assunto rilievo il momento in cui l'Agenzia ha erogato le retribuzioni al personale dipendente.

Pertanto, il carico IRAP corrente, pari ad € 32.953.117, è stato ottenuto applicando l'aliquota dell'8,50%, disposta dall'articolo 16, comma 2, del D.Lgs. n. 446/1997, alla base imponibile per cassa risultante:

- dal totale dei salari fissi (voce B9) a) considerati per cassa;
- dal totale degli altri costi del personale (voce B9) e) considerati per cassa e depurati dai costi deducibili ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 446/1997;
- dagli importi versati alle altre amministrazioni a titolo di rimborso di oneri di personale distaccato e/o comandato impiegato dall'Agenzia, ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 446/1997;
- dal totale dei compensi per redditi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, per redditi assimilati e per redditi derivanti da prestazioni non abituali di lavoro autonomo (voce B7), considerati per cassa.

Sono escluse dal calcolo le somme esenti ai fini IRPEF.

I versamenti di tale imposta, avente carattere regionale, sono stati effettuati secondo i criteri di ripartizione territoriale della base imponibile disposti dall'articolo 4, comma 2 D.Lgs.

n. 446/1997.

Gli acconti mensili sono stati versati dall'Agenzia, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, D.Lgs. n. 446/1997, per un importo risultante dall'applicazione dell'aliquota d'imposta (8,50%) al totale delle competenze corrisposte nel mese precedente, secondo le modalità definite dal D.M. 2 novembre 1998, n. 421. Tali pagamenti sono stati effettuati alle varie Regioni creditrici secondo gli importi di spettanza, nel rispetto della diversificazione territoriale suesposta.

IRAP differita

La voce si riferisce all'IRAP di competenza dell'esercizio, non ancora esigibile, relativa alle voci di costo e di accantonamento per il personale dipendente ed ai compensi dei collaboratori coordinati e continuativi, rilevati per competenza, ma non ancora erogati nell'anno di competenza. Di conseguenza, l'imposta sarà esigibile nel corso degli esercizi successivi, all'atto dell'erogazione dei suddetti compensi e retribuzioni.

Al fine di determinare per competenza l'IRAP dell'esercizio, è stata rilevata, in conformità al principio contabile OIC n. 25, l'IRAP differita, pari ad € 4.776.193, calcolata applicando l'aliquota dell'8,50%, disposta dall'articolo 16, comma 2, del D.Lgs. n. 446/1997, alla base imponibile risultante:

- dal totale degli altri costi per il personale nonché per prestazioni non abituali di lavoro autonomo (voce B7), rilevati per competenza e non ancora erogati;
- dal totale delle altre spese per il personale accantonate, rilevate per competenza e non ancora erogate.

IRES

L'Agenzia delle Dogane, quale *ente pubblico non economico*, è soggetta all'imposta sul reddito delle società, IRES, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera c) del T.U.I.R., in quanto rientra tra gli enti pubblici diversi dalle società, residenti nel territorio dello Stato, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali.

La determinazione del reddito complessivo degli enti non commerciali residenti è disciplinata dall'art. 143 del T.U.I.R., che, al comma 1, dispone: *“Il reddito complessivo degli enti non commerciali di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 73 è formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ovunque prodotti e quale ne sia la destinazione, ad esclusione di quelli esenti dall'imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo*

d'imposta o ad imposta sostitutiva".

Nel caso specifico dell'Agenzia, la tassazione avviene sul solo reddito d'impresa derivante prevalentemente dall'attività commerciale di certificazione dei laboratori chimici e dalle attività convenzionali, in particolare dall'attività di verifica degli ammassi pubblici e privati di alcool per conto dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), non avendo posto in essere nel 2017, nessun'altra attività che abbia natura di reddito fondiario, di capitale e diverso.

L'articolo 144 (modificato dall'art. 4 del decreto legge n. 16 del 02/03/2012) del T.U.I.R., relativo alla determinazione del reddito complessivo degli enti non commerciali, prevede che si applichino le disposizioni del titolo I, relative ai redditi delle singole categorie.

Pertanto i componenti positivi e negativi del reddito complessivo che nel caso specifico dell'Agenzia hanno natura commerciale, concorreranno alla determinazione del reddito d'impresa secondo quanto previsto dal Titolo I Capo VI del T.U.I.R.

Determinazione della percentuale di deducibilità dei costi

Il metodo di deducibilità delle spese relative a beni e servizi promiscui, richiamato dall'articolo 144, comma 4 del T.U.I.R., è stato applicato per determinare il quantum dei costi relativi all'attività svolta dai laboratori chimici e delle spese generali deducibili da ribaltare sull'attività commerciale.

L'articolo 144, comma 4 suindicato, dispone che:

- i costi e gli altri componenti negativi relativi a beni e servizi adibiti promiscuamente all'esercizio di attività commerciali e di altre attività, sono deducibili per la parte del loro importo che corrisponde al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e degli altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa e l'ammontare complessivo dei ricavi e proventi;
- *per gli immobili ad uso promiscuo*, è deducibile la rendita catastale se di proprietà, o il canone di locazione anche finanziaria, secondo la stessa proporzione utilizzata per i costi promiscui indicata in precedenza.

Alla luce di quanto esposto, la percentuale di deducibilità dei costi afferenti ai ricavi commerciali relativi all'attività di:

- certificazione svolta dai Laboratori Chimici;
- verifica derivante dalle attività convenzionali, e in particolare dalla convenzione



Agea, svolte dagli Uffici territoriali;

è stata determinata applicando il rapporto di cui all'articolo 144, comma 4 del T.U.I.R., nel quale al numeratore compaiono i ricavi commerciali ed al denominatore il totale dei proventi dell'Agenzia:

Tavola 49 Ricavi dell'Agenzia		
Descrizione	Saldi di bilancio 2018	Saldi di bilancio 2017
	Euro	Euro
Ricavi commerciali	2.452.196	2.403.527
Sopravvenienze attive commerciali straordinarie	17.796	3.348
Ricavi per oneri di gestione definiti in convenzione	802.849.740	847.159.184
Ricavi per investimenti definiti in convenzione	57.071.282	53.446.063
Ricavi per quota incentivante definiti in convenzione	11.812.979	11.812.979
Ricavi per att. non commerciale	5.313.325	5.278.196
Altri ricavi	10.251.915	14.430.805
Totale ricavi Agenzia	889.769.234	934.534.102

Tavola 50 Determinazione percentuale di deducibilità dei costi promiscui			
		Euro	% di deducibilità
Percentuale di deducibilità	<u>Ricavi e proventi commerciali</u> Totale Ricavi e proventi Agenzia	<u>2.469.992</u> 889.769.234	0,00278

Costi promiscui e spese generali

In relazione a quanto esplicitato, la percentuale di deducibilità, determinata applicando il criterio di cui all'articolo 144, comma 4 del T.U.I.R., è stata applicata ad un moltiplicatore che si riferisce sia ai costi promiscui relativi all'attività dei Laboratori Chimici e all'attività di verifica degli Uffici delle Dogane, che alle spese generali deducibili delle strutture centrali e territoriali ribaltate sugli uffici locali in questione.



Tavola 51 Determinazione del reddito imponibile		
Descrizione	Modalità di determinazione	Euro
Costi promiscui Agenzia fiscalmente riconosciuti =	Costi promiscui laboratori, uffici delle dogane + ribaltamento spese generali =	554.778.035
Costi promiscui deducibili =	Costi promiscui Agenzia fiscalmente riconosciuti * % di deducibilità =	1.540.059
Costi commerciali deducibili		53.177
<i>Totale costi deducibili</i>		1.593.236
Reddito imponibile =	Ricavi e proventi commerciali - costi commerciali e promiscui deducibili =	876.756

Pertanto, applicando al reddito imponibile, pari a € 876.756, determinato dalla differenza tra i ricavi e proventi commerciali (€ 2.469.992) ed i costi fiscalmente riconosciuti e deducibili (€ 1.593.236), l'aliquota del 24%, ai sensi dell'art. 77 del TUIR, come previsto dalla Legge 208/2015, art. comma 61 (Legge di Stabilità 2016), l'IRES dovuta dall'Agenzia per il periodo d'imposta 2018 risulta pari a € 210.421.

Tavola 52 Determinazione IRES d'esercizio		
Descrizione	2018	2017
	Euro	Euro
Reddito imponibile	876.756	994.820
Aliquota Ires	24,0%	24,0%
IRES d'esercizio	210.421	238.757

**STANZIAMENTI DEL BILANCIO DELLO STATO**

La tabella seguente rappresenta il saldo, al 31 dicembre 2018, nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze in relazione alle somme assegnate e accreditate sul capitolo di bilancio dello Stato n. 3920 per l'Agenzia.

Tavola 53 Stanziamenti del Bilancio dello Stato	
Descrizione	ONERI DI GESTIONE
	Capitolo 3920
	Euro
Crediti da esercizi precedenti	72.207
Incremento dei crediti vs Ministero	961.660.745
Somme accreditate sul conto di tesoreria 12107	956.808.607
Riduzione degli stanziamenti	4.924.346
Crediti verso il Ministero da stanziamenti	0

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2018

Non sono intervenuti fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2018.

Roma, 18 aprile 2019

Il Direttore dell'Agenzia

F.to Benedetto Mineo

ALLEGATI



**ATTESTAZIONE RELATIVA
AI PAGAMENTI**

Art. 41 co. 1 DL n. 66 del 24/04/2014

(allegato n. 1 al Bilancio d'esercizio)



Protocollo n. 8241/RI

**ATTESTAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 41, COMMA 1, DEL
DECRETO LEGGE 24 APRILE 2014, N. 66**

Ai sensi di quanto previsto all'art. 41, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", si attesta che, per l'anno 2018, l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sono quelli indicati nel seguente prospetto:

Anno 2018

Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali	129.602.641,90 euro
Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002	14.610.431,86 euro
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-11 giorni

Tra i fattori che hanno comportato un ritardo dei pagamenti si annoverano prevalentemente l'errata indicazione, nelle fatture elettroniche, del codice ufficio da parte dei fornitori, che comporta un aggravio di lavoro e quindi una dilatazione dei tempi per l'individuazione degli uffici competenti alla relativa contabilizzazione, nonché l'attivazione di interventi sostitutivi, finalizzati al recupero delle somme dovute dai fornitori agli Enti previdenziali e/o all'Erario a seguito dell'accertamento di irregolarità contributive e/o fiscali.

Le principali misure poste in essere nel corso del 2018, che si prevede di rafforzare ulteriormente, per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti riguardano:

- a) il dialogo con i fornitori di beni e servizi, finalizzato a garantire la correttezza e la completezza delle fatture elettroniche ricevute;
- b) la collaborazione con alcuni grandi fatturatori (Fastweb, Telecom, ENEL Energia, Wind, ecc.) volta a garantire una corretta riconciliazione dei pagamenti da parte degli stessi fornitori;
- c) una continua interazione con il *partner* tecnologico dell’Agenzia, finalizzata alla prevenzione e alla risoluzione delle eventuali problematiche tecniche, connesse con il sistema informativo-contabile, che possono comportare dei ritardi nei pagamenti;
- d) laddove possibile, l’accentramento dei contratti e l’adozione di modalità di fatturazione aggregate.

Roma, 27 marzo 2019

Il responsabile finanziario

Direttore Centrale Pianificazione,
Amministrazione e Sicurezza sul Lavoro

F.to Paolo Lo Surdo

Il rappresentante legale

Direttore dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

F.to Benedetto Mineo

**CONTO CONSUNTIVO
IN TERMINI DI CASSA**

D.M. 27 marzo 2013 art. 9

(allegato n. 2 al Bilancio d'esercizio)

NOTA ILLUSTRATIVA

del conto consuntivo in termini di cassa di cui al D.M. 27/03/2013 art. 9

L'articolo 9 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 dispone che "fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'art. 17, comma 3, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica redigono un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario". Lo stesso articolo prevede che tale documento sia redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3, unitamente ad una nota illustrativa.

Le regole tassonomiche esposte nel citato allegato 3 indicano le modalità di riclassificazione dei dati del bilancio consuntivo per ottenere l'analogo documento in termini di cassa, attraverso la correzione delle poste registrate nel conto economico con le corrispondenti voci di attività e passività patrimoniali, al fine di riportare il momento di registrazione dalla fase dell'insorgere del costo o del ricavo a quella della regolazione monetaria delle relative operazioni.

Nel caso in cui le regole tassonomiche non consentano, sulla base delle informazioni disponibili nel sistema contabile, la determinazione univoca delle aggregazioni richieste dal formato di cui al citato allegato 2, la nota metodologica alla tassonomia richiede di effettuare delle stime ragionevoli per quantificare in modo attendibile le singole voci.

Al riguardo, nella redazione del conto consuntivo per l'anno 2018, tale approccio si è reso necessario per ripartire la variazione della voce "debiti verso fornitori" (voce D 7) dello Stato Patrimoniale), nonché del debito verso l'erario per l'IVA Split associata alle forniture, tra le componenti "acquisti di beni e servizi" e "investimenti fissi lordi". In particolare, la variazione complessiva è stata suddivisa analizzando il peso delle singole voci sul totale dei costi sostenuti per le stesse nell'esercizio, e ripartendo quindi la variazione dei debiti secondo la stessa proporzione.

Inoltre, si evidenziano i seguenti dettagli di rilievo per la riclassificazione di alcune voci:

- i ricavi istituzionali sono stati suddivisi, sulla base dei dati contabili disponibili, tra la gestione corrente e i ricavi per investimenti e rettificati in base alle variazioni dei corrispondenti crediti, nonché dei risconti passivi;



- per i crediti tributari è stata effettuata la suddivisione degli incrementi e dei decrementi nelle voci “rimborsi in entrata” ed “imposte e tasse a carico dell’ente”, come indicato dalla tassonomia. In particolare, la voce “rimborsi in entrata” accoglie l’ammontare dei crediti tributari utilizzati in compensazione con debiti tributari;
- nella voce “Altre spese correnti non altrimenti classificate (n.a.c.)” è inclusa la variazione dei debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero, nonché le sopravvenienze passive straordinarie;
- la voce “trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche” equivale al versamento effettuato all’erario delle somme accantonate in sede di chiusura dell’esercizio 2016 in attuazione dell’art. 6, co.21- sexies del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge del 30 luglio 2010, n. 122.

La differenza tra il totale delle entrate e delle uscite di cassa così riclassificate risulta coincidente con l’incremento delle disponibilità liquide evidenziato dal rendiconto finanziario per l’esercizio 2018.



ENTRATE

Esercizio 2018

Classificazione economica SIOPE		TOTALE ENTRATE		
Livello	Descrizione codice economico	IMPORTO	SUBTOTALE	TOTALE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			-
<i>II</i>	<i>Tributi</i>		-	
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	-		
<i>II</i>	<i>Contributi sociali e premi</i>		-	
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	-		
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	-		
I	Trasferimenti correnti			758.035.214
<i>II</i>	<i>Trasferimenti correnti</i>		758.035.214	
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	758.035.214		
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	-		
III	Trasferimenti correnti da Imprese	-		
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
I	Entrate extratributarie			21.264.924
<i>II</i>	<i>Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>		7.389.564	
III	Vendita di beni	-		
III	Vendita di servizi	7.389.564		
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	-		
<i>II</i>	<i>Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</i>		-	
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-		
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-		
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-		
III	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-		
<i>II</i>	<i>Interessi attivi</i>		26	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	-		
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	-		
III	Altri interessi attivi	26		
<i>II</i>	<i>Altre entrate da redditi da capitale</i>		-	
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	-		
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	-		
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	-		
III	Altre entrate da redditi da capitale	-		
<i>II</i>	<i>Rimborsi e altre entrate correnti</i>		13.875.334	
III	Indennizzi di assicurazione	-		
III	Rimborsi in entrata	5.495.456		
III	Altre entrate correnti n.a.c.	8.379.878		
I	Entrate in conto capitale			198.799.983



<i>II Tributi in conto capitale</i>		-	
III	Altre imposte in conto capitale	-	
<i>II Contributi agli investimenti</i>		198.799.983	
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	198.799.983	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	-	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	-	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	-	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-	
<i>II Trasferimenti in conto capitale</i>		-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	-	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	-	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	-	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	-	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-	
<i>II Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</i>		-	
III	Alienazione di beni materiali	-	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	-	



III	Alienazione di beni immateriali	-	
II	Altre entrate in conto capitale	-	
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	-	
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	-	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie		
II	Alienazione di attività finanziarie		
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	-	
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	-	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	-	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-	
II	Riscossione crediti di breve termine		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	-	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	-	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	-	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	-	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	-	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	-	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	-	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	-	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	-	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	-	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	-	



III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	-	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-	
II Altre entrate per riduzione di attività finanziarie			
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	-	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	-	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	-	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	-	
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	-	
III	Prelievi da depositi bancari	-	
I Accensione Prestiti			
II Emissione di titoli obbligazionari			
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	-	
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-	
II Accensione prestiti a breve termine			
III	Finanziamenti a breve termine	-	
III	Anticipazioni	-	
II Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	-	
II Altre forme di indebitamento			
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	-	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	-	
III	Accensione Prestiti - Derivati	-	
I Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
I Entrate per conto terzi e partite di giro			
II Entrate per partite di giro			
III	Altre ritenute	-	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	-	
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	-	
III	Altre entrate per partite di giro	-	
II Entrate per conto terzi			
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	-	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	-	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	-	
III	Depositi di/presso terzi	-	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	-	
III	Altre entrate per conto terzi	-	

TOTALE GENERALE ENTRATE**978.100.121**



USCITE

Esercizio 2018

Classificazione economica SIOPE		Classificazione per missioni-programmi-COFOG		
Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91		Missione 29 - programma 01 - gruppo COFOG 01,1 - Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri		
Livello	Descrizione codice economico	IMPORTO	SUBTOTALE	TOTALE
I	Spese correnti			841.426.425
II	Redditi da lavoro dipendente		628.488.787	
III	Retribuzioni lorde	504.895.789		
III	Contributi sociali a carico dell'ente	123.592.998		
II	Imposte e tasse a carico dell'ente		42.881.036	
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	42.881.036		
II	Acquisto di beni e servizi		152.361.781	
III	Acquisto di beni non sanitari	16.299.317		
III	Acquisto di beni sanitari	-		
III	Acquisto di servizi non sanitari	136.062.464		
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	-		
II	Trasferimenti correnti		1.682.263	
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	1.682.263		
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	-		
III	Trasferimenti correnti a Imprese	-		
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
II	Interessi passivi		1	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine	-		
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-		
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	-		
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-		
III	Altri interessi passivi	1		
II	Altre spese per redditi da capitale		15.739.759	
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	15.739.759		
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose	-		
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	-		
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate		-	
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	-		
III	Rimborsi di imposte in uscita	-		
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	-		
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	-		
II	Altre spese correnti		272.799	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	-		



III	Versamenti IVA a debito	39.129		
III	Premi di assicurazione	179.078		
III	Spese dovute a sanzioni	2.994		
III	Altre spese correnti n.a.c.	51.598		
I	Spese in conto capitale			46.027.440
<i>II</i>	<i>Tributi in conto capitale a carico dell'ente</i>		-	
III	Tributi su lasciti e donazioni	-		
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente	-		
<i>II</i>	<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>		46.027.440	
III	Beni materiali	4.951.171		
III	Terreni e beni materiali non prodotti	-		
III	Beni immateriali	41.076.268		
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-		
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-		
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-		
<i>II</i>	<i>Contributi agli investimenti</i>		-	
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	-		
III	Contributi agli investimenti a Famiglie	-		
III	Contributi agli investimenti a Imprese	-		
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
<i>II</i>	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>		-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso amministrazioni pubbliche	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private	-		



III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-	
II	Altre spese in conto capitale	-	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale	-	
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.	-	
I	Spese per incremento attività finanziarie	-	
II	Acquisizioni di attività finanziarie	-	
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale	-	
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	-	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine	-	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-	
II	Concessione crediti di breve termine	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-	
II	Concessione crediti di medio-lungo termine	-	
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche	-	
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie	-	
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese	-	
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	-	
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie	-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese	-	



III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-		
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	-		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie	-		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese	-		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-		
III	Incremento di altre attività finanziarie vers UE e Resto del Mondo	-		
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla Tesoreria Unica)	-		
III	Versamenti a depositi bancari	-		
I	Rimborso Prestiti	-		
II	Rimborso di titoli obbligazionari	-		
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine	-		
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-		
II	Rimborso prestiti a breve termine	-		
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine	-		
III	Chiusura Anticipazioni	-		
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-		
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-		
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-		
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	-		
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-		
III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario	-		
III	Rimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	-		
III	Rimborso prestiti - Derivati	-		
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-		
I	Uscite per conto terzi e partite di giro			95.307
II	Uscite per partite di giro		95.307	
III	Versamenti di altre ritenute	-		
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	34.754		
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	60.553		
III	Altre uscite per partite di giro	-		



<i>II</i>	<i>Uscite per conto terzi</i>			-
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi		-	
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche		-	
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori		-	
III	Depositi di/presso terzi		-	
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi		-	
III	Altre uscite per conto terzi		-	

TOTALE GENERALE USCITE

887.549.171

RAPPORTO SUI RISULTATI

D.P.C.M. 18 settembre 2012 - D.M. 27 marzo 2013 art. 5

(allegato n. 3 al Bilancio d'esercizio)

RAPPORTO SUI RISULTATI

Premessa

L'Agenzia, istituita nel 2001, nella sua veste di autorità doganale esercita - a garanzia della piena osservanza della normativa della UE - attività di controllo, accertamento e verifica relative alla circolazione delle merci e alla fiscalità interna connessa agli scambi internazionali, garantendo peraltro dal comparto la riscossione mediamente di circa 15 miliardi di euro (IVA e dazi) l'anno. Verifica e controlla, altresì, scambi, produzione e consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa riscuotendo annualmente, per quest'ultimo settore, mediamente circa 34 miliardi di euro. Svolge, inoltre, attività di prevenzione e contrasto degli illeciti di natura extratributaria, quali i traffici illegali di prodotti contraffatti o non rispondenti alle normative in materia sanitaria o di sicurezza, armi, droga, beni del patrimonio culturale, traffico illecito di rifiuti, nonché commercio internazionale di esemplari di specie animali e vegetali minacciate di estinzione, protette dalla Convenzione di Washington.

La missione delineata nelle norme della UE e nazionali è caratterizzata da una particolare complessità operativa dovuta all'esigenza di effettuare controlli sui traffici commerciali in tempo reale. Per svolgere con efficacia tale compito l'Agenzia si è dotata di strumenti gestionali avanzati, sviluppando un sistema di controlli basato sulle più evolute tecniche di analisi dei rischi volte a eliminare ritardi che possano rivelarsi pregiudizievoli per la fluidità dei traffici commerciali. Il servizio di sdoganamento *on line*, che integra le attività di controllo, processa mediamente un'operazione ogni 1,5 secondi. Nell'ambito delle procedure telematiche si colloca lo "sdoganamento in mare", che consente la presentazione delle dichiarazioni doganali quando le merci sono ancora in viaggio verso i porti nazionali, con riduzioni e, in molti casi, l'eliminazione dei tempi di stazionamento delle merci contenute nei container nei terminal di sbarco, con conseguenti riduzione dei costi.

Le attività dell'Agenzia sono, inoltre, dirette alla regolazione e al controllo dell'intero comparto dei giochi e a gestire alcune delle tradizionali competenze sui prodotti derivanti dalla lavorazione del tabacco. In particolare, nel comparto dei giochi l'Agenzia si fa carico anche di disegnare le linee guida per una dinamica e razionale evoluzione del settore, di verificare costantemente la regolarità del comportamento degli operatori con l'obiettivo di assicurare un ambiente di gioco rispettoso della legalità e responsabile, il tutto in un contesto ampiamente monitorato e tecnologicamente avanzato. Inoltre, l'Agenzia



interviene, unitamente ad altri organi (Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato, SIAE), ai fini di un incisivo contrasto di ogni fenomeno illegale legato al gioco e agisce al fine di garantire l'ottimizzazione del gettito erariale di competenza. Dal settore giochi l'Agenzia riscuote mediamente 10 miliardi l'anno.

In materia di tabacchi l'Agenzia gestisce tutte le procedure connesse alla riscossione delle accise (14 miliardi l'anno), anche mediante controlli diretti a contrastare le irregolarità e l'evasione di dette specifiche imposte, nonché la tariffa di vendita al pubblico e l'articolazione delle rivendite dei prodotti da fumo.

Premesso quanto sopra, considerate le risorse finanziarie disponibili, l'azione dell'Agenzia è stata prioritariamente incentrata a tradurre in linee di azione gli indirizzi in materia di politica fiscale per il triennio 2018-2020 indicati dall'Autorità politica.

In questo quadro di riferimento, in sede di pianificazione delle attività sono stati individuati specifici obiettivi strategici secondo le seguenti linee direttrici:

- **competitività e sostegno alla crescita**, mediante la facilitazione degli adempimenti tributari ed il miglioramento della qualità dei servizi ai contribuenti/utenti;
- **fiscaltà**, mediante il miglioramento del presidio e dell'efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria e della sostenibilità in giudizio della pretesta erariale e la riduzione della conflittualità con i contribuenti;
- **legalità**, assicurando un ambiente di gioco responsabile e rispettoso delle norme nonché proteggendo cittadini, imprese e territorio negli ambiti di competenza.

Gli indicatori riportati nelle successive tabelle si configurano quali parametri rappresentativi delle principali linee di attività di rilievo strategico dell'Agenzia.

Area Servizi - competitività e sostegno alla crescita

La centralità del rapporto con il contribuente e la qualità dei servizi erogati, anche mediante la semplificazione amministrativa e la diffusione dei servizi telematici, costituiscono una priorità verso la quale l'Agenzia ha investito risorse crescenti.

La strategia di modernizzazione già avviata negli anni precedenti, basata su procedure efficaci e semplificate nonché caratterizzate da un elevato livello di automazione, si pone l'obiettivo di contribuire alla competitività economica del Paese e dell'Unione Europea, apportando un reale valore aggiunto agli operatori e, in particolare,

alle piccole e medie imprese che costituiscono le principali componenti del tessuto economico nazionale.

Nell'ottica di fornire prestazioni di qualità ai cittadini ed ai portatori d'interesse l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli intende accelerare ulteriormente il processo di semplificazione e di riduzione dell'onerosità degli adempimenti mediante: il potenziamento del sistema informatico doganale, del dialogo telematico e della interoperabilità con gli operatori; l'ulteriore sviluppo della telematizzazione dei processi operativi doganali e di quelli relativi alle accise; il miglioramento della gestione dei comparti relativi al gioco ed ai tabacchi lavorati; l'ottimizzazione dei procedimenti amministrativi.

Gli indicatori proposti evidenziano l'impegno dell'Agenzia nel garantire l'efficienza della rete telematica, la promozione del dialogo telematico con gli operatori, la riduzione dei tempi d'attesa nonché l'ottimizzazione dell'azione amministrativa con conseguenti effetti positivi sugli introiti.

Area Controlli – fiscalità e legalità

Oltre a svolgere la missione istituzionale attraverso attività di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti extratributari, l'Agenzia è chiamata ad adottare ogni utile iniziativa che possa contribuire ad una maggiore competitività delle imprese italiane favorendo nel contempo l'attrattività degli investimenti in Italia per le imprese che intendono operare nel territorio nazionale.

In particolare, per potenziare la propria capacità operativa e conseguire maggiori risultati volti ad assicurare la legalità dei traffici commerciali, senza tuttavia costituire un rallentamento nel transito delle merci, le dogane italiane puntano sistematicamente su due strumenti: l'innovazione amministrativa e l'innovazione tecnologica che, senza diminuire il livello dei controlli e della vigilanza, incidono positivamente sul grado di competitività delle imprese nazionali, salvaguardando la regolarità del mercato, e garantiscono gli introiti all'erario nazionale e dell'Unione Europea.

Inoltre, l'Agenzia si prefigge di qualificare ulteriormente l'azione di presidio anche nei settori dei giochi e dei tabacchi, per i quali è previsto il potenziamento dei controlli al fine di garantire il rispetto della normativa di settore e di assicurare il regolare afflusso delle imposte.



In particolare, per quanto riguarda il settore dei giochi, assumerà particolare rilievo il controllo del rispetto delle disposizioni a tutela dei minori, gli interventi per prevenire i fenomeni di infiltrazioni criminali nella filiera dei giochi e per contrastare i fenomeni di ludopatia.

In coerenza con tale contesto, gli indicatori proposti evidenziano il volume delle attività, in termini di qualità ed efficacia dei controlli con *focus* specifici sui diversi settori di competenza dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Area governance interna

L’ottimizzazione della funzione organizzativa e la valorizzazione delle risorse umane, mediante la formazione e l’aggiornamento delle competenze professionali, svolgono una funzione di supporto alla missione istituzionale e sono strumentali per l’erogazione di servizi di qualità e per l’attuazione di un efficace dispositivo di controllo.

MISSIONE: Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica

**PROGRAMMA DI SPESA: Regolazione, giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità –
(DPCM 18 settembre 2012, articolo 4, lettera a)**

OBIETTIVO 1: Favorire la competitività delle imprese nazionali mediante la semplificazione degli adempimenti ed il miglioramento della qualità del servizio reso, con conseguente acquisizione di introiti per l'Erario (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 , lettera b)

	INDICATORI	TARGET 2018 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)	CONSUNTIVO 2018 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera h)	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione dell'obiettivo	463 €/mln	
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3, c. 3 lettera e)	Introiti erariali ³	60.141 €/mln	65.000 €/mln
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 8 giorni lavorativi a fronte dei 15 a disposizione per questa attività di servizio all'utenza	90%	92,5%
	Percentuale delle IVO rilasciate entro 90 giorni invece dei 120 giorni previsti dalle norme dell'UE	60%	77%
	Percentuale di mantenimento delle autorizzazioni doganali rilasciate	92%	99,7%
	Incremento delle autorizzazioni AEO rispetto all'anno precedente	7%	10%
	Incremento percentuale del numero dei container inoltrati nei corridoi controllati	10%	11,2%
	Percentuale delle concessioni e autorizzazioni in materia di Rivendite Speciali e di Patentini rilasciate entro 105 giorni	88%	92,5%
	Indice di tempestività di rilascio dei nulla osta di esercizio (NOE) per gli apparecchi da intrattenimento ai sensi dell'art. 110, comma 6a) del TULPS (% dei NOE emessi entro 7 giorni dalla richiesta, rispetto al termine di 90 giorni previsto dal Regolamento)	80%	100%

³ fonte: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018, al netto di IVA all'importazione.



Descrizione indicatori:

- **Introiti erariali**

L'indicatore si riferisce agli introiti derivanti dalla complessiva azione dell'Agenzia a seguito di attività di controllo, accertamento e verifica relative alla circolazione delle merci e alla fiscalità interna connessa agli scambi internazionali nonché di verifica e controllo su scambi, produzione e consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa e nel settore dei giochi e dei tabacchi.

- **Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 8 giorni lavorativi a fronte dei 15 a disposizione per questa attività di servizio all'utenza**

È un indicatore volto a misurare la capacità dell'Agenzia di rispondere alla quasi totalità delle istanze dell'utenza in materia tributaria entro un termine inferiore a quello previsto (15 giorni).

- **Percentuale delle IVO rilasciate entro 90 giorni invece dei 120 giorni previsti dalle norme dell'UE**

È un indicatore volto a misurare la rapidità di risposta dell'Agenzia in ordine alle richieste dell'utenza relative alle Informazioni Vincolanti in materia d'Origine, istituto del Codice Doganale Unionale.

- **Percentuale di mantenimento delle autorizzazioni doganali rilasciate**

È un indicatore di "compliance doganale complessiva" volto a misurare il mantenimento di affidabilità nel tempo degli operatori ai quali l'Agenzia ha rilasciato una o più autorizzazioni doganali e testimonia il rapporto di *compliance* degli operatori autorizzati, ai quali sono riconosciute specifiche agevolazioni procedurali.

- **Incremento delle autorizzazioni AEO rispetto all'anno precedente**

È un indicatore volto a misurare l'incremento del numero degli operatori economici ai quali sono riconosciute specifiche agevolazioni procedurali in virtù del loro grado di affidabilità.

- **Incremento percentuale del numero di container inoltrati nei corridoi controllati**

L'indicatore si riferisce all'incremento del numero dei container inoltrati nei Corridoi controllati. I Corridoi controllati prevedono la movimentazione di container dal punto di sbarco fino al magazzino di temporanea custodia, presso un Nodo logistico di destinazione, senza ulteriori formalità doganali, in ragione della maggiore sicurezza garantita dal monitoraggio dei mezzi di trasporto su cui viaggiano le merci. L'utilizzo dei Corridoi controllati apporterà, per le aziende ed il sistema logistico nazionale,

notevoli benefici: decongestione delle aree portuali; riduzione dei tempi di permanenza dei container nel porto; riduzione dei tempi di percorrenza; digitalizzazione del processo (internet della logistica); integrazione degli adempimenti doganali con le procedure logistiche aziendali.

- **Percentuale delle concessioni e autorizzazioni in materia di Rivendite Speciali e di Patentini rilasciate entro 105 giorni settore Monopoli**

L'indicatore si riferisce alla maggiore uniformità dei tempi di rilascio delle concessioni e autorizzazioni in materia di Rivendite Speciali e di Patentini, tempi in media sensibilmente già ridotti negli anni scorsi.

- **Indice di tempestività di rilascio dei nulla osta di esercizio (NOE) per gli apparecchi da intrattenimento ai sensi dell'art. 110, comma 6a) del TULPS (% dei NOE emessi entro 7 giorni dalla richiesta, rispetto al termine di 90 giorni previsto dal Regolamento)**

È un indicatore volto a misurare la riduzione dei tempi di rilascio rispetto al termine fissato.



MISSIONE: Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica

	INDICATORI	TARGET 2018 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)	CONSUNTIVO 2018 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera h)	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione dell'obiettivo	474 €/mln	
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Tasso di positività interventi in materia di sottofatturazione nei settori a rischio e da Paesi a rischio	50%	77,3%
	Tasso di positività delle verifiche IVA (Intra e Plafond)	50%	61,2%
	Numero dei controlli PCA (Post Clearance Audit)	400	420
	Indice di presidio del territorio nel settore delle accise	35%	37%
	Indice di presidio della rete di distribuzione e vendita dei tabacchi	30%	30,1%
	Tasso di positività delle verifiche in materia di accise con esclusione dei tabacchi	60%	81,2%
	Tasso di positività dei controlli in materia di depositi di prodotti liquidi da inalazione senza combustione	31%	52,4%
	Percentuale di costituzioni in giudizio in CTP e CTR sui ricorsi e sugli appelli i cui termini di costituzione scadono nell'esercizio	96%	97,5%
	Numero delle proposte di mediazione in materia di giochi formulate dall'Agenzia rispetto ai ricorsi/reclami presentati dai contribuenti (art. 17 bis, comma 5, D.Lgs. n. 546/92)	50%	85,2%
	Indice di presidio della rete dei giochi (escluso scommesse e apparecchi da intrattenimento)	10%	23,9%
	Indice di presidio nel settore dei giochi relativamente agli esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento ed intrattenimento	30%	36,9%
	Tasso di positività dei controlli nel settore giochi (escluso scommesse e apparecchi da intrattenimento)	Relazione semestrale e annuale	4,3%
	Tasso di positività dei controlli nel settore giochi relativamente alle scommesse e apparecchi da intrattenimento	Relazione semestrale e annuale	13,1%
	Controlli sulla regolarità dei versamenti dei canoni concessori previsti in convenzione, effettuati dai concessionari, entro 30 gg dal versamento	90%	97,1%
	Tasso di positività sui controlli mirati alla sicurezza dei prodotti	25%	46,6%
	Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione	19%	24,3%
Indice di presidio sul divieto di vendita dei tabacchi ai minori tramite distributori automatici	20%	35,9%	

Descrizione indicatori:

- **Tasso di positività interventi in materia di sottofatturazione nei settori a rischio e da Paesi a rischio**

È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli indirizzati a contrastare il fenomeno della sottofatturazione sulla base di una mirata analisi dei rischi.

- **Tasso di positività delle verifiche IVA (Intra e Plafond)**

È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli indirizzati a contrastare il fenomeno evasioni nel settore dell'IVA Intracomunitaria sulla base di una mirata analisi dei rischi.

- **Numero dei controlli PCA (Post Clearance Audit):**

È un indicatore volto ad evidenziare una strategia dei controlli basata su un approccio sistematico all'attività di interesse doganale svolta dall'operatore economico per accertare il corretto svolgimento delle attività doganali e rilevare le capacità aziendali di rispettare e conformarsi agli obblighi di natura tributaria ed extratributaria.

- **Indice di presidio del territorio nel settore delle accise**

L'indicatore, mirato a valutare il tasso di effettuazione delle attività di verifica con accesso aventi carattere di ordinarietà, rappresenta la capacità di controllo del settore accise, ad esclusione dei tabacchi, da parte dell'Agenzia.

- **Indice di presidio della rete di distribuzione e vendita dei tabacchi**

È un indicatore volto a misurare la quantità di rivendite e depositi fiscali controllati in rapporto alla platea di riferimento.

- **Tasso di positività delle verifiche in materia di accise con esclusione dei tabacchi**

È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli in materia di accise sulla base di una mirata analisi dei rischi.

- **Tasso di positività dei controlli in materia di depositi di prodotti liquidi da inalazione senza combustione**

È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli indirizzati a verificare il rispetto delle normative da parte dei depositi di prodotti da inalazione senza combustione.

- **Percentuale di costituzioni in giudizio in CTP e CTR sui ricorsi e sugli appelli i cui termini di costituzione scadono nell'esercizio**

È un indicatore volto a misurare la quantità di atti di costituzioni in giudizio nel rispetto dei termini prescritti.

- **Numero delle proposte di mediazione in materia di giochi formulate dall'Agenzia rispetto ai ricorsi/reclami presentati dai contribuenti (art. 17 bis, comma 5, D.Lgs.**



n. 546/92)

È un indicatore volto a misurare l'iniziativa degli uffici nel risolvere le controversie tributarie evitando il contenzioso.

- **Indice di presidio della rete dei giochi (escluso scommesse e apparecchi da intrattenimento)**

È un indicatore volto a misurare il numero degli esercizi con offerta di giochi diversi da scommesse e apparecchi da intrattenimento controllati dall'Agenzia rispetto alla platea di riferimento (censiti).

- **Indice di presidio nel settore dei giochi relativamente agli esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento ed intrattenimento**

È un indicatore volto a misurare la quantità di esercizi controllati in rapporto alla platea di riferimento.

- **Tasso di positività dei controlli nel settore giochi (escluso scommesse e apparecchi da intrattenimento)**

È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli sul numero degli esercizi con offerta di giochi diversi da scommesse e apparecchi da intrattenimento controllati sulla base di una mirata analisi dei rischi.

- **Tasso di positività dei controlli nel settore giochi relativamente alle scommesse e apparecchi da intrattenimento**

È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli sul numero degli esercizi con offerta di giochi relativamente alle scommesse e agli apparecchi da intrattenimento controllati sulla base di una mirata analisi dei rischi.

- **Controlli sulla regolarità dei versamenti dei canoni concessori previsti in convenzione, effettuati dai concessionari, entro 30 gg dal versamento**

È un indicatore di tempestività dell'azione amministrativa con riguardo alla verifica di regolarità dei versamenti effettuati dai concessionari.

- **Tasso di positività sui controlli mirati alla sicurezza dei prodotti**

È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli indirizzati a verificare la sicurezza dei prodotti, che sono riferiti al controllo di conformità alle norme tecniche: verifica della conformità delle merci alle norme internazionali, comunitarie o nazionali eventualmente previste dalla legislazione e dalla regolamentazione ad esse relative nonché al controllo di qualità; ogni altra tipologia di controllo tendente ad accertare che le merci corrispondano ai requisiti minimi di qualità previsti dalla legislazione e dalla

regolamentazione ad esse relative.

- **Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione**

È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli indirizzati a contrastare il fenomeno della contraffazione sulla base di una mirata analisi dei rischi.

- **Indice di presidio sul divieto di vendita dei tabacchi ai minori tramite distributori automatici**

È un indicatore volto a misurare la quantità di distributori automatici controllati ai fini del rispetto del divieto di vendita ai minori, in rapporto alla platea di riferimento.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

D.P.C.M. 22 settembre 2014 art. 8

(allegato n. 4 al Bilancio d'esercizio)



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

ai sensi del D.P.C.M. 22 settembre 2014 - art.8 - e del D.M. 27/03/2013

	2018	2017
A - VALORE DELLA PRODUZIONE	889.711.287	934.510.576
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	879.499.522	920.099.949
a) contributo ordinario dello Stato	871.734.001	912.418.226
b) corrispettivi da contratto di servizio		
b 1) con lo Stato		
b 2) con le Regioni		
b 3) con altri enti pubblici		
b 4) con l'Unione Europea		
c) contributi in conto esercizio		
c 1) contributi dello Stato		
c 2) contributi da Regioni		
c 3) contributi da altri enti pubblici		
c 4) contributi dall'Unione Europea		
d) contributi da privati		
e) proventi fiscali e parafiscali		
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	7.765.521	7.681.724
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi	10.211.765	14.410.627
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b) altri ricavi e proventi	10.211.765	14.410.627
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	850.719.175	878.301.432
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	16.038.325	17.075.448
7) Per servizi	97.967.568	104.367.701
a) erogazioni di servizi istituzionali		
b) acquisizione di servizi	97.667.265	103.987.064
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	222.112	312.158
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	78.191	68.479
8) Per godimento beni di terzi	30.847.186	30.187.057
9) Per il personale	607.903.420	623.700.170
a) salari e stipendi	404.767.057	392.494.179
b) oneri sociali	123.591.765	120.300.708
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	79.544.598	110.905.283
10) Ammortamenti e svalutazioni	57.147.551	53.582.645
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	48.154.208	45.051.297
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.938.023	8.406.798
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	55.319	124.550
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamenti per rischi	25.955.415	27.812.731
13) altri Accantonamenti	6.525.029	10.384.727
14) oneri diversi di gestione	8.334.681	11.190.954
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	4.924.346	
b) altri oneri diversi di gestione	3.410.335	
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	38.992.112	56.209.144



C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	8	- 3
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
16) Altri proventi finanziari	26	0
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli controllanti		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli controllanti	26	0
17) Interessi e altri oneri finanziari	- 1	0
a) interessi passivi		
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate		
c) altri interessi ed oneri finanziari		
17 bis) utili e perdite su cambi	- 17	- 3
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
18) Rivalutazioni	0	0
a) partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
19) Svalutazioni	0	0
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	- 1.052.388	- 428.858
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni	40.151	20.178
21) Oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni	1.092.539	449.036
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	37.939.731	55.780.283
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	37.939.731	40.040.524
AVANZO/DISAVANZO/PAREGGIO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	0	15.739.759



IV. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI





**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
DELLA AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI
AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2018**

In ossequio a quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di contabilità, aggiornato con delibera del Comitato di gestione n. 255 del 1° dicembre 2014, è stato trasmesso al Collegio dei revisori dei conti il progetto di Bilancio relativo all'esercizio 2018 dell'Agenzia.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, ai sensi dell'articolo 2423 del codice civile, così come modificato dal decreto legislativo n. 139 del 2015.

Il Rendiconto finanziario è redatto in termini di liquidità e predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità, ai sensi dell'art. 6 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013.

Ai sensi dell'art. 41 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, al bilancio d'esercizio è stato allegato il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (allegato 1).

In conformità all'art. 5, comma 3, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013 sono stati altresì allegati al bilancio d'esercizio i seguenti documenti:

- un Conto consuntivo in termini di cassa, coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario, redatto sulla base del formato e delle regole tassonomiche previsti rispettivamente dagli allegati 2 e 3 del decreto 27 marzo 2013 (allegato 2);
- un Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 settembre 2012 (allegato 3);
- il conto economico riclassificato redatto in conformità a quanto previsto dal D.P.C.M. 22 settembre 2014, art. 8 – D.M. 27 marzo 2013 (allegato 4).

Il documento di bilancio risulta altresì corredato dalla prescritta Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del codice civile.

In sintesi, il Bilancio espone i seguenti dati, espressi in unità di euro:

Situazione patrimoniale

Attività	€	1.381.715.480
Passività	€	1.381.715.480
Patrimonio netto	€	0

Conto Economico

Valore della produzione	€	889.751.437
Costi della produzione	€	851.811.714
Proventi e oneri finanziari	€	8
Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0
Risultato prima delle imposte	€	37.939.731
Imposte sul reddito d'esercizio correnti, anticipate e differite	€	37.939.731
Avanzo (disavanzo) di gestione	€	0

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 risulta essere conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Sono state seguite le norme di cui agli artt. 2423 c.c. e segg., come modificati dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139; in particolare si rileva che:

- a) sono state rispettate le strutture previste dal codice civile per lo stato patrimoniale e per il conto economico rispettivamente all'articolo 2424 c.c. e all'articolo 2425 c.c. e la struttura per il rendiconto finanziario (i dati sono esposti in unità di euro);
- b) nella redazione del bilancio l'Amministrazione non ha derogato alle norme di legge, ai sensi dell'articolo 2423 c.c.;
- c) sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'articolo 2423-*bis* c.c. e dall'articolo 2423-*ter* c.c.;
- d) sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale previste dall'articolo 2424-*bis* c.c.;
- e) i ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'articolo 2425-*bis* c.c.;
- f) non sono state effettuate compensazioni di partite;
- g) la nota integrativa è stata redatta rispettando il contenuto minimale previsto dall'art. 2427 c.c.. Sono state inoltre fornite le informazioni richieste dalle norme del codice civile e quelle che si

ritenevano opportune per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’Agenzia;

- h) la relazione sulla gestione risponde alle prescrizioni di cui all’art. 2428 c.c. In essa trovano chiara e analitica descrizione l’attività svolta, i risultati ottenuti e l’evoluzione prevedibile dei fatti di gestione futuri;
- i) sono stati rispettati gli adempimenti previsti dagli artt. 5, 6, 7 e 9 del decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 27 marzo 2013;
- j) è stata verificata la coerenza nelle risultanze del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa di cui all’art. 9 del decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 27 marzo 2013, nonché la riclassificazione del conto economico secondo lo schema di cui all’allegato 1 del citato decreto;
- k) sono state verificate le attestazioni prodotte dall’Agenzia, ai sensi dell’art. 41, comma 1 del decreto legge n. 66 del 2014, relative all’importo dei pagamenti connessi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all’art. 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Si dà atto che le cifre riportate nel Bilancio d’esercizio trovano riscontro nei saldi di chiusura della contabilità dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli della quale si attesta la corretta tenuta nel rispetto delle norme di legge, di statuto e di buona amministrazione.

La valutazione delle risultanze di bilancio è stata effettuata in modo conforme alle previsioni di cui all’art. 2426 del codice civile, come indicato nella nota integrativa e tenuto conto dei principi contabili per Enti pubblici istituzionali.

L’attività svolta dal Collegio dei Revisori dei Conti nell’adempimento dei propri doveri di vigilanza non ha dato luogo ad alcun rilievo in ordine alla valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi e alla determinazione degli ammortamenti e degli accantonamenti. Inoltre, il bilancio risulta redatto in osservanza alle disposizioni e alle statuizioni derivanti:

- dalle linee guida per le Agenzie Fiscali emanate dall’ex Dipartimento per le Politiche Fiscali;
- dal regolamento di contabilità dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli;
- dai principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.);
- dai principi contabili per la redazione del bilancio di previsione e per il rendiconto generale degli enti pubblici istituzionali;
- dalla Convenzione tra il Ministero dell’Economia e delle Finanze e l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per gli esercizi 2018-2020.

L'esame sul Bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate e integrate dai corretti principi contabili. A tal fine è stata tenuta apposita riunione il 2 Aprile 2019 per operare le necessarie verifiche e per acquisire la documentazione richiesta a dimostrazione di alcune poste di bilancio.

Nell'anno 2018 il Collegio:

- ha partecipato alle sedute del Comitato di Gestione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo-contabile, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti da cui non sono emerse osservazioni di rilievo da riferire;
- ha svolto il controllo di regolarità secondo le disposizioni del decreto legislativo 30 Luglio 1999 n. 286;
- ha verificato le modalità di calcolo per la determinazione dell'importo da riversare ai sensi dell'articolo 6, comma 21-sexies del decreto legge 78 del 2010;
- ha verificato la documentazione relativa al Bilancio di previsione per l'anno 2019;
- ha provveduto, come prescritto dalle vigenti disposizioni, alla certificazione della compatibilità economico-finanziaria delle ipotesi di accordo sull'utilizzazione delle risorse disponibili nell'ambito del Fondo della retribuzione e di posizione e delle retribuzione di risultato dei dirigenti di seconda fascia e del personale incaricato di funzioni dirigenziali degli anni 2015 e 2016;
- ha provveduto, come prescritto dalle vigenti disposizioni, alla certificazione della compatibilità economico-finanziaria delle ipotesi di accordo sull'utilizzo delle risorse disponibili nell'ambito del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività degli anni 2016 e 2017, nonché sulla determinazione dei criteri generali per la definizione delle procedure selettive per gli sviluppi economici all'interno delle aree;
- ha verificato e asseverato le cessazioni avvenute nell'anno 2017 e le assunzioni programmate con le risorse rese disponibili;
- ha riscontrato la puntuale applicazione degli adempimenti previsti dalle norme di contenimento della finanza pubblica;

- ha effettuato i controlli di regolarità amministrativa e contabile su un campione casuale composto da 26 atti valevoli come contratti attivi nell’ambito della gestione giochi relativi alle annualità 2016 e 2017;
- ha eseguito le verifiche periodiche disposte dall’art. 2404 del codice civile procedendo anche al controllo dei valori di cassa e dei conti di tesoreria e ha riscontrato la rispondenza dal saldo contabile con i valori indicati nella documentazione bancaria;
- ha verificato la regolarità degli adempimenti fiscali e previdenziali, nonché le comunicazioni obbligatorie da inviare sulla piattaforma dedicata del Ministero dell’economia e delle finanze (acquisizione dei dati di cassa “entrate/uscite” per il monitoraggio dei conti pubblici, stima dei flussi di cassa superiori ai 10 milioni di euro e inserimento dei dati mensili di giacenza media e saldo dei conti intestati all’Agenzia);
- ha verificato e certificato il modello 770/2018, il modello unico enti non commerciali e la dichiarazione IRAP 2018 relativi all’anno 2017.

Sulla base dei controlli svolti è emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile e non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali o statutari. Sulle voci del Bilancio presentato per l’approvazione sono stati effettuati i controlli necessari per pervenire a un giudizio finale, secondo quanto stabilito dai principi di comportamento emanati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Il Collegio dei revisori dei conti, visti i risultati delle verifiche eseguite, ritiene che il Bilancio di esercizio in esame rappresenti in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli e il risultato economico della gestione tenuta nel 2018 e, pertanto, esprime all’unanimità parere favorevole alla sua approvazione.

Roma, 2 aprile 2018

Il Collegio dei Revisori dei Conti

F.to. Marco Montanaro (Presidente)

F.to. Giuseppa Puglisi (Membro effettivo)

F.to. Giovanni Battista Lo Prejato (Membro effettivo)